ATENEAPOLI

studenti

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA
Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

N° 12 - ANNO III
4/7-17/7/1987
UNA COPIA L. 1.000

BIOLOGIA DA 4 A 5 ANNI

Aumenta di un anno il corso di laurea in Biologia. La nuova normativa in vigore dal I° novembre 1988. Il numero degli esami passa da 19 a non meno di 26. L'ordinamento nasce con l'intento di adeguare il corso agli standard europei.

Dall'anno accademico 1988/89 studiare a Biologia sarà un po' più faticoso, occorrerà un anno di impegno in più. La notizia, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 17 giugno, sotto la denominazione: Decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 1987, n. 234 dal titolo: « Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativo al corso di laurea in scienze biologiche ».

Fra le novità: il numero degli esami che passa da 19 a non meno 26 e il numero di ore di corso fissate in 2.100 nel quinquennio.

Scetticismo e perplessità nel corpo docente; felici gli studenti già iscritti che sono esonerati dalla nuova regolamentazione.

Servizi a pag. 2 e 4

GIURISPRUDENZA

Esami a tempo di record

p. 19

Libri illeggibili ad Ingegneria

p. 13-14

Fuorisede raccontano

Quelli di via Duomo

p. 11

Posti letto per fuori sede Si apre la caccia... alla casa

AAA casa cercasi. Si apre la caccia ai posti-letto. Tanti gli studenti che cominciano a sondare il terreno oggi per non restare a mani vuote a settembre. Ateneapoli offre la possibilità a molti di consumar meno suole nello girovagare per la città, pubblicando gli indirizzi di appartamenti e collegi che fittano a studenti. Il tam tam universitario, biglietti nelle bacheche e colleghi più informati, sono naturalmente i referenti migliori per una caccia fruttuosa.

Servizi nelle pagine 10, 11 e 12

Come è stata votata l'Università candidata

p. 6

All'interno

- Come si fa una tesi di laurea? . . . . . p. 23
- Lucarelli: meglio « verba » che « scripta » . . . . » 20
- Il caro libri a Medicina. . . . . » 18
- Studenti in giro per il mondo . . . . . » 22
- Ancora sul numero chiuso a Medicina . . . . . » 5
- A scuola di turismo. . . . . » 23
- Sport universitari . . . . . » 26/28
- Satira e graffiti (angolo satirico) . . . . . » 15/17

Biologia da 4 a 5 anni

La nuova normativa andrà in vigore dal 1° novembre 1988. L'ordinamento didattico nasce con l'intento di adeguare il corso agli standard europei. Tra il corpo docente perplessità e scetticismo a un tempo.

Che l'Università funzioni male è un giudizio diffuso tra studenti e docenti, le riforme che via via coinvolgono le varie facoltà sono la conferma di tale opinione. Il decreto presidenziale n. 234 del 3 aprile ha stabilito che ormai fosse il momento di dare al corso di laurea in Scienze Biologiche un nuovo ordinamento didattico che entrerà in vigore entro il 1° novembre '88 allo scopo di adeguare il corso agli standard europei e di conferire una laurea realmente abilitante. Tra il corpo docente c'è soddisfazione e scetticismo a un tempo. « Il programma sulla carta è buono — dice il **prof. Angelini**, docente di Istologia ed Embriologia al Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata — ma senza il miglioramento delle strutture non si risolve nulla. Il numero degli iscritti è troppo alto, sono circa 900 all'anno. Qui confluisce una gran parte degli studenti che hanno fallito in altre facoltà. Forse passare da 4 a 5 anni frenerà un po' le iscrizioni. Non ci sono gli spazi e le aule sufficienti per svolgere una buona didattica, perché dovendo i docenti girare fra le varie aule non possono trasportarsi dietro il materiale ».

« Ma le strutture le stiamo facendo » risponde il **prof. Geraci**, docente di Biologia molecolare e Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Biologia. Il nuovo ordinamento entrerà in vigore non prima di un anno e mezzo e per allora confido nel trasferimento della facoltà nella nuova sede di Monte S. Angelo i dipartimenti di matematica sono già funzionanti, fra un anno saranno pronti quelli di chimica e fisica e nel '90 ci saranno anche i dipartimenti di biologia, in tempo quindi per il biennio applicativo che è previsto negli ultimi due anni di corso. Se gli spazi ci sono, ciò che ancora manca sono le attrezzature e l'incremento del personale docente ».

Infatti il blocco dei concorsi impedisce l'accesso a nuovi docenti e l'ingresso degli ultimi ricercatori risale a quattro anni fa. Intanto a luglio finirà il Dottorato di Ricerca che immetterà sul mercato universitario nuove leve.

Per quanto riguarda gli innovamenti specifici, ben accolto è l'insegnamento obbligatorio di molto laboratorio e attività sperimentale con cui si vuole supplire alle carenze attuali, per fare in modo che gli studenti abbiano preparazione ed esperienza pratica, ed eliminare altresì il tirocinio annuale post laurea. Tra i nuovi esami inseriti nel piano di studi gli studenti hanno accolto con entusiasmo solo quelli sperimentali, perché « ora come ora molti non sono mai stati in un laboratorio e non sanno neppure che cos'è un beker — afferma Maria, 4° anno fuori corso — lo studente che si laurea in biologia dopo 4 anni (ma sono 8 o 9 in media) ha esclusivamente una preparazione teorica ». Forse è per questo che all'esame di stato la percentuale dei bocciati raggiunge il 70%.

Gli esami sono lunghissimi a detta di molti, ed è impossibile, a parte alcuni, studiarne due contemporaneamente, perché gli argomenti sono molto diversi. Le accuse sono pesanti soprattutto contro **l'esame di genetica**, considerato il più selettivo. Nasce naturale l'avversione all'incremento di discipline obbligatorie. A pochi piace studiare l'inglese perché ritengono che la sua conoscenza sia un fatto personale e non qualificante per un biologo. Però ignorano (?) che tutte le pubblicazioni internazionali sono in lingua inglese e che la sua conoscenza è importante per le ricerche bibliografiche dell'esame di laurea.

« Al giorno d'oggi non si può fare ricerca scientifica se non si parla l'inglese perché le stesse riviste scientifiche italiane pubblicano in lingua anglosassone » (prof. Angelini).

Al passo con i tempi, tra i nuovi insegnamenti obbligatori c'è l'ECOLOGIA. Per alcuni studenti dovrebbe essere un esame complementare, riservato ad un indirizzo specifico, per costoro si traduce infatti in ulteriore tempo di studio. Nello spirito della riforma, invece, ecologia vuole assumere un significato di verso, ed indirizzarsi a tutti gli studenti, cittadini prima ancora di biologi.

« Quest'esame di ecologia deve essere inteso come consapevolezza della conservazione dell'ambiente mediante gli strumenti adeguati. Lo scopo è quello di formare degli ecologi e non solo e semplicemente degli ecofili. (prof. Geraci)

« Spesso alla parola ecologia si fa corrispondere la parola inquinamento; ma l'ecologia non è solo questo, ma anche studio dell'ambiente in funzione della fauna e della specie » (prof. Angelini).

I giudizi un po' inquietanti degli studenti testimoniano una realtà che deve essere modificata e « se la riforma servirà a cambiare questa situazione e a qualificare meglio le persone, ben venga », augurano gli studenti, ma tanti affermano che sono contenti di non rientrarvici.

Non ci sono remore da parte del preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche Naturali, **prof. Mangoni**, il suo giudizio in proposito è senz'altro positivo « La facoltà di Scienze ha ben sette corsi di laurea e tutti necessitano di una riforma, Biologia è il primo ad averla. Il nuovo ordinamento è il riflesso della dinamica quotidiana il mondo si muove rapidamente e bisogna adeguarsi. Biologia come dice l'etimologia, è la scienza della vita, quindi urge l'esigenza di offrire più nozioni di base e propedeutiche e dare spazio ai nuovi sviluppi e ai risultati scientifici che non erano contemplati nel vecchio ordinamento che risale al 1938. Si pensi solo alla biologia molecolare e alla genetica. Fondamentale è poi l'importanza che viene attribuita ai laboratori. Tutto questo ha lo scopo di motivare maggiormente gli studenti che si iscrivono in massa a biologia, per rendersene conto basta un confronto con il numero di iscritti a Chimica o a Matematica ».

Giuliana Ferraino

Queste le cifre per chi voglia abbonarsi o rinnovare il proprio abbonamento:

Venendo in sede oppure inviando l'importo su

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	**17.000**
docenti:	**20.000**
sostenitore ord.:	**50.000**
sostenitore straordinario:	**200.000**

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: Sabato 18 luglio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il sabato

ATENEAPOLI
numero 12 anno III
(N° 39 della numerazione consecutiva)
edizione e direzione
Paolo Iannotti
direttore responsabile
Giuseppe Improta
redazione
Gabriella De Liguoro, Pierfrancesco Fabbri, Orlando Giovannone, Patrizia Amendola, Francesco Tortora
settore pubblicità
Antonella La Faci
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 Napoli
tel. 446654 - 451401
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Majella, 6
tel. 459782

stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzigno, 74
distribuzione Napoli
De Gregorio NA
autor. trib. di Napoli
n. 1394 del 19/9/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

DATITALIA PROCESSING NEL 1972 ERA GIA' FUTURO

L'esperienza le idee
gli uomini la professionalità.
Gli impianti la tecnologia
le realizzazioni la ricerca.
Datitalia Processing.
Informatica d'avanguardia. Dal 1972.

Gruppo BANCO DI NAPOLI
Datitalia PROCESSING S.p.A.

LA GIUSTA SOLUZIONE

DUEA/ADVERT

Direzione Generale:
Via P. Leonardi Cattolica, 64 - 80124 Napoli - Tel. 081/7621871

Filiale di Roma:
Via Benedetto Croce, 68 - 00142 Roma - Tel. 06/5407767

Filiale di Palermo:
Via Marchese di Villabianca, 82 - 90143 Palermo - Tel. 091/29761

Cosa prevede la legge

Tabella XXV

Laurea in scienze biologiche

Il corso di laurea in scienze biologiche ha la durata di cinque anni ed è suddiviso in un triennio propedeutico ed in un biennio di applicazione articolato in indirizzi. L'accesso al corso di laurea è regolato dalle disposizioni di legge. Il numero di esami è non meno di ventisei.

I consigli di corso di laurea e le facoltà, rispetto all'elenco delle discipline non obbligatorie, propongono ai competenti organi accademici l'inclusione a statuto nelle singole Università delle singole discipline in relazione agli indirizzi scientifico-culturali.

I corsi di insegnamento possono essere organizzati in moduli semestrali secondo le norme vigenti. Il totale delle ore di insegnamento è di milleseicento per il triennio e di cinquecento per il biennio. I corsi di insegnamento annuali devono disporre di non meno di novanta ore, quelli semestrali di quarantacinque ore.

Nel computo orario sono comprese lezioni, esercitazioni, esercizi, sperimentazioni e dimostrazioni, a seconda della natura dei corsi.

Triennio propedeutico:

1) istituzioni di matematiche;
2) metodi matematici e statistici (a);
3) fisica;
4) laboratorio di fisica (b);
5) chimica generale ed inorganica;
6) chimica organica;
7) chimica fisica;
8) laboratorio di chimica (c);
9) citologia ed istologia (d);
10) chimica biologica;
11) fisiologia generale;
12) genetica;
13) zoologia;
14) anatomia comparata (e);
15) botanica;
16) fisiologia vegetale;
17) microbiologia generale;
18) ecologia;
19) biologia molecolare.

(a) Compresi modelli matematici ed elementi di probabilità applicati alla biologia.

(b) Compreso il trattamento dei dati sperimentali.

(c) Comprende parti inorganiche, organiche, strumentali ed analitiche.

(d) Comprende argomenti riguardanti le cellule animali e vegetali.

(e) Comprende l'anatomia e l'embriologia dei vertebrati.

I consigli di corso di laurea e le facoltà, per le rispettive competenze, nell'ambito delle milleseicento ore previste per il triennio propedeutico, organizzano didattica applicata secondo moduli didattici programmati. Le Università possono sostituire nei loro statuti con altre discipline non più di due corsi fra quelli previsti nel triennio di aree disciplinari diverse.

Tutti gli studenti sono inoltre tenuti a frequentare per due anni consecutivi del triennio propedeutico un laboratorio di biologia sperimentale di settantacinque ore per anno, nel quale dovrà essere elemento preminente la partecipazione attiva degli studenti agli esperimenti.

Tali corsi di laboratorio sono organizzati, per le parti di competenza, dai docenti di discipline « biologiche » del triennio (quelle indicate coi numeri dal 9 al 19) nonché da eventuali altri docenti, secondo modalità fissate dal consiglio di corso di laurea. Quest'ultimo designa a tale fine fra i docenti, avvalendosi anche delle vigenti disposizioni di legge, un coordinatore per ciascun corso di laboratorio di biologia sperimentale. Al termine di ciascun corso annuale lo studente deve superare un colloquio con giudizio di merito sull'attività svolta, a cura di una commissione costituita dal coordinatore e da almeno altri due docenti.

Lo studente inoltre deve superare un colloquio di lingua inglese. Il colloquio comprende la traduzione di un brano di un'opera scientifica di argomento biologico.

Gli esami di istituzioni di matematiche, fisica, chimica generale ed inorganica sono propedeutici agli esami del secondo anno e successivo. Gli statuti possono fissare altre precedenze, anche per quanto riguarda gli esami del biennio di applicazione. L'iscrizione al biennio per l'indirizzo prescelto è condizionata al superamento dei tre esami suddetti ed inoltre di chimica organica, laboratorio di fisica, laboratorio di chimica, di almeno sette esami di discipline « biologiche », dei due colloqui del laboratorio di biologia sperimentale e del colloquio di lingua inglese.

Biennio di applicazione.

Ogni Università sede del corso di laurea in scienze biologiche inserisce a statuto, in relazione alle proprie competenze ed esigenze scientifiche ed alle esigenze del territorio, uno o più indirizzi del biennio fra quelli sotto riportati.

Ogni indirizzo comprende non meno di sette corsi per un totale di cinquecento ore. Gli insegnamenti caratterizzanti ogni indirizzo sul piano nazionale, riportati di seguito, vengono tutti inseriti a statuto. Essi sono obbligatori per l'indirizzo, eccetto che l'Università può indicare nello statuto uno solo di essi come materia facoltativa.

La tesi di laurea consiste in un elaborato su dati sperimentali e deve comunque portare un contributo originale. A tale fine è obbligatoria la frequenza per non meno di un anno presso un laboratorio scientifico sotto la responsabilità del relatore.

Gli indirizzi e le relative discipline caratterizzanti sono:

A) Indirizzo morfologico funzionale:
antropologia;
botanica II;
fisiologia generale II;
zoologia II.

B) Indirizzo biologico ecologico:
botanica II;
ecologia applicata;
igiene (o chimica dell'ambiente);
zoologia II.

C) Indirizzo biomolecolare:
biologia molecolare II;
chimica biologica II;
genetica II;
metodologia biochimica (o microbiologia applicata).

D) Indirizzo fisiopatologico:
anatomia umana;
farmacologia;
fisiologia generale II;
igiene;
patologia generale.

Disposizioni transitorie e finali.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve avere seguito non meno di ventisei corsi per un totale di duemilacento ore, e superato i relativi esami, secondo quanto previsto dallo statuto dell'Ateneo, ed avere inoltre superato i due colloqui di laboratorio di biologia sperimentale ed il colloquio di lingua inglese.

Il diploma di laurea riporta il titolo di laureato in scienze biologiche, mentre il relativo certificato, rilasciato al laureato, farà menzione dell'indirizzo seguito.

Agenti procuratori del Lloyd Internazionale
Assicurazioni S.p.A.
FONTANA ASSICURATORI
s.a.s.
Via Melisurgo 15 — Napoli
Tel. 551 31 46 — 32 16 00 — 551 04 45
Noi siamo abilitati a tutti i rami!!!

Non Drammatizziamo

Numero chiuso a Medicina, convenzione Università-Regione; attivazione delle delegazioni per la gestione dei policlinici e dell'azienda agricola di Torre Lama; dall'anno prossimo il trasferimento di Farmacia nella nuova sede; entro il 1° novembre 1988 pronto M. Sant'Angelo. Questi gli argomenti della conferenza stampa del Rettore, Carlo Ciliberto.

« Applicare il numero chiuso ai corsi di laurea in medicina non è poi così drammatico come si vuole far apparire ». È quando ha affermato il Rettore, Carlo Ciliberto, nel corso della conferenza stampa del 24 giugno. Esiste una legge (dpr 95 del 28 feb. '86) che va rispettata, in base alla quale si è cercato di arrecare minor danno possibile, fissando un tetto, per gli accessi ai corsi di laurea in medicina, che non fosse molto lontano dal numero delle iscrizioni prevedibili e considerando il costante calo fisiologico. A Medicina 2, infatti, se nel 1978-79 si sono avute 2000 immatricolazioni nel '85-86 gli immatricolati sono stati 781, per arrivare, poi, ai 554 nel 1986-87, così come a Medicina 1 si è passati dai 1893 del '78-79 ai 696 dell'85-86 fino 657 dell'anno in corso. Il numero delle immatricolazioni per il prossimo anno, stabilito nell'ordine di 400 + 30 stranieri per Medicina 2 e 450 + 30 stranieri a Medicina 1, non è perciò così lontano dalle cifre previste. « Certo — afferma il Rettore — se le Facoltà avessero indicato un numero inferiore non avrei accettato. Fondamentalmente sono contrario al numero chiuso ».

Entro il 10 luglio il Senato Accademico vaglierà le indicazioni delle Facoltà, che passeranno, poi, all'approvazione della Commissione Ministeriale della Pubblica Istruzione, una risposta definitiva dovrebbe aversi entro il mese di settembre. Durante la conferenza stampa si è ancora parlato di policlinici, sono sempre loro a fare la parte del leone, all'ordine del giorno: la convenzione Università-Regione e connessione con il piano regionale sanitario, che non può non recepire gli aspetti della convenzione.

La situazione è di stallo, è stato richiesto da parte dell'Università e del Presidente della Regione l'intervento del Ministero della Pubblica Istruzione e quello della Sanità per fare chiarezza su alcuni punti riguardanti i criteri di finanziamento sui quali non si è raggiunto accordo. Il Rettore ci tiene a sottolineare che si tratta solo di una consulenza e non di contenzioso.

Per i policlinici universitari, ancora, e per l'azienda agricola di Torre Lama, si sta procedendo all'attivazione delle delegazioni per le rispettive gestioni. Il decentramento amministrativo è necessario per il decongestionamento dell'Amministrazione Centrale — afferma Ciliberto.

Il regolamento del funzionamento delle delegazioni è stato approntato secondo la norma di legge, ora entro sette giorni i presidi dovranno formulare la rosa dei nomi che le andranno a comporre. Le delegazioni saranno operanti dal primo gennaio prossimo, quelle dei policlinici dovranno affrontare da subito il piano finanziario per il 1988.

Una « chicca » che il Rettore tiene a porre in evidenza è costituita dal fatto che sarà promossa dall'Università di Napoli un'azione di modifica o almeno di chiarimento di alcuni punti ambigui della legge riguardante la costituzione delle delegazioni, soprattutto là dove si tende a sminuire l'importanza fondamentale che la condizione a tempo pieno deve attribuire ai docenti.

L'ultimo argomento affrontato ha riguardato lo stato di avanzamento del progetto del Secondo Ateneo. Pare che non vi siano più dubbi o divergenze: la zona prescelta in accordo con la Regione è quella orientale (da non confondere con il centro direzionale).

Naturalmente su tale area va fatto uno studio approfondito per poter predisporre un progetto generale in base al quale, poi, dar luogo gradualmente all'attuazione secondo una scaletta di priorità che, come già detto molte volte, privilegia i corsi più affollati quali: Giurisprudenza, Architettura, Economia e Commercio e una delle facoltà di Medicina. In quest'ottica il Rettore porta avanti l'ipotesi di una possibile azione propedeutica con l'acquisizione di Palazzo Fuga: una capienza di 15.000 studenti, tre corsi di laurea vi potrebbero trovare sistemazione, insieme ad un museo scientifico dell'Università. È in atto uno studio su tale possibilità e un'ipotesi di convenzione a tre con il Comune e il Ministero dei Beni Culturali. L'ex albergo dei poveri vedrebbe, inoltre, parte delle sue strutture adibite a servizi per il quartiere: biblioteca, centro di attività artigianali e un auditorium. Nel frattempo « per chi accusa l'Università di non far niente », afferma polemicamente il Rettore — « la nuova sede di Farmacia (costata circa 30 miliardi) », è pronta a funzionare già dal prossimo anno.

Monte S. Angelo è in corso di avanzata realizzazione, il primo lotto in cui si trasferiranno l'intera Facoltà di Economia e Commercio e il Dipartimento di Applicazioni Matematiche, è ultimato, manca solo l'arredamento. Si stanno realizzando altre due aule da 500 posti (sempre per la facoltà di Economia). Con il 1° novembre 1988 dovrebbe essere tutto pronto per i trasferimenti. Si attende un ulteriore finanziamento (100 miliardi FIO), per completare tutto il complesso. Si sta provvedendo anche per gli allacciamenti idraulici, elettrici ecc. e soprattutto ad ovviare ai problemi di viabilità e parcheggio, fortunatamente questo che era uno dei problemi più grossi si va sbloccando grazie ai campionati mondiali di calcio del '90.

Gabriella De Liguoro

Ancora reazioni sul numero chiuso

Le opinioni di CGIL, CISL e Ordine dei Medici.

L'ordine dei Medici nella persona del suo Presidente on. prof. Ferruccio De Lorenzo esprime, in un comunicato inviato alla stampa, grande soddisfazione per l'iniziativa della seconda Facoltà di Medicina, approvata dal Senato Accademico che concerne la norma di legge per la limitazione delle iscrizioni alle facoltà mediche dell'Università di Napoli « questo è il primo passo per ottenere una migliore formazione del medico e nello stesso tempo porre le premesse per ridurre gradualmente il triste fenomeno della disoccupazione ». L'Ordine ritiene che non sarà affatto stravolto l'accesso agli studi « se saranno rispettati i criteri selettivi preliminari con severità e giustizia, in modo da premiare i migliori... Dubitarne significa negare la fiducia alle Istituzioni che debbono garantire la regolarità dello svolgimento dei concorsi di ammissione ». Se lo stesso De Lorenzo si esprime con riserva sui criteri di selezione, come potremmo noi giudicarli diversamente quando sappiamo bene come funzionano gli accessi ad odontoiatria e all'ISEF?

Nel mondo universitario, politico, e sindacale, in linea di massima, il numero chiuso costituisce un affronto al diritto allo studio.

Per Giuseppe Gentile (CGIL) il numero chiuso è una scelta politica inaccettabile. Si cerca di ovviare ai problemi della didattica e del rapporto con il mercato del lavoro intervenendo settorialmente facoltà per facoltà senza un disegno globale di riforma degli studi. Limitare gli accessi a medicina significa creare ulteriori distorsioni, sovraccaricando altre facoltà.

Anche Gina Melillo (CISL Università) si dichiara contraria al numero chiuso, esso contrasta con i principi fondamentali del diritto allo studio. Inoltre non vi sono le condizioni per farne un discorso valido, non esiste una programmazione adeguata a garantire un effettivo, sicuro domani ai laureati in medicina. In fine la limitazione degli accessi è da ritenere superflua dato che si può constatare una 'mortalità naturale', molti sono, infatti, gli iscritti che abbandonano durante il corso degli studi. Altre dichiarazioni raccolte un po' qua un po' là nelle varie facoltà e tra personaggi di tendenza politiche opposte ricalcano quelle già riportate. Ma, dicono, c'è una legge da attuare. E noi vorremmo capire una cosa, come mai solo ora che sta per andare in vigore, tale legge è da tutti disapprovata? Le leggi chi le fà? Quando è stata varata perché nessuno si è opposto?

G.D.L.

Come è stata votata... l'Università candidata

Tutti i nominativi dei docenti, non docenti e studenti candidati (al Comune, Camera, Senato), eletti e no con le relative preferenze.

Riflessioni post-voto

Com'è andata a coloro che, studenti, docenti e non docenti, hanno deciso di mettere momentaneamente da parte i libri, gli esami per dedicarsi agli impegni elettorali?

Pubblichiamo per i curiosi che vogliano avere informazioni su come i candidati appartenenti al mondo universitario abbiano saputo suscitare le 'simpatie' dell'elettorato, tutti i nominativi degli eletti e non, con le relative preferenze. Grande successo personale dei componenti del team ISEF, Mensorio e company (« era già tutto previsto » dice una canzone); votatissimo Andreoli di Medicina I, altra roccaforte del potere democristiano. Ottimi anche i piazzamenti dei 'prof.' presenti nel cappello di lista del PCI, del resto era scontato che confluissero tante preferenze sui rispettivi Siola, Signorelli, Luongo; nomi così accreditati a Napoli di certo non avrebbero retto... ad una 'trombata'.

Piccoli dispiaceri hanno intristito alcuni docenti di Ingegneria candidati nelle fila del PLI. Prova e riprova... invece Polese ce l'ha fatta; le nostre congratulazioni e in più un premio, solo simbolico naturalmente data l'esiguità dei mezzi a nostra disposizione, alla « costanza ». Qualche dato in particolare: il più votato al Comune Giuseppe Galasso (12478) il meno votato il caro Antonio Lucignano (12)... non te la prendere, sarà per la prossima volta.

Francesco De Lorenzo, che solo grazie ai resti tornerà alla Camera, dalle pagine di Repubblica del 17 giugno lancia un'accusa a DC e PSI per « aver esercitato pressioni e ricatti su esami, posti e appalti pur di ottenere il consenso ».

Lasciando ad altri il compito di fare accurate analisi post-voto, ci limitiamo a dare un « in bocca al lupo », più confacente al mondo universitario che il generico 'Auguri', ai candidati eletti e non; l'importante in fondo è partecipare, o no?

Patrizia Amendola

Gli eletti al Consiglio comunale

DC

— Raffaello Capunzo (doc. di Diritto Pubblico dell'Economia - Facoltà Giurisprudenza) 9.333
— Manlio Carli (ISEF) 8.914
— Scalera Giuseppe (ISEF) 8.335

PCI

— Amalia Signorelli (Presidente del Corso di Laurea in Sociologia) 8.834
— Uberto Siola (Preside Facoltà Architettura) 6.843
— Giuseppe Luongo (doc. di Fisica del Vulcanismo-Geologia) 6.648
— Lucia Valenzi (ricercatrice Lettere e Filosofia) 6.507
— Francesco Barbagallo (doc. Storia dei partiti e dei movimenti politici) 4.110
— Mario Catalano (CUS Napoli) 3.837

PSI

— Nello Polese (Presidente Opera Universitaria - Docen. Ingegneria) 9.012

MSI

— Vincenzo Caia (doc. Giurisprudenza) 6.575

PRI

— Giuseppe Galasso (doc. di Lettere) 12.478

PLI

— Francesco De Lorenzo (doc. II Facoltà di Medicina) 6.251

I non eletti al Consiglio Comunale

PCI

— Giancarlo Alisio (doc. Storia dell'Architettura) 2.909
— Paola Clarizia (ricercatrice Sociologia) 741
— Paola Cogliolo (ricercatrice II Policlinico) 1.045
— Armando de Martino (doc. Giurisprudenza) 2.939
— Amedeo Lepore (universitario) 3.591
— Ernesto Mezza (non docente) 2.785
— Generoso Pignalosa (non docente) 2.690
— Angelo Puglisi (docente Giurisprudenza) 1.161

PSI

— Gennaro Brita (ricercatore I Facoltà di Medicina) 2.364
— Renato de Franchis (doc. di Diritto) 646
— Roberto De Masi (universitario) 4.183
— Raffaele Sirica (docente Architettura) 1.719

MSI

— Arfè Rosaria (studentessa Economia e Commercio) 691
— Canonico Pasquale (universitario) 1.871
— Carlo Di Dato (universitario) 1.801
— Carmine Ruggiero (universitario) 122

PLI

— Budetta Giuseppe Costantino (doc. universitario) 92
— Buri Alberto (doc. Facoltà di Ing. già Consigliere O.U.) 256
— Chieffi Giovanni (doc. Biologia Generale) 370
— Covelli Italo (doc. Microbiologia) 1.243
— Festa Antonio (dipendente Università) 205
— Gagliardi Anna (Direttrice Scuola Inferm. I Fac. Medicina) 131
— Lo Presti Gaetano (doc. di Fisica-Ing. Edile) 127
— Mendia Luigi (doc. Facoltà Ingegneria) 106
— Palumbo Antonino (doc. di Metereologia e Oceanografia) 292
— Rapolla Antonio (doc. Scienze) 254
— Santoro Mario (doc. Lettere) 151
— Tommaselli Antonio (ricercatore II Fac. di Medicina) 131

DP

— Amato Luigina (studentessa Agraria) 301
— Apuzzo Antonella (universitaria) 169
— Arnone Maria Immacolata (ricercatrice) 79
— Campana Angelo (studente/lavoratore) 49
— Capone Domenico (non docente II Policlinico) 66
— Celentano Guido (universitario) 153
— De Lisio Luigi (universitario) 33
— Iuliano Angelo Marino (studente Ingegneria) 47
— Minolfi Maria (studentessa Agraria) 66
— Pedano Leonardo (studente Giurisprudenza) 37
— Scaglione Antonio (ricercatore) 25
— Velardi Maria Gabriella (studentessa Sociologia) 28

Lista Verde

— Monti Casimiro (non docente-studente Informatica Univ. di Salerno) 168
— Ciaraldi Marina Rita (studentessa Scienze Naturali) 40
— Cristo Gabriella (studentessa Veterinaria) 30
— De Filippo Gabriele (Zoologo) 55
— Lignano Rossana (studentessa Veterinaria) 59
— Longo Giovanbattista (studente Scienze Naturali) 25
— Lucignano Antonio (non docente II Policlinico) 12
— Monetta Massimo (studente Ingegneria) 34
— Parlato Marcello (studente Ingegneria) 41
— Repucci Mauro (studente di Psicologia) 49
— Russo Ermoli Elda (studentessa Geologia) 20

PR

— Piero Craveri (doc. Facoltà di Lettere) 1.432
— Borrelli Giampiero (studente) 65
— Brattoli Bartolomeo (studente) 50
— Celentano Maurizio (studente di Giurisprudenza) 74
— Del Gadio Cristina (studentessa) 25
— De Luna Dante (studente) 24
— Forte Salvatore (studente) 46
— Fratini Adolfo (studente) 23
— Leo Eleonora (studentessa) 22
— Malagoli Luca (studente) 84
— Memoli Stefano (studente) 50
— Mocella Vito (studente) 45
— Napoli Fulvio (studente) 37
— Nobile Antonella (studentessa) 26
— Paolillo Fabrizio (studente) 36
— Postiglione Fabrizia (studentessa) 33
— Rusciano Francesca (studentessa) 40
— Russo Roberto (studente di Scienze Politiche) 2
— Sannino Cristiana (studentessa) 14

Gli eletti alla Camera

DC

— Mensorio Carmine (Presidente ISEF) 110.777
— Andreoli Giuseppe (doc. I Facoltà di Medicina) 75.865

PCI

— Becchi Ada Collidà (doc. Architettura) 25.751

PLI

— Francesco De Lorenzo (II Facoltà di Medicina) 25.338

PRI

— Giuseppe Galasso (doc. di Lettere) 32.101

I non eletti alla Camera

DC

— Alfani Francesco Saverio (doc. Ingegneria) 6.843
— Del Vecchio Mario (doc. I Facoltà di Medicina) 10.429
— Quadri Giovanni (doc. universitario) 4.918
— Romano Carlo (doc. di Medicina Legale) 14.460

PCI

— Raffaello de Fusco (doc. di Farmacia) 11.115
— Bruno Jossa (doc. della Facoltà di Giurisprudenza) 18.086
— Gianfranco Nappi (universitario - primo dei non eletti) 20.725

PSI

— De Franchis Renato (doc. di Diritto) 5.673
— Rubito Aldo (ricercatore II Facoltà di Medicina) 4.657

MSI

— Fragalà Girolamo (universitario) 1.295

PLI

— Intrieri Ferdinando (Fac. Veterinaria) 661
— Pansini Gustavo (Fac. di Giurisprudenza) 2.709
— Rendano Franco (II Facoltà di Medicina) 1.085
— Sava Borgrstram Marcella (II Facoltà di Medicina) 605

PRI

— Piero Craveri (doc. Lettere) 1.421

DP

— Russo Spena Giovanni (docente-primo dei non eletti) 4.884
— Apuzzo Antonella (universitaria) 808
— Capone Domenico (non docente II Policlinico) 469
— Celentano Guido (universitario) 430
— Minolfi Maria (studentessa Agraria) 251
— Miraglia Nunzio (coordinatore assemblea nazionale ricercatori) 248

Lista Verde

— De Filippo Gabriele (zoologo) 149
— Lucignano Antonio (non docente II Facoltà di Medicina) 91

Gli eletti al Senato

DC

— Condorelli Mario (doc. II Facoltà di Medicina) 52,5%

PCI

— Boris Ulianich (doc. Lettere) 28,2%

Aria di vacanza

TUNISIA	8 GIORNI a partire da **Lit. 154.000**

HAMMAMET
HOTEL-CLUB TANIT**
NABEUL ***HOTEL LES PYRAMIDES******

GRECIA	8 GIORNI a partire da **Lit. 175.000**

PORTO HELI
HOTEL VERVERODA CAT.B

MAROCCO	8 GIORNI a partire da **Lit. 187.000**

ASILAH
HOTEL EL KHAIMA

GRECIA

Tariffe passeggeri (per persona) in Lit.

OTRANTO - CORFU - IGOUMENITSA e viceversa

Italia - Grecia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grecia - Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Passaggio	35 000	40 000	45 000
Studenti (con ISC) e Giovani sino a 26 anni	30 000	35 000	35 000
Supplementi (per persona)			
Poltrone reclinabili	7 000	7 000	10 000
Letti pullman	17 000	20 000	30 000
Cabine a 3/4 letti	27 000	32 000	40 000
Cabine a 2 letti	40 000	40 000	40 000
Cabina con doccia e WC	15 000	20 000	25 000

RIDUZIONI

andata e ritorno - 10% su biglietto di ritorno
bambini sino a 3 anni = gratis
" da 3 a 12 anni - 50%
bambino occupante letto intero paga supplemento completo

Gruppi = prezzi speciali su richiesta
cani e gatti gratis

Tariffe veicoli accompagnati

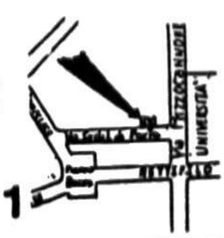
Autovetture altezza sino a 2 m	sino a 4.25 m lungh	40 000	41 000	67 000
	oltre 4.25 m "	45 000	52 000	85 000
Minibus alt. sino a 2 m		45 000	52 000	85 000
Motociclette		7 000	17 000	26 000
Roulottes, Autocaravans, Rimorchi, e ogni veicolo di altezza oltre 2 m	sino a 4.50 lungh.	70 000	85 000	126 000
	da 4.50 a 6 m. "	90 000	115 000	155 000
	oltre 6 m. "	115 000	140 000	190 000
Autobus *		160 000	180 000	240 000
Rimorchi bagaglio		28 000	35 000	42 000

* con almeno il 50% dei posti occupati da passeggeri paganti.
— andata e ritorno veicoli = sconto 50% sul biglietto di ritorno. Tale sconto non si applica se il ritorno avviene nel periodo di alta stagione (3ª colonna tariffe)
— condizioni speciali a richiesta per camions, trailers e veicoli non accompagnati.

Tassa imbarco: viene richiesta solo in partenza dai porti Greci.

anche senza preavviso

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
VIA SEDILE DI PORTO 62
80134 NAPOLI
Tel. 206551

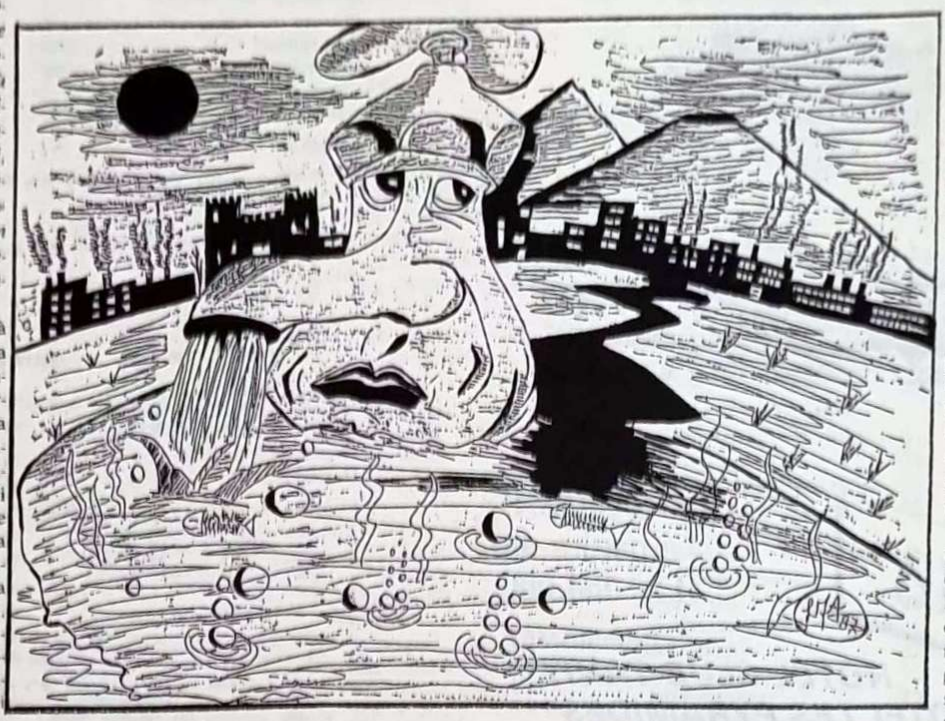


Sintur s.r.l.

Vedi Napoli e poi muori

Il cittadino è soggetto a rischio. Inquinamento idrico, atmosferico e del suolo, pericolo industriale e sismico, incombono quotidianamente sulla popolazione. I casi di cancro al polmone, a Napoli, raggiungono cifre di mortalità molto vicine a quelle di Liverpool, che detiene il primato europeo.

« Vedi Napoli e poi muori! ». Domanda: puoi morire tranquillo perché ti senti appagato, perché non c'è più niente la cui vista possa suscitare in te sensazioni così piacevoli, oppure perché, oggi, anche soltanto « vedere » Napoli è talmente « rischioso » che puoi morire? (E qui non basta riproporre quanto diceva Pazzaglia: « Ah, saperlo, saperlo! ».)



Il fatto è che l'invivibilità di una città come la nostra coinvolge tutte le sfere del vivere quotidiano, proprio perché si manifesta, in maniera più o meno evidente, attraverso vari canali di « rischio ». Uno di questi canali è l'inquinamento dell'aria e del mare. È chiaro che la compromissione dell'ambiente naturale, la parte più viva e più vera dell'ambiente-città, si collega ai numerosi e radicati problemi che scaturiscono da un distorto modo di intendere e gestire i rapporti fra « cittadino » ed ambiente. Non soltanto l'inquinamento dell'aria e del mare, ma anche l'impoverimento e il degrado delle risorse naturali, la distruzione del verde, vanno inseriti nel più generale discorso della mercificazione dell'ambiente e della riduzione delle valutazioni di impatto ambientale ad una reale questione commerciale e di costo beneficio. Diciamo che la buona « salute » delle imprese industriali e commerciali, allo stato attuale, non è per niente compatibile, anche se in linea teorica dovrebbe esserlo, con la salute dell'ambiente e con la nostra salute.

Da inserire in questo discorso è la « **Mappa del rischio e del degrado ambientale** » (**Quaderni dell'ambiente**) di **Ugo Leone**, in cui è costruita una « mappa » dei rischi ambientali della Campania con particolare riferimento a Napoli ed ai suoi problemi di invivibilità, di precarietà delle situazioni, di inquinamento, di stasi. Questo « quaderno » vuole essere un utile mezzo di conoscenza e/o di denuncia, ed uno stimolo ad una politica che sia una volta e per tutte « una politica dell'ambiente ».

IL RISCHIO DA INQUINAMENTO

Sembra quasi un paradosso, ma in Campania l'inquinamento è maggiormente concentrato là dove maggiori sono gli addensamenti residenziali e produttivi: conurbazione costiera napoletana, da Pozzuoli a Castellammare di Stabia, con al « centro » Napoli. Vediamo adesso quali sono i tipi di rischio.

a) Inquinamento idrico

La situazione di maggiore deterioramento è, come è noto, quella del Golfo di Napoli. Nel 1973, sotto la spinta del colera, si prese coscienza di questo problema e della necessità di intervenire per risanare una situazione che appariva giunta all'orlo del collasso. Fu allora definito, e approvato nel 1979, lo schema operativo del « PS3 » (Progetto Speciale n. 3), basato sul raggiungimento di questi obiettivi: tutela della salute pubblica tramite l'eliminazione delle gravi condizioni igienico-sanitarie connesse alla mancanza di adeguate strutture per la raccolta e la depurazione delle acque e per lo smaltimento dei rifiuti solidi; recupero e salvaguardia delle risorse naturali dell'ambiente per lo sviluppo delle attività turistiche. La macro dimensione dell'intervento, che riguardava circa un quarto dell'intera regione, e successivi problemi di ordine legislativo hanno rallentato notevolmente l'intervento; il problema dello smaltimento dei fanghi risultanti dalla depurazione delle acque, inoltre, e quello dell'inquinamento atmosferico collegato alla loro produzione ed eliminazione hanno reso ancora più problematica la realizzazione del progetto, tanto da mettere in crisi l'intera impostazione del progetto stesso.

Bisogna mettere in evidenza inoltre il fatto fondamentale che il problema del disinquinamento delle acque è stato affrontato, in questo contesto, senza tener conto della possibilità di inquinamento dell'ambiente, per cui, in pratica, l'inquinamento non viene eliminato, ma trasferito dall'acqua all'aria.

b) Inquinamento atmosferico

Inquinamento chimico, biologico, da vibrazioni, e da rumore, costituiscono gli elementi di inquinamento riscontrati a Napoli.

Le cause inquinanti sono svariate. Il prof. **Emilio Marmo**, Direttore dell'Istituto di Farmacologia e Tossicologia della I Facoltà di Medicina, le individua essenzialmente nelle auto, nel traffico urbano, nel riscaldamento domestico, nelle industrie, nei fenomeni vulcanici, e nel fumo (da tabacco). A Napoli, chiaramente si registra anche un inquinamento atmosferico derivante da quello marino ad opera di idrocarburi, detersivi, ed altre sostanze chimiche altamente tossiche.

Una causa particolare di pericolosità dell'aria napoletana sta anche nell'elevata presenza di polline: l'effetto più rilevante è l'alta percentuale di persone che soffrono di questo tipo particolare di allergia. Cosa dire, poi, dello scarico dei gas dei motori delle auto e degli scarichi industriali?

Gli effetti sulla salute sono particolarmente rilevanti. I tipi di tumore più diffuso sono tre: quello polmonare, quello dell'apparato digerente e quello dell'utero, i primi due certamente collegabili con l'inquinamento ambientale. Per quanto riguarda il cancro al polmone, a Napoli, si raggiungono cifre di mortalità molto vicine a quelle di Leverpool, che detiene il primato europeo. I quartieri in cui si registra il maggior numero di vittime sono Secondigliano e Fuorigrotta (la presenza dell'Italsider parla da sé).

d) Inquinamento del suolo

Il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani (spazzatura) è vissuto quotidianamente, da tempo indefinibile, quasi come se facesse ormai parte del rapporto giornaliero « cittadino »-spazio urbano. È forse inutile ribadire per l'ennesima volta che l'amministrazione comunale, presa da problemi « ben più gravi », ha affrontato sempre con molta superficialità la situazione. Risultato: cumuli indecenti di spazzatura sui marciapiedi.

Il problema passa attraverso due fasi di importanza per lo meno pari: quella della rimozione dei rifiuti dal suolo urbano e quello dello smaltimento finale. Una buona « politica » di rifiuti, quindi, dovrebbe effettuare scelte ben precise sia per quanto riguarda la raccolta di questi ultimi, sia per quanto riguarda il loro smaltimento.

IL RISCHIO INDUSTRIALE

Passati la paura e lo sdegno per l'incendio dei depositi Agip, il problema dell'inquinamento industriale e della sua elevata componente di rischio, sembra essere stato, se non dimenticato, messo da parte.

Dati significativi a questo proposito non sono stati prodotti, anche perché, spesso, le stime ufficiali nascondono quella che è la reale situazione. È comunque chiaro che gli stabilimenti industriali, soprattutto quelli ad alto rischio, dovrebbero sorgere in zone molto poco urbanizzate, mentre invece la realtà dimostra che essi sono presenti proprio in quelle zone ad alta densità abitativa. Sarebbe necessario, inoltre, ridurre il « rischio assoluto » utilizzando tutte le tecniche e gli strumenti che la tecnologia offre per produrre senza inquinare, o riducendo gli scarichi inquinanti.

IL RISCHIO SISMICO

Il terremoto del 1980 ha acutizzato alcuni dei gravi problemi della nostra città. In quell'occasione si è ripresentata la necessità di realizzare un sistema « globale » di prevenzione e sicurezza nei confronti della distribuzione territoriale dei rischi, tramite l'impiego di tecnologie edilizie per gli insediamenti residenziali e produttivi che rispondessero, sia a garanzie antisismiche, che di tutela dell'ambiente e delle risorse. Si è presentata, in sostanza, l'occasione per saldare una « progettazione » contro i danni del terremoto ad una « progettazione » con l'ambiente e le risorse naturali in esso contenute.

I provvedimenti presi in merito, però inefficaci, frammentari, lenti, ed opportunistici non hanno risposto alle esigenze del caso.

Insomma, ce n'è per tutti i gusti, e gli amanti del « rischio » hanno di che divertirsi (se sopravvivono)!

Dafne Arpaia

L.U.I.M.O
Associazione per la
Libera Università Internazionale di Medicina Omeopatica
"Samuel Hahnemann"

Un insegnamento a misura d'uomo per la medicina del futuro

I fini dell'associazione per la L.U.I.M.O.

a) Educare la coscienza della società alla cura dell'uomo in una visione globale ed unitaria e nel suo rapporto imprescindibile con la natura;

b) salvaguardare la Medicina Omeopatica Hahnemanniana da ogni inquinamento e da ogni compromesso;

c) concorrere a preparare una classe medica degna della missione umana da svolgere ed idonea moralmente e scientificamente a garantire i princìpi della Medicina Omeopatica Hahnemanniana;

d) promuovere dalle autorità internazionali, comunitarie e nazionali responsabili della sanità pubblica, il riconoscimento del pieno titolo di cittadinanza della Medicina Omeopatica Hahnemanniana contro ogni discriminazione;

e) collocarsi quale punto d'incontro internazionale di varie esperienze della Medicina Omeopatica pura, onde continuare la ricerca, l'approfondimento e lo sviluppo del metodo nonché degli strumenti atti a realizzare il sommo bene della salute dell'uomo e ad affermare la Medicina Omeopatica quale valido, normale metodo clinico-terapeutico per lo studio della persona umana;

f) promuovere la costituzione di una Università che tali fini possa autonomamente e liberamente realizzare.

(dall'articolo 2 dello statuto)

Chi vuole può ritirare gratuitamente la pubblicazione: « MEDICINA OMEOPATICA » di A. NEGRO, dal Rapporto ISTISAN (Istituto Superiore di Sanità).

Informazioni presso la direzione e segreteria dell'associazione L.U.I.M.O.:
V.le A. Gramsci, 18 - 80122 NAPOLI - Tel. 081/663711
4 linee PBX - dal Lunedì al Venerdì

Da vent'anni a Napoli

Posti letto per fuori sede

L'idea, d'altra parte già sperimentata lo scorso anno, di raccogliere indirizzi di appartamenti e collegi che possono ospitare studenti, si inserisce in quel discorso che Ateneapoli ormai sta portando avanti da tempo: essere cioè sempre più strumento di servizio oltre che di informazione. Questa iniziativa parte naturalmente nel periodo più caldo della ricerca di alloggi: tanti infatti sono gli studenti che terminati gli esami di maturità iniziano a sondare il terreno oggi per non trovarsi poi 'a mani vuote' a settembre.

Avviso

Chiunque voglia fittare posti letto o appartamenti ce lo comunichi, ne daremo notizia gratuitamente. Grazie.

Residenza Universitaria — Femminile — Montavella Corso Vitt. Emanuele 649 tel. 664420-669115.

Posti letto: 3; Prezzo a posto letto: L. 500.000; solo donne; rientro alle ore 22 (giorni feriali); se è possibile ricevere amici, colleghi ecc.; massima libertà; modalità di contratto: 1 o 2 mensili anticipati; periodo di prenotazione: 20 luglio.

Istituto Confessioniste II Via Sacramento tel 440175. Prezzo posto letto: 390.000 (Gennaio e febbraio 400.000); zona della città: Via Foria, di fronte Caserma Garibaldi; rientro infrasettimanale ore 21, la domenica ore 22; è possibile ricevere amici, colleghi ecc. nei limiti per studiare; modalità di contratto: andare di persona; periodo di prenotazione: al più presto.

Collegio Preziosissimo Sangue Vico San Pellegrino 24 tel. 459307. Posti letti: singolo o 2; modalità di contratto: andare di persona; periodo di prenotazione: giugno-luglio.

Don Bosco - Istituto Capano Piazza Marcellino tel 206826-205499. Modalità di contratto: andare di persona.

Istituto dell'Addolorata e della Croce Via S. Giacomo dei Capri 128 tel 465410. Per adesso è tutto occupato, provare a settembre.

Appartamento Traversa Pola 12 (Arenella) tel 247183. Posti letto: 3; Prezzo posto letto: 70.000; solo uomini. non vi sono limiti di orario; se è possibile ricevere amici, colleghi, ecc.: massima libertà; modalità di contratto: nessun problema.

Appartamento Via Benedetto Croce 45 tel. 207455. Posti letto: 263; Prezzo a posto letto: 120.000-130.000; zona della città: tra Piazza del Gesù e Piazza San Domenico Maggiore; solo uomini; nessun limite di orario per il rientro; non è possibile ricevere, amici, colleghi, ecc.; modalità di contratto: si paga una mensilità per volta.

Appartamento (4 stanze) Via Terracina — isolato C Parco Angela (1° piano) tel. 631351. Prezzo a posto letto: 75.000-80.000; zona della città: Fuorigrotta (Loggetta); mista; periodo di prenotazione: settembre.

Pensione Vico S. Pellegrino tel 454048. Prezzo a posto letto (+ vitto): 500.000 circa; zona della città: Via dei Tribunali; solo uomini; modalità di contratto: acconto + una mensilità; periodo di prenotazione: settembre.

Pensione Ambra Via Mezzocannone 103 tel 206896. Prezzo a posto letto: 200.000 posto singolo, 170.000 posto doppio; mista; non ci sono limiti di orario, viene consegnata direttamente la chiave; è possibile ricevere amici, colleghi, ecc. limitatamente; modalità di contratto: solo la prima mensilità; periodo di prenotazione: settembre.

Pensione Canti Via Carrozzieri Monteoliveto 13 tel 321359. Prezzo a posto letto: (solo doppio) 140.000-150.000; solo uomini + una stanza con posto doppio per ragazze; non ci sono limiti all'orario di rientro; è possibile ricevere amici, colleghi, ecc.. Ma dipende dai casi; modalità di contratto: una mensilità anticipata; periodo di prenotazione: da luglio in poi.

Appartamento Via Enrico De Marinis (Vico San Geronimo) tel 205271. Posti letto: 4; Prezzo a posto letto: 440.000 (in tutto), 400.000 per tre posti; zona della città: nei pressi dell'Università; solo donne; orario di rientro: 19-20; è possibile ricevere amici, colleghi ecc.: limitatamente e fino alle 19-20; modalità di contratto: due mensilità anticipate; periodi di prenotazione: al più presto.

Pensione Vico Volpicelli a Santa Chiara tel. 206554. Posti letto: 2-3, per il momento; prezzo a posto letto: 130.000; solo donne; è possibile ricevere amici, colleghi, ecc. limitatamente; modalità di contratto: nessun anticipo; periodo di prenotazione: entro luglio.

Collegio Rotonda di Capodimonte 6 tel. 7415882. Prezzo posto letto: 380.000-400.000; zona della città: Capodimonte; solo donne; l'orario di rientro è alle ore 20-21; è possibile ricevere amici, colleghi ecc. ma con limitazioni; periodo di prenotazione: rivolgersi al più presto a Suor Alfonsa per sapere se ci saranno posti disponibili verso novembre.

Collegio S. Antonio ai Monti Via S. Antonio ai Monti tel 343289. Posti letto: 10; Prezzo posto letto: 400.000, posto singolo; 390.000, posto doppio; zona della Città: Corso Vitt. Emanuele; solo donne; l'orario di rientro è alle ore 20; è possibile ricevere amici, colleghi, ecc.; modalità di contratto: una mensilità anticipata.

Pensione S. Gaetano Vico S. Pellegrino tel 454048. Posti letto: 80; prezzo a posto letto 535.000 singolo, 500.000 doppia; zona della città: centro storico; solo uomini; l'orario di rientro è alle ore 21, ma sono molto elastici; è possibile ricevere amici, colleghi, ecc. ma giù nel parlatoio.

Collegio per ragazzi lucani Via S. Giustino dei Nudi 80 tel. 342910. Posti letto: limitati; prezzo a posto letto: 600.000; zona della città: nei pressi del Museo Nazionale; solo uomini; non vi sono limiti di orario; è possibile ricevere amici, colleghi, ecc.; modalità di contratto: una mensilità anticipata.

Residenza Universitaria Monterone Via Crispi tel 669831. Posti letto: 15; prezzo a posto letto: 570.000 singolo, 550.000 triplo; solo uomini; orario di rientro: 23 nei giorni feriali, 24 nei giorni festivi; è possibile ricevere amici, colleghi, ecc.; modalità di contratto: bisogna impegnarsi a rimanere tutto l'anno.

Collegio delle Ancelle del Sacro Cuore della Venerabile Volpicelli Via Sapienza 47 tel. 440533. Posti letto: 40; prezzo a posto letto: 450.000 doppi; zona della città: centro storico; solo donne; orario di rientro ore 20; è possibile ricevere amici, colleghi, ecc. solo in parlatoio; modalità di contratto: una mensilità anticipata.

Soggiorno Imperial Piazza Muraglia 386 tel 459347. Posti letto: 22; prezzo a posti letto: 10.000 al giorno,, con possibilità di sconto; zona della città: centro storico; solo uomini; non vi sono limiti all'orario di rientro; è possibile ricevere amici, colleghi, ecc. solo nel salotto; modalità di contratto: nessun anticipo.

La raccolta di informazioni è stata curata da Pina Minolfi e Ilaria Peluso.

Ateneapoli è in edicola ogni 15 giorni il sabato

Noi, i ragazzi di via Duomo

Intervista a studenti fuori-sede che ci raccontano come è fatta la vita in un appartamento: studio, malinconia, ragazze, canti, battute di spirito e... tante frittate!

Ci troviamo in via Duomo, in pieno Centro Storico, una zona affollata, piena di smog, chiassosa e colorita. Ma « siamo in cielo » come dice il testo di una canzone che i giovani di questi due appartamenti ci hanno cantato, al quinto piano di un palazzo (pericolante) dove tutto è più ovattato, dove il mondo sembra diverso.

Cominciamo ad addentrarci nella vita quotidiana di questi studenti nel modo migliore possibile, potremmo dire, cioè in cucina, mentre il profumo penetrante di un'ottima frittata ci convince della sua bontà.

Dimmi Michele, com'è la vita di uno studente fuorisede, come passa la sua giornata se vive in un appartamento?

« Ti dirò, innanzitutto, che questa frittata è ottima, non tutti i giorni la si vede. Anzi, talvolta i pasti si saltano del tutto ».

Per quali motivi?

« Per motivi di studio, perché qualche volta si « tira » fino a tardi e il giorno dopo si è stanchi ».

Ma si fa tardi solo per lo studio o anche per altro?

« Si fa tardi anche per..altro ma direi che è proprio il tipo di vita che è differente. Io mi alzo alle 9,00 (anche alle 10,00) e poi si studia fino alle 13,00-13,30; poi si pranza, se non si saltano i pasti. Insomma, tutto è correlato con lo studio ».

Preferibilmente dove mangi?

« A casa perché la mensa fa schifo. C'è una dieta povera di proteine, quando ritorno qui ho più fame di prima! Il primo forse è accettabile, ma la carne è paragonabile solo alla suola di scarpe per aspetto e per odore. C'è stato un momento in cui andavo spesso a mensa, sono persino ingrassato ma questo perché utilizzavo due buoni-pasto a pranzo e due a cena. Il risultato è che ho ripetutamente avuto « pugni » allo stomaco, al fegato, al colon. Diciamo che, col tempo, ho imparato che si mangia meglio negli appartamenti dove ci sono ragazze che sanno cucinare! » (risate da parte di tutti i presenti).

E se hai rapporti con studentesse carine ma che non sanno cucinare? (domanda tendenziosa).

« Preferisco una meno carina ma che almeno mi faccia mangiare! Se non sa cucinare il rapporto finisce lì ». Ci rivolgiamo ora all'autore della pantagruelica frittata che ci danza sotto gli occhi, Mimmo.

Qual'è l'importanza della frittata per lo studente fuorisede?

« È un tappabuchi: se hai delle difficoltà, ne prepari una e il problema è risolto; la sanno fare tutti! Generalmente è una frittata un po' povera, da Biafra: senza prezzemolo, né formaggio, etc., però... « Con Mimmo al fornello, l'uovo è più bello! » — urla Michele. « Mmhh, "qualcuno" però approfitta della buona volontà di un'altro; anche se si chiama "il principe" e tutto gli è dovuto » dice Mimmo rivolto a Michele.

« Bèh, non facciamo polemica anche davanti ai lettori di Ateneapoli! » Intuiamo che in questi appartamenti c'è un buon clima di familiarità. « Ciò che mi fa piacere, Francesco (dice Michele rivolto all'autore del presente articolo n.d.r.) è che oggi anche tu mangi con noi! ».

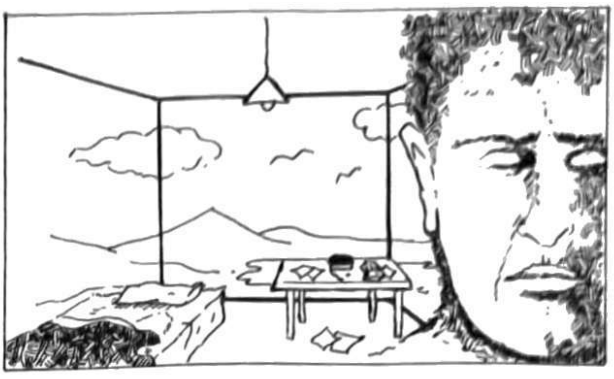
Bèh, le proteine sono importanti altrimenti come potrei fare body building da te? Piuttosto ditemi, che aria tira nei nostri « reali » appartamenti?

« Noi, i ragazzi di via Duomo, abitiamo nel cielo — dice Michele. Siamo qui, siamo niente ma siamo cielo. Cantiamo, stiamo bene, ci vogliamo bene, sebbene le cose da dire non manchino e sebbene Napoli ci tolga tante cose, come la famiglia, ad esempio. Per molti questo è un periodo di passaggio, per noi no; noi ci siamo qui da diversi anni, come potrebbe essere « di passaggio »? 'Mazza' gli americani, sò dieci anni che sono qui! ».

Come trovasti posto in quello che è ancor oggi l'appartamento dove vivi?

« Trovai casa qui perché mi ci portò un amico. Era una giornata piovosa, c'era molto buio. Mi bagnai tutto per aspettare quel ragazzo; l'anno prima cercai casa e non riuscii a trovarla e quindi ci tenevo molto. Un giorno scrissi un pezzo intitolato « Home, sweet home » dedicato alla mia casa e conclusi che era fredda distante ma era un pezzo della mia vita. Pensando al momento in cui l'avrei lasciata mi prese un nodo alla gola e tanta tenerezza ma dentro di me dissi che avrei attraversato quella porta e non mi sarei più voltato indietro ».

Perché molti, da laureati, mettono una croce su Napoli e non vi tornano più?



« Secondo me — dice Mimmo — questo è un modo sbagliato di intendere lo stare in appartamento da fuori-sede. Io credo che la cosa più importante sia stare con gli altri, imparare ad accettarli ».

Mimmo, fà attenzione che sul fornello ti stai bruciando i peli del braccio!

« Non fa niente (?! - n.d.r.). Quando entri in un appartamento, la prima cosa che fai è conquistarti il posto, lo spazio, perché non è mai tuo. Ciò accade soprattutto in una stanza di passaggio come la mia, anzi, « nemmeno al cesso trovi un tuo posto », parafrasando un cantautore ». « Scusate se interrompo e cambio argomento — dice Michele — ma negli appartamenti dei fuori-sede, tra tanti problemi, vi sono anche quelli di cuore! E noi, ragazzi di via Duomo, ne abbiamo di storie da raccontare! La nostra è una fama meritata, la fama dei cuori poco-solitari, parafrasando Eros Ramazzotti, stavolta. Però, personalmente, ti dirò: spezzo una lancia a favore delle ragazze napoletane perché sono uniche, stupende, dolci, delicate...

Sono d'accordo. Magari sono un po' difficili da corteggiare...

È vero ma sono come il sole, il mare, la pizza...

Il caffè?

« No, il caffè no perché siamo in regime di allenamento! E neanche l'alcool, mi raccomando! ».

Mimmo, non c'è troppo olio per la frittata? Comunque chi ci sa fare in cucina in questa casa, è la ragazza di Enzo, Eleonora. Molti ricordano il suo « tiramisù » al caffè. E per l'andamento dell'appartamento come ci si regola, vi sono dei turni?

« Regna la disorganizzazione più totale. Però nella disorganizzazione c'è ordine: ognuno lava, pulisce, mette e posto per conto proprio ma in un accordo finale buono per tutti ».

Ma se si vive in una stanza in due e a uno... serve la stanza, come si fa?

« Ci puoi scommettere: l'altro deve studiare! ».

E tu, Marcello, cosa puoi dirci della vita in appartamento? Se il compagno di stanza ha abitudini un po' particolari, come si fa?

« C'è quello che fuma, quello che si sveglia presto e fa yoga, quello che russa, quello che puzza ma per quanto riguarda me, preferisco studiare in Facoltà ». « Perché, si chiama 'Facoltà', ora? — dice Michele e tutti ridono, complici. « Meno male che fino ad oggi non è successo niente — dice Michele — il padrone di casa è buono fino a quando non ci caccerà via. La gente persino ci sopporta. Certo la polizia è venuta qualche volta a trovarci a causa dell'acqua che facevamo cadere giù durante i nostri giochi ma non è accaduto niente di particolare, ehm...

Il problema è che l'acqua di Napoli è « dura »! (risate)

« Provate a chiedere al gelataio qui sotto cosa ne pensa ».

Arriva Enzo e il casino è assicurato.

« U cchiù megl' vò sanato! » (risate a livello audio tipo Curva sud). Sono molte le cose e le persone che qui ora mancano come ad esempio Tonino che preparava 1/2 chilo di pasta per volta, solo per sé. È proprio vero, i ragazzi di via Duomo sono unici! Nell'appartamento della mia ragazza invece, gira molta invidia: c'è aria viziata » (partono altre risate).

Ma che cosa c'è di diverso negli appartamenti delle ragazze?

Mimmo: « Pagano un po' di più per stare un po' meglio ma poi, forse, non hanno un grande spirito di adattamento ».

Che cosa hai imparato stando a Napoli da studente fuori-sede e vivendo in un appartamento?

Michele: « Quello degli studenti è un contesto molto particolare, è tutto un mondo fatto di piccole cose, di complicità, di tanti ammiccamenti, di sguardi ci si comprende e ci si comprende al volo. Io ho sempre pensato che qui a Napoli, essere studenti fuori-sede, significasse appartenere ad un'elite, non nel senso culturale ma nell'educazione, nella formazione. Credo che quest'esperienza mi abbia formato moltissimo, più di tante altre occasioni come l'accademia militare dove, stando a contatto con altri, credevo di aver capito tutto; a 24 annì mi sentivo un dio. Invece la categoria degli studenti fuori-sede è sempre « dentro » la realtà sociale, non ne è una fetta a sè stante.

Mimmo: « In questo palazzo abbiamo cercato di avere dei rapporti civili con chi ci abita ma sono sempre stati negati. Non sempre la nostra posizione è compresa dalla gente, non ci si sforza di comprendere. **Dovendo fare un bilancio di quest'esperienza di studio, per quello che avete vissuto fino ad oggi, cosa ne pensate?**

Michele: « Le maggiori soddisfazioni che ho avuto a Napoli, sono quelle derivate dallo studio. Superare un esame con la coscienza del lavoro compiuto è stato bellissimo. Il rapporto con le persone, con i napoletani, è buono, vorrei restare in questa città, è il mio sogno. Un'esperienza di vita che mi ha formato moltissimo ».

Mimmo: « Quest'esperienza mi ha effettivamente cambiato molto. Da un ragazzo molto ingenuo, speranzoso, volenteroso, che si immaginava una bella città dove si potesse vivere tranquillamente, mi sono trasformato in una persona che ha constatato come tutto questo non sempre è stato possibile. L'integrazione con la città mi è stata ostacolata. Forse le cose più positive le vedo più nello studio, che è il motivo fondamentale per cui siamo qui, che nei rapporti con le persone ».

Enzo: « Per la maggior parte dei casi ho avuto dei buoni rapporti con la gente di Napoli, le esigenze sono le stesse. Ciò che mi ha deluso è stata l'accoglienza; l'alloggio, ad esempio. È vero che trovare un appartamento a Napoli è difficile, però bisogna dire che gli studenti sono poi costretti a vivere in condizioni veramente difficili se non addirittura scandalose ».

Francesco Tortora

Si apre la caccia ... alla casa

Il tam tam universitario resta sempre il veicolo privilegiato per fittare casa. Bigliettini nelle bacheche, colleghi più informati i migliori referenti per una ricerca fruttuosa.

Il cercare casa a Napoli, si sa, è un'impresa quasi impossibile, tuttavia la situazione si presenta meno difficile per gli studenti fuori-sede, a patto che ci si adatti un po'...

La ricerca di una casa, di una stanza o di un semplice posto-letto avviene nei modi più vari: le varie Facoltà sono ricoperte di biglietti e bigliettini che ricercano o colleghi con cui dividere appartamenti o stanze in cui trasferirsi quanto prima, gli studenti conosciuti ai corsi o a mensa offrono indicazioni su chi contattare e dove, e insomma il tam tam universitario rimane il veicolo privilegiato per una fruttuosa ricerca.

Inutile dire che le abitazioni per lo più versano in condizioni pietose; quasi tutte sono senza riscaldamento, lo stato abitativo è scadente, alcune poi sono addirittura pericolanti, come quelle da poco sgomberate dietro Piazza Borsa.

La maggior parte delle abitazioni è situata o in zone degradate del centro storico o in zone degradate della periferia; la zona degradata è purtroppo la norma.

Del resto si è fortunati se si trova un appartamento in fitto senza ulteriori oneri oltre al canone 'sovrabbondante': molti proprietari infatti impongono continui sovraffollamenti, secondo il principio uno studente-una quota/letto; inutile ricordare che il contratto, non scritto, è stato stipulato con i soli occupanti, inutile far presente che il fittare i letti non è regolamentato, i proprietari si improvvisano affittacamere o affittaletti e meno male che non ci sono spazi ancora più piccoli da affittare, benché alcuni, più creativi, fissino una quota per la doccia!

Anche i prezzi risentono di questa squilibrata richiesta di alloggio di fronte a una offerta scadente per qualità e per quantità; Fittare un appartamento da soli è proibitivo, si va dalle 400.000 fino alle 900.000 lire mensili — « senza ricevuta e per piacere non registriamo il contratto, sa, per le tasse » come si è sentito proporre Gegé Tipaldi di Lettere e Filosofia da un proprietario dei Camaldoli. Si è costretti perciò ad associarsi con altri, per dividere le spese.

Se si trova, è preferibile fittare un mini-appartamento di una stanza; i prezzi sono più accessibili, variando dalle 200.000 alle 300.000 lire mensili. Certo i servizi sono spesso 'metafisici', roba di un metro quadrato per bagno e cucina, come si vedono vicino all'Orientale e al Pallonetto di S. Chiara, ma si evita il sovraffollamento e si studia più tranquilli.

I più, come dicevamo, devono adattarsi al posto-letto; anche questi sono costosi: i prezzi in media variano dalle 90.000 alle 150.000 lire al mese per ogni posto letto e bisogna considerare che ogni stanza contiene da due a quattro letti.

È evidente che non è possibile studiare in una stanza insieme ad altre persone, con esigenze diverse e spesso di diverso corso di studi; specialmente sotto esame l'insofferenza e l'aggressività si fanno sentire, tuttavia occorre pur dormire da qualche parte, e così lo studio viene penalizzato, almeno fino alla prima bocciatura...

Di fronte a un quadro così desolante, sarebbe auspicabile che l'ex Opera Universitaria concludesse degli accordi con alcune Immobiliari o con le Organizzazioni della proprietà per regolamentare questa giungla abitativa, ai limiti della legge: i margini per intraprendere una trattativa esistono. Anche aumentare nel frattempo le pur famigerate, Case dello Studente non sarebbe male; ridurrebbero comunque il volume della domanda, contribuendo ad abbassare i prezzi.

Nel frattempo, gli studenti fuori-sede continuano ad utilizzare il tam tam universitario, in attesa che qualcosa cambi.

È tempo di contratti

Consigli utili agli studenti fuori sede su come stilare un contratto di locazione; qualche « curiosità » sulla legge relativa all'affittacamerato.

Trascorsa, o quasi, la stagione degli esami, comincia quella dei contratti; gli studenti fuori-sede più previdenti cercano già a luglio una sistemazione abitativa per l'anno accademico. Vediamo quali sono le cose da fare e quelle da evitare.

In primo luogo, se si trova un appartamento, da soli o in compagnia, è opportuno accordarsi col proprietario mediante un contratto scritto. Molti proprietari sono restii a firmarli, per problemi fiscali, ma se ne trovano che non creano problemi. In mancanza, è sufficiente provare l'esistenza di un accordo col proprietario con le ricevute di pagamento e perfino con gli eventuali testimoni.

Se si va ad abitare al posto di qualche altro studente allora attenzione: o il proprietario è al corrente della cosiddetta '**ceditura**' e allora non c'è problema, o invece egli ignora la ceditura e in tal caso lo studente viene considerato, dalla legge, come un « **occupante senza titolo** », che può essere sfrattato in qualunque momento. Anche questa situazione può essere sanata con la sottoscrizione di un contratto, anche se non registrato.

A proposito di **contratti**: se la durata contrattuale indicata è minore di quattro anni, il contratto varrà quattro anni lo stesso, come prescrive la legge, salvo che il contratto sia di tipo 'transitorio'. Molti proprietari, infatti, costringono gli studenti a firmare contratti di tipo turistico per sottrarli alla disciplina di legge: occorre tuttavia che nel contratto sia specificato il motivo della transitorietà altrimenti la durata non può essere diversa da quella calcolata secondo legge.

Inutile purtroppo parlare dei **canoni** richiesti (spesso un vero sproposito) tuttavia è bene ricordare che un'azione legale consente la restituzione delle cifre versate in più del dovuto, purché le si possa provare in qualche modo.

Ancora qualche parola, infine, sull'**affittacamerato**. Ricordiamo che gli affittacamere sono solo coloro che sono autorizzati dalla P.S. Tale autorizzazione deve essere esposta nell'appartamento o nella stanza, con l'indicazione delle tariffe praticate. In realtà quasi nessun proprietario è autorizzato e dunque non è il caso di sperarci molto. Tuttavia, di fronte a richieste di tariffe molto elevate per il semplice posto letto o per la stanza (singola o doppia o tripla che sia), ricordiamo che i proprietari sono tenuti a prestare alcuni requisiti minimi quali l'indicazione di un canone comprensivo degli oneri condominiali compreso il portierato, un arredamento della stanza completo, la pulizia della stanza, il cambio della biancheria ecc. Questi sono solo alcuni consigli, speriamo utili, ai nostri lettori, anche se sappiamo che per molti vi saranno angherie e soprusi. Comunque buona caccia a tutti!

Un caso risolto

Un appartamento dalla struttura precaria, privo di riscaldamenti e di telefono per « sole » 92.000 lire a posto-letto. Gli studenti chiedono una perizia equo canone ed avviano un'azione legale nei confronti del proprietario.

L'attività di informazione che ATENEAPOLI sta svolgendo, in collaborazione col SUNIA continua a dare buoni frutti. Pochi giorni fa A. Velardi di Economia e Commercio, con altri sei colleghi, abitanti in Via Sedile di Porto, è stato indirizzato dalla rivista al sindacato inquilini per presentare un caso emblematico: da alcuni anni, essi occupano un appartamento, pagando per il posto-letto L. 92.000 a testa. Il proprietario, di cui non facciamo il nome, non ha mai operato la prescritta segnalazione alla Questura, né ha mai rilasciato ricevuta per i pagamenti. Il signore in questione dunque ha incassato svariate centinaia di migliaia di lire ogni mese, esentasse, per un appartamento dalla struttura precaria, privo di riscaldamento di telefono e nel quale gli studenti vivono in stato di semiclandestinità.

Gli studenti non pretendono, come potrebbero, la restituzione delle cifre in più versate, tuttavia non intendono continuare a pagare cifre

sproporzionate, come hanno fatto finora.

D'accordo col Sunia, hanno fatto fare una perizia di equo canone e hanno promosso, col patrocinio dell'Avv. Cannellini, un'azione legale con l'intenzione, non di intraprendere un processo lungo e incerto, ma di accordarsi col proprietario, facendo valere le numerose inadempienze di cui si è reso protagonista. Se, come è probabile, il tentativo di conciliazione andrà in porto, i nostri amici vedranno in breve tempo dimezzato il costo dell'abitazione, con una spesa minima.

Ci auguriamo che anche altri possano far valere i loro diritti, migliorando così la condizione complessiva degli studenti fuori-sede.

Consulenza SUNIA

Il rappresentante del « SUNIA » è a disposizione degli studenti presso la rivista 'ATENEAPOLI' ogni mercoledì dalle 10.00 alle 13.00 per svolgere una consulenza gratuita su tutte le questioni riguardanti il problema dell'abitare.

I libri illeggibili

Libri illeggibili, o quasi, per tutti; mancanza addirittura di ausili didattici per gli Elettronici e i meccanici. La parte del leone fatta dai volumi del Franciosi.

Una rapida analisi sui testi illeggibili della Facoltà di Ingegneria, per evidenziare le grosse difficoltà quotidiane alle quali uno studente va incontro. Non è possibile sentire parlare di qualificazione universitaria quando buona parte del corpo docente non riesce a comunicare attraverso i libri con lo studente. Molte volte i testi non vengono scritti per chi non conosce la materia, ma solo per una cerchia ristretta di « scienziati » e per certi ambienti; un libro di testo, comunque, produce ricchezza economica e prestigio.

Un buon testo è quello che tutti, anche coloro che non hanno seguito il corso, riescono subito a recepire.

Ma è proprio questo il problema.

Non è pensabile dedicare circa un anno e più per un solo esame, quando con dei validi ausili didattici il tempo sarebbe notevolmente ridotto. Non si può parlare di Università « parcheggio » addossandone tutta la colpa al solo studente. A questo discorso aggiungiamo infine, che per corsi di laurea come Ing. Elettronica e Meccanica mancano quasi del tutto i testi di studio; si capisce quindi, il tipo di cultura del tutto « provinciale » che il Politecnico di Fuorigrotta sforna.

Scienza delle costruzioni, V. Franciosi, Casa Editrice Liguori.
VI Volumi. Pag. circa 2800, costo L. 240.000. Vendita 400 copie circa, annuali per i primi volumi.

Utilizzati quasi per tutti i corsi di laurea di Ingegneria. Pur risultando una vera e propria enciclopedia della scienza delle costruzioni, non è certo indicata a chi deve per la prima volta affrontare la materia.

Poco sintetici, molto analitici, manca del tutto la parte di teoria dell'esercitazione, il discorso fisico non viene quasi mai analizzato. Lo studente solo dopo aver utilizzato appunti o altri testi riesce a comprendere il contenuto dei libri.

Un esame come quello di scienza che ha un tempo di assimilazione di circa un anno e mezzo non viene certo agevolato da simili ausili didattici

Idraulica, Casa Editrice Liguori
Volumi: Viparelli, Pag. 438 costo L. 48.000; Citrini-Naseda, casa Editrice Ambrosino costo L. 35.000. Vendita annuale libri circa 100-150 copie.

Manca del tutto la parte esercitativa indispensabile per sostenere l'esame.

Il Viparelli è la classica scuola napoletana di Idraulica, mentre il Citrini Naseda privilegia soprattutto la parte analitica.

Solo che i testi non mettono lo studente in condizione di superare l'esame (bisogna necessariamente sorbirsi tutto il corso di Idraulica).

Tecnica delle costruzioni, E. Giangreco, Liguori Editori.
Vol. III di cui solo il primo in genere viene utilizzato. 150 copie vendute annuali costo L. 49.000.

Tecnica delle costruzioni, E. Giangreco, Liguori Editori.
Vol. III di cui solo il primo in genere viene utilizzato. 150 copie vendute annuali costo L. 49.000.

Anche in questo caso si tratta di libri troppo tecnici, utili per l'Ingegnere, non affatto indicati per lo studente.

Mancano argomenti come « l'acciaio ».

Possono essere considerati con parziale riferimento al corso (che va seguito) non presentando la parte applicativa.

Controlli automatici, Marro.
Vol. I Pag. 460 costo L. 25.000, Zanichelli Editore. Vendita circa 60 copie annuali.

Non è un libro, ma un manuale da consultare. Gli argomenti trattati sono pochi e rivolti a chi già conosce la materia.

Lo studente non è in grado di superare lo scritto con un testo simile.

Elettrotecnica, Sameda, Casa Editrice Patron.
Vol. I, costo L. 25.000, copie vendute circa 100 ogni anno.

Questo è un manuale per periti elettronici non per laureandi in Ingegneria. Rispetto al Marro è ancora peggiore, ci si domanda se è possibile che un « qualsiasi » docente possa « consegnare » simili manuali.

Campi elettromagnetici e circuiti, Franceschetti, Casa Editrice Boringhieri
Costo L. 55.000 Pag. 370, Copie vendute annuali 100.

Se il corso tratta 10 argomenti nel libro se ne trova soltanto uno.

Per tutto il resto è lasciata facoltà allo studente di arrangiarsi.

Chimica I, Mahan
Pag. 941, Casa Editrice Ambrosino, costo L. 48.000.
Copie vendute: 20 annuali.

È un testo valido per un corso di specializzazione per professori, molto dispersivo, un vero e proprio mattone.

Programmazione dei calcolatori elettronici, Fadini, Savy.

È molto difficile il linguaggio macchine, altri argomenti trattati lasciano quanto meno perplessi.

Elettrotecnica, Habetswallner, vol. II, Casa Editrice Liguori
Copie vendute circa 60 costo L. 18.000.

Vi sono molte parti date per scontate, non è preciso il discorso sulle macchine, è scritto in linguaggio arcaico.

Pierfrancesco Fabbri

News, News, News

C'è il vostro nome nell'agenda del prof. Pierri?

Ci segnalano...

Il prof. Rocco Pierri, Campi Elettromagnetici, per l'a.a. 86/87, sembra che abbia annotato sulla sua agenda il nome degli studenti che hanno seguito le sue lezioni; forse vuol dire che tutti gli altri non potranno sostenere l'esame? Ci meravigliamo che il prof. Pierri, di chiara « ispirazione democratica », possa ricorrere a simili artifici!

Seduta di laurea

Inizio seduta giorno 23 luglio 1987.

Gli studenti per essere ammessi all'esame di laurea devono terminare tutti gli esami entro il giorno 3 luglio 1987 e presentare la relativa prenotazione dal giorno 28 giugno 1987 al giorno 7 luglio 1987 ore 12.

Bando di concorso

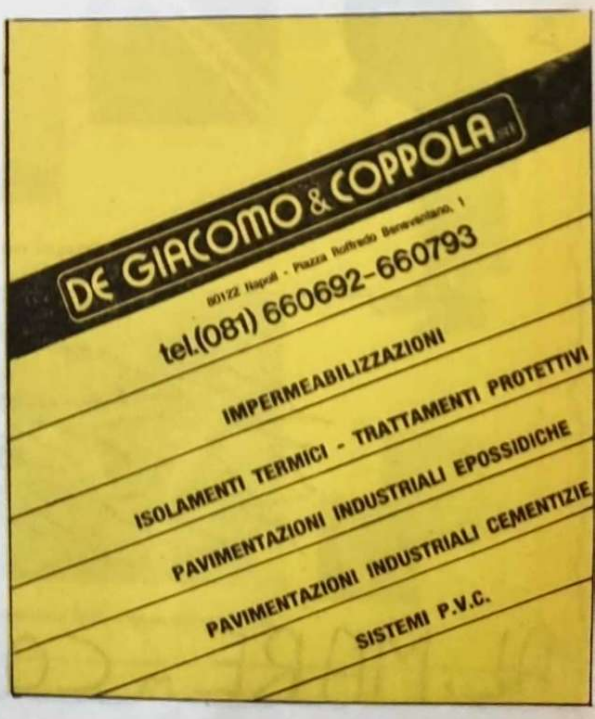
L'Amministrazione Provinciale di Agrigento e la Delegazione Agrigentina della Lega Navale Italiana, nell'intento di richiamare l'attenzione dei giovani sulla vasta problematica marittima, bandiscono un corcorso riservato a testi di laurea su temi che, comunque, interessino il mare sotto gli aspetti giuridici, economici, biologici, medici, ecologici, archeologici, storici, ingegneristici, etc. nonché il demanio marittimo con le sue pertinenze ed ogni bene destinato alla navigazione.

Al concorso possono partecipare i laureati nelle Università dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo durante gli anni accademici 1984/85, 1985/86 e 1986/87.

Il concorso ha una dotazione di L. 9.000.000, di cui un primo premio di L. 4.000.000, un secondo premio di L. 3.000.000 ed un terzo di L. 2.000.000.

I concorrenti dovranno far pervenire i loro lavori entro il 15 Settembre 1987 alla Sede della delegazione della Lega Navale Italiana, in Via Diodoro Siculo, 1 - 92100 Agrigento. Ogni lavoro dovrà essere corredato da una nota di presentazione firmata da uno dei relatori.

La cerimonia della premiazione avrà luogo ad Agrigento, il giorno 10 Ottobre 1987, a conclusione del V Convegno Internazionale su « Mare e territorio ».



Miss Facoltà '87

Eletta la più bella, viene portata in trionfo dagli studenti... malgrado il grande « mostro » che incombe.

Cari studenti di Lettere e Filosofia sarete contenti, spero, di sapere che la vostra è una delle più belle, se non la più bella, delle Facoltà del nostro Ateneo. Questo generoso giudizio è emerso dalle affermazioni di alcuni studenti di altre Facoltà che hanno avuto modo di visitarla e di fare un confronto con le altre strutture dell'Università. Ad esempio Fabrizia, accompagnando la sorella a sostenere un esame, è rimasta sorpresa dalla pulizia: « *Ho visto persino dei bidelli con lo straccio e la bottiglia di alcool in mano, un vero miraggio se accadesse nella mia Facoltà...* » « *Cosa dire poi,* — aggiunge Marco, anche lui, come Fabrizia, studente in Giurisprudenza — *dei pavimenti di alcuni* (è l'« alcuni » che colpisce... n.d.r.) *dipartimenti, dove ti sembra un peccato mortale spegnere una cicca per terra?* ». Per molti, comunque, la cosa stupefacente non è tanto la pulizia quanto la manutenzione del cortile, con le aiuole curate « *alla pari della reggia di Versailles* »!! Non solo, ma molti giurano di aver visto 'con i loro occhi' dei pesciolini rossi sguizzare nell'acqua della fontana al centro. « *Sembra impossibile* — piagnucola Rossana, primo anno di Lingue all'I.U.O. — *che quando mi trovo a passare per la Facoltà di Lettere a via Porta di Massa, puntualmente mi viene da pensare: 'Perché a loro non porte cadenti, non scalini fradici e muri lerci e a noi, invece, sì?* » « *Che oasi di pace* — esclama Raffaella (Economia Marittima) — *quando accompagno il mio ragazzo in questa Facoltà, posso riposare sui muretti del cortile e godermi un po' di sole, senza gente che ti spinge, e pensando che fuori di lì impazza il traffico di Corso Umberto!* ». La bellezza e l'eleganza del chiostro S. Pietro martire non viene ignorata neanche dagli studenti della Facoltà: « *Non possiamo veramente lamentarci* — afferma MariaLetizia — *forse... invidiare, ma solo un po', il panorama di Economia e Commercio?* » (che incontentabile!) Non sembra dello stesso avviso Gianfranco: « *A me questa bellezza che dicono mi lascia indifferente, se poi penso che nella Biblioteca i libri sono lasciati a marcire... a cosa serve che è una bella Facoltà, se poi non è funzionale?* » In fin dei conti la Facoltà non teme confronti... ma purtroppo un terribile 'mostro' ha marchiato per sempre il suo incontrastato dominio sul mare. Sul lato di via Marina, infatti, stanno terminando i lavori dell'edificio che, sorgendo praticamente a ridosso del chiostro, offuscherà la sua vista. Sembra quasi la fine di una fiaba... la bella principessa invidiata dalla brutta strega, o se meglio credete... la bella e la bestia, il paragone c'è!

Ivana Pisciotta

Pre e post esame

« Paurosi » e « coraggiosi »: le due grosse categorie nelle quali si dividono coloro che si accingono a sostenere un esame. Interessanti i comportamenti

Qui, alla Facoltà di Lettere (come in ogni altra Facoltà) gli studenti stanno ritmicamente e freneticamente dando esami; li vedi passeggiare sotto l'antico portico e ognuno di loro reca impresso sul viso le proprie emozioni...

Attraverso le domande che ho rivolto è saltato fuori che gli universitari,

PRIMA DELL'ESAME, si dividono in due grandi categorie:

I) Quelli che se la fanno sotto dalla paura

II) Quelli che NON se la fanno sotto dalla paura

Gli esponenti della prima categoria vivono così i giorni immediatamente precedenti l'esame: « Sto perennemente in bagno »; « bevo circa un centinaio di camomille »; « Vado a pregare nella chiesa e accendo più di un cero »; « Faccio il buono così poi Dio mi premia »; « Sogno i libri di testo anche la notte »; e infine, il più eclatante: « Faccio tutto ciò che mi passa per la testa perché potrebbe essere l'ultima volta... ». Gli esponenti della seconda categoria, invece: « Esco con gli amici e faccio le ore piccole »; « Chiudo i libri quindici giorni prima, tanto quello che è fatto è fatto... »; « Dormo sonni tranquilli e... asciutti ».

Il particolare da notare è questo: nella prima categoria sono in percentuale maggiore le matricole (giustamente) e CHI È PREPARATO.

Nella seconda categoria spiccano invece gli IMPREPARATI.

E DOPO L'ESAME? I « paurosi », comunque sia andato l'esito, hanno un bisogno impellente di tornare in bagno (effetto del rilassamento dei muscoli troppo contratti, immagino...). I « coraggiosi » (coraggio dato dall'ignoranza) se ne vanno fischiettando allegramente e dicono a loro stessi il più delle volte: « Bravo, Sasà! Li hai fatti fessi un'altra volta! »

Ma anche questa, vista secondo una certa ottica, rappresenta una qualità: saper esporre nel migliore dei modi ciò che si sa (anche se è poco) e riuscire a presentarsi con una certa immagine, influisce sicuramente sul voto.

Ecco spiegati i frequenti insuccessi di chi ha studiato coscienziosamente: a volte, il modo di porgersi all'interlocutore, una inopportuna dose di insicurezza, e (perché no?) un discorso troppo frettoloso e sintetico giocano a sfavore degli studenti preparati nel programma ma non nel savoir-faire.

Fiorella Sonnino

Nello Polese über alles!

Il Presidente dell'Opera Universitaria è stato eletto al Comune di Napoli con 8.496 voti. Dopo questo grande successo è caduto in profonda crisi mistica ed ora promette grandi rivoluzioni nella gestione dell'O.U. Grandi novità del personale e nel menù della mensa.

Appresi i risultati delle votazioni del 14 e 15 giugno, il Prof. Nello Polese è stato subito colpito da malore. Ha infatti ottenuto 8.496 voti raggiungendo il 5° posto nella *Hit Parade* degli eletti nelle liste del PSI. Inizialmente è stato colto da crisi mistica, affermando che S. Teresa gli è apparsa più volte, dicendogli: « Nè, ma che c' fai magnà a chilli poveri guagliuni? » riferendosi chiaramente alla mai troppo controllata qualità dei pasti della mensa universitaria. I più sanno infatti, che il prof. Nello Polese è, oltre che docente di Misure sulle Macchine e sugli Impianti Elettrici, anche presidente dell'Opera Universitaria, vituperata impresa in segreti contatti con l'impresa « Trombetta-Bellomunno & C. », come ormai appurato dai servizi segreti di Bisacce.

Entro tempi brevi il Prof. Polese si è però impegnato ad intraprendere grosse innovazioni nell'andamento dell'O.U. Vediamone insieme i punti principali: 1) La Casa dello Studente viene rinnovata nelle strutture architettoniche secondo un'impostazione post-moderna con musica diffusa in tutti gli ambienti; viene data la possibilità di ricevere, senza alcun problema, *chicche-e-sia* (!); ai ragazzi non è più vietato affiggere foto di Moana Pozzi nelle stanze ed alle ragazze non è impossibile, ora, avere foto di Tom Cruise accanto ai giacigli. 2) Il personale delle mense verrà selezionato attentamente tra ragazze di grossa professionalità e buona presenza fisica. A tal uopo, vengono scupolosamente visionate alcune registrazioni del programa *Drive in*. 3) Anche il programma di attività artistiche viene profondamente rinnovato: sarà data più pubblicità, avendo l'O.U. Contattato *Radio Purchiano a Monte Sound* per i propri spots pubblicitari. Inoltre, nell'ambito delle attività artistiche, è stretto un contratto col Circo Rinaldo e Moira Orfei onde integrare ed elevare le menti degli studenti interessati. 4) *Dulcis in fundo*, vengono totalmente rinnovate le tabelle dietetiche e la varietà dei pasti offerti alle Mense Universitarie, fino ad oggi croce e... croce per gli studenti universitari napoletani. Più sotto offriamo una rappresentazione grafica delle novità introdotte nella dieta.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
	Pasta al sugo Pasta al burro Riso e piselli	Pasta al sugo Pasta al burro Riso e piselli	Pasta al sugo Pasta al burro Riso e piselli	Pasta al sugo Pasta al burro Riso e piselli	Pasta al sugo Pasta al burro Riso e piselli	Pasta al sugo Pasta al burro Riso e piselli
	Bistecca Mozzarelle Formaggi	Bistecca Mozzarelle Formaggi	Bistecca Mozzarelle Formaggi	Bistecca Mozzarelle Formaggi	Bistecca Mozzarelle Formaggi	Bistecca Mozzarelle Formaggi
	Insalata di... stagione	Insalata di... stagione	Insalata di... stagione	Insalata di... stagione	Insalata di... stagione	Insalata di... stagione
DOLCE	//	//	//	//	//	//
	Frutta (ipocondriaca uralo-altaica)	Frutta (ipocondriaca uralo-altaica)	Frutta (ipocondriaca uralo-altaica)	Frutta (ipocondriaca uralo-altaica)	Frutta (ipocondriaca uralo-altaica)	Frutta (ipocondriaca uralo-altaica)

In linea con le moderne tendenze, il Prof. Polese ha pianificato, quindi, un'operazione di styling *alla grande. Ciliegina finale: su tutti i tavoli delle mense, a partire da oggi, garofani a volontà.*

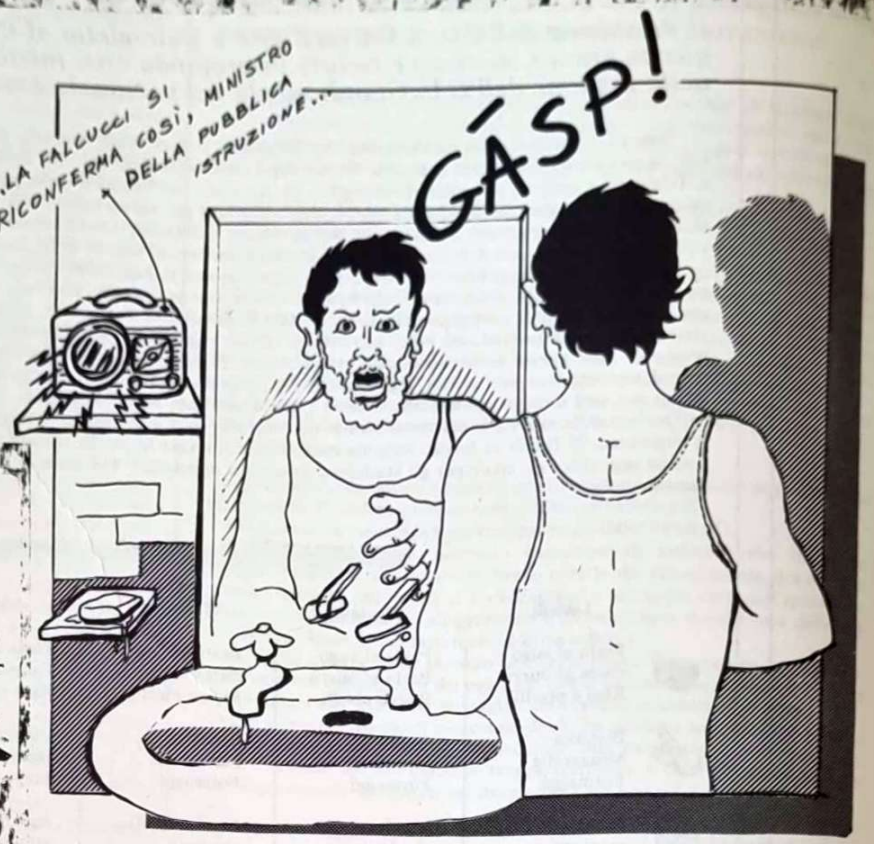
Nello Polese: con sguardo vigile ed attento sottoscrive impegni per un diverso futuro. L'ottimismo della volontà, cioè.

Studenti a mensa colti con un'espressione poco convinta dalle grandi innovazioni introdotte nei pasti.

Parte del nuovo personale delle mense universitarie.

GRAFFITI

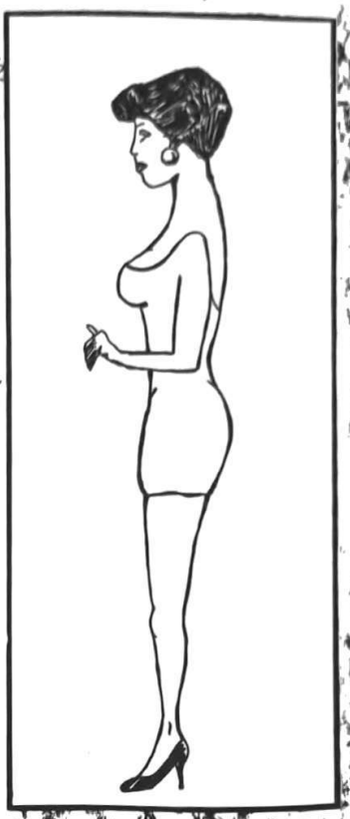
angolo caustico quindicinale



METODO PER OTTENERE IL MASSIMO DEI RISULTATI NEGLI ESAMI DELLA SESSIONE ESTIVA (SICURO AL 99,9% DEI CASI, NON SI SA CHI SIA LO 0,1%).
SI CONSIGLIA L'USO ALLE SOLE FEMMINUCCE.

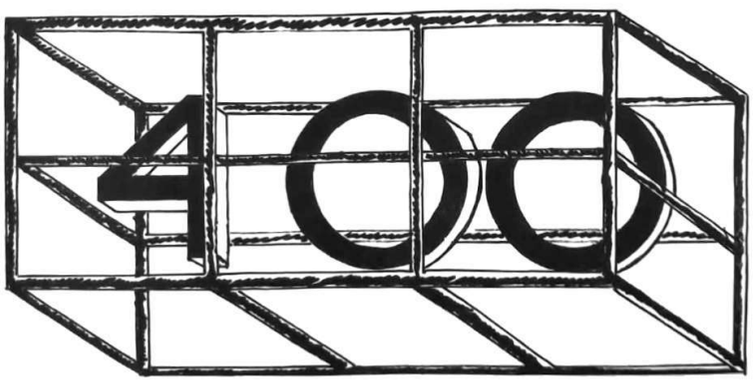
1) ABBRONZATURA INTEGRALE (OTTENIBILE PRESSO L'ARCIPELAGO LAMPADOS).
2) AVER FATTO TROICI CON MADRE NATURA.
3) MISURE DA PIN-UP, TIPO: 90-60-90
4) SCOLLATURA PROFONDA MODELLO GRAN CANYON.
5) MINIGONNA DEL TIPO "SI VEDE TUTTO".
6) SORRISO DA STAR HOLLYWODIANA.
7) BELLEZZA MEDITERRANEA (AI PROFESSORI PIACE UN SACCO).
8) SEX-APPEAL A NON FINIRE.
9) SAPERE ALMENO CHE TESTI SI DOVEVANO STUDIARE.
10) ... E ANCHE UN PO' DI FORTUNA.

RUDY'87



Picchia forte il solleone
e ti ripari all'ombrellone;
lo studente getta i fogli
e si sdraia sugli scogli;
gira gli occhi per vedere
e ti scorge il professore!
Nuota bene il buon patriarca
e poi risale sulla barca,
uno yacht quasi reale
con una bionda eccezionale;
tu lo guardi con dispetto
"Hai capito, il Maledetto!",
poi ripensi ai suoi testi
e quasi quasi li calpesti.
Ma poi ti giri e accorgi
che è inutile che scorgi.
Quello sta lì bello e sdraiato
e tu sempre più arrabbiato?
Lascia stare il professore
e prova un po' a nuotare,
che quando ritorni in facoltà
lo rincontri, di quello là.

FoFò



IL NUMERO CHIUSO

A proposito di... numero (soc)chiuso

La Facoltà di Medicina II protagonista per la sollecita applicazione della normativa sul numero programmato insita nella tabella XVIII

Era un bel po' di tempo che non succedeva qualcosa di eclatante che potesse far parlare nel bene e nel male della II facoltà di Medicina; poiché l'importante è che si parli ecco arrivare, fulmine a ciel sereno, la notizia del numero chiuso, o se preferite « l'iscrizione programmata » prevista dalla tabella XVIII. La II Facoltà è stata la facoltà « pilota » nello sperimentare tale tabella, quindi doveva logicamente essere la prima in Italia ad adottare quanto previsto dalla legge; ahinoi, cos'è il protagonismo... Tutto il polverone che si rischia di sollevare però è in buona parte ingiustificato, e può servire ad aizzare malcontenti facilmente strumentalizzabili. Infatti già quest'anno si è avuta una notevole coartazione nelle iscrizioni totalmente fisiologica, il che avrà certamente fatto piacere a chi da anni si diverte a tappezzare la città di manifesti sconsigliando i giovani all'iscriversi alle facoltà mediche. In pratica anche senza la restrizione a quattrocentocinquanta posti totali le iscrizioni difficilmente avrebbero

superato tal numero. Se da una parte si è voluto dare l'immagine ormai stereotipata della Facoltà « Europea » ad ogni costo, dall'altra si cerca di creare il malcontento fra la classe studentesca, perché tale malcontento può essere abilmente sfruttato, cosicché gli studenti rischiano ancora una volta lo sfruttamento ideologico per fini che agli studenti non appartengono. Intendiamoci, il numero chiuso è di per se deprecabile, perché la struttura pubblica non può essere limitata a pochi eletti, ma è perlomeno curioso che venga istituito in un momento in cui la domanda di iscrizioni è venuta a cadere drasticamente. Sicuramente l'immagine estera della II Facoltà sarà rivalutata, ma perché per protestare contro il numero chiuso si è aspettato quattro anni, senza parlare da quando è stata approvata la fantomatica tabella? Esperienze passate mi invitano a guardare con diffidenza verso quanti solo ora si accorgono che c'è la II Facoltà di Medicina, dove si vuol impedire una improbabile invasione di iscrizioni, mentre per anni non hanno saputo, o hanno finto di non sapere, che gli studenti non avevano sale studio, una mensa decente, biblioteche... Alla fin fine ci guadagniamo, poiché la società in cui viviamo vuole laureati superselezionati, anche se fino a pochi anni fa gli iscritti erano duemila l'anno; basterà semplicemente non dire quando ci si è iscritti. Speriamo però che per fare un reale numero chiuso non abbassino la soglia sotto i quattrocento, poco più poco meno, che normalmente si iscriveranno, perché allora, e solo allora, sarà bene protestare.

Luigi Sigona

Il caro libri a Medicina

Un po' di conti in tasca: quanto costa mediamente una laurea in Medicina?

Quanto costa mediamente una Laurea? Non intendo i titoli acquistabili senza sudore della fronte, ma quanto deve spendere in libri uno studente. Il primo anno è forse il più economico, perché il costo medio pro disciplina non supera le cinquantamila, per una spesa totale fra le duecento-duecentocinquantamila lire totali. Il secondo anno invece dà la prima « scoppola »: fra il libro di biochimica, il libro di Anatomia ed i vari atlanti necessari più il libro di Anatomia Microscopica la quota sale, rasentando il mezzo milione. Terzo anno: qui va un po' meglio, fra Fisiologia e Patologia Generale si spende più o meno quanto per il primo anno. Ed ecco arrivare le dolenti note: per il quarto anno bisogna acquistare il libro delle patologie speciali, ma occhio, si scopre che un esame necessita di un testo dell'autore X, un altro dell'autore Y, poi il testo per l'epatite virale, quello per la semeiotica medica, quello per la chirurgia, il libro di farmacologia, quello di psichiatria, quello per il colloquio di Anatomia patologica; siamo già oltre il mezzo milione, ma i libri sono necessari, però c'è una domanda: perché non adottare un unico testo di patologie speciali che possa accontentare non solo tutti i docenti, ma anche le tasche degli studenti? Quinto anno: l'esame di Oncologia viene a costare circa centossantamila, Nefrologia intorno alle cinquanta, le cliniche una media di settantamila l'una: alla fine viaggiamo fra le cinquecento e le settecentomila. Sesto e, per fortuna, ultimo anno: forfettariamente diciamo altre settecentomila; la somma non la faccio, perché temo le maledizioni degli editori. Se poi aggiungiamo i circa due milioni di tasse, la soprattassa di Laurea, i fiumi di fotocopie, varie ed eventuali sommiamo ai libri altri due milioni e mezzo o tre. E se si è studenti fuori sede? Allora bisogna aggiungere altre, come minimo, quattrocentomila mensili, che moltiplicate per dodici fanno quattro milioni ed ottocentomila, con i viaggi cinque milioni tondetti all'anno; cinque per sei fanno trenta, più i libri, più le tasse ecc. Beh, a conti fatti una Ferrari costa più della laurea in Medicina!

Luigi Sigona

IL PROSSIMO NUMERO

ATENEAPOLI

SARA' IN EDICOLA IL 18 LUGLIO

Esami a tempo di record

Chi non vive e soffre nell'Università e per l'Università non può capire cosa voglia dire vedersi restituire lo statino dopo solo una domanda, con la rabbia che ti rode dentro e la consapevolezza che insistere non serve a nulla.

E ancora una volta tornano alla ribalta gli esami e, purtroppo non è un degno ritorno.

Potrebbe sembrare una mania quella di processare i docenti ed il sistema universitario nel suo complesso.

Si sa, non è così.

Tutto non va e lo studente deve affrontare, oltre alla precarietà di un soggiorno in una città che non è la sua (i fuori sede più fortunati, perché c'è anche chi è pendolare), anche l'incertezza dell'esito degli esami.

Chi non vive e soffre nell'Università e per l'Università, non può capire cosa voglia dire vedersi restituire lo statino dopo una sola domanda, a cui è seguito un attimo di sbandamento, con la motivazione: « Mi dispiace ma ci sono altri studenti che scalpitano per sostenere l'esame ». Motivazione, questa, addotta per respingere una studentessa all'esame di Diritto Eccl.I. Oppure, sempre solo dopo una domanda sulla parte speciale del Prof. Generoso (?) Melillo (è risaputo che va affrontata solo dopo aver seguito un corso di « interpretazione dei testi universitari - peccato non esista -) sentirsi dire: « Non si può andare avanti se non si sa questo ». Ed essere mandati via con la rabbia che ti rode dal di dentro e la consapevolezza che insistere a quel punto non servirebbe a nulla.

Chi vive nell'Università e sa cosa vuol dire seguire i corsi tra orari che si accavallano — purtroppo nessuno ha ancora il dono dell'ubiquità-, lezioni che si svolgono o in Centrale o in via Mezzocannone - con relativa spola per seguirli - ed infine studiare su testi a volte incomprensibili per poi vedere vanificato tutto il proprio lavoro, sa che lo studente deve essere allenato ad una continua corsa agli ostacoli.

« Vuol dire che non aveva studiato ». Sento dire spesso da chi non sa come a volte la preparazione non è tutto e che anche l'umore del docente o assistente che sia o una seduta troppo affollata possa incidere sull'esito dell'esame.

Non sono esagerazioni o fisime di uno studente che cerca di giustificare le sempre più frequenti bocciature, ahimè, in sede d'esame. Basta assistere ad una seduta per rendersi conto dell'atmosfera impregnata di tensione che regna sovrana nell'aula e della veridicità di questa denuncia.

E potrei aggiungere di più ma penso che i fatti parlino da sè: triste è la realtà di un esame sostenuto a tempo di record che dovrebbe permettere al docente di valutare la preparazione. Un esame non è un quiz: è il momento di verifica di una preparazione spesso anche sudata. È ingiusto, poco onorevole, poco dignitoso e potrei andare avanti con gli aggettivi, ridurla ad una farsa.

Signori, la farsa è finita! O no?

R.M.

Top parade

I complementari più gettonati

1. TEORIA GENERALE DEL DIRITTO (Prof. Francesco de Sanctis).

Complementare non propedeutico, è tra i più gettonati dagli studenti che-non-hanno-tempo-da-perdere.

Tuttavia è consigliabile sostenere la prova dopo aver superato l'esame di Filosofia del diritto (possibilmente a pieni voti). Senz'altro privilegiati gli studenti della III cattedra, perché il docente è lo stesso della suddetta materia (Filosofia, appunto).

Avvantaggiati, pertanto, sono anche gli studenti della II cattedra, per la coincidenza dei testi con quelli dell'esame di Filosofia del diritto.

Ovviamente il complementare in questione è vivamente sconsigliato ai non amanti delle materie umanistiche o, comunque, a coloro che non hanno alcuna nozione di filosofia.

Pare che il prof., comprensivo e tollerante, sia ancor più generoso con le esponenti del 'gentil sesso', specie se piacenti e di bell'aspetto.

2. STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA (Prof. Federico Maria D'Ippolito).

Esame facoltativo propedeutico ad Istituzioni di diritto romano e a Storia del diritto romano, non presenta eccessiva difficoltà, a parte la lunaticità degli assistenti: tuttavia l'esaminatore è quasi sempre lo stesso titolare di cattedra.

Non tragga in inganno la numerosità dei testi, in realtà molto semplici e — secondo alcuni trentisti — addirittura piacevoli.

È consigliabile dirottare la scelta sui libri del docente: i prof. hanno sempre una particolare predilezione per i propri manuali (e poi così si sentono più importanti).

3. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (Prof. Vincenzo Atripaldi).

Il docente « non morde »: così si sente dire nei corridoi della Facoltà, sovraffollati di trepidanti studenti in questo periodo. L'esame, ovviamente propedeutico a Diritto costituzionale, è una pura formalità per coloro che hanno superato la suddetta prova a pieni voti. I testi sono, oltre un qualsiasi manuale di diritto pubblico (solitamente Barile), una parte speciale a scelta dello studente (tra quelle elencate dalla Guida). L'argomento più accessibile è il IV, ovvero quello trattato nei testi di Atripaldi e Pace.

« Il prof. è più contento se studi il suo libro »: è lo schietto consiglio di uno studente bene informato.

4. DIRITTO D'AUTORE (Prof. Claudio Varrone).

Il testo, poco voluminoso, è: Varrone, « Manuale di diritto d'autore », 4ª ed., Napoli, Edit. Scientifica, 1985; il prof. piuttosto largo di voti; la materia nel complesso interessante e di facile assimilazione.

È necessario, tuttavia avere un punteggio abbastanza elevato all'esame di Istituzioni di diritto privato, tra l'altro per ragioni di propedeuticità.

5. FILOSOFIA DELLA POLITICA (Prof. Giulio Maria Chiodi).

Valgono le stesse considerazioni, fatte per l'esame di Teoria generale del diritto.

In questo caso i privilegiati saranno gli studenti della II cattedra, soprattutto dopo aver superato con esito positivo l'esame di Filosofia del diritto (anche in questo caso si tratta di coincidenza di docenti e di testi), oppure i 'mancati filosofi'! Il trauma del testo del prof. Chiodi è superabile: ad una rilettura appare molto più semplice del previsto (ed anche interessante). Il manuale di Bonvecchio è difficilmente reperibile: rivolgersi alla libreria all'angolo tra via Mezzocannone e Corso Umberto.

Paola Papa

NEWS

Ritratto di famiglia in un inferno

I giovani riscoprono i vecchi valori, che apparivano ormai fuori moda, come la famiglia

Mai come in questo caldo periodo, infatti, sfilano per i corridoi della Facoltà interminabili e singolari processioni di mamme, padri, fidanzati, nonne, zii e chi più ne ha più ne metta... E gli studenti, debuttanti di una insolita tragicommedia, recitano il loro ruolo da protagonisti davanti ad una platea immedesimata e sospirosa di parenti più o meno stretti (almeno tre generazioni senza contare i collaterali e gli acquisiti). Ritratto di famiglia in un inferno...

Si tratta di un semplice riflusso, di una assistenza scaramantica carica di fluido positivo o di una presenza voluta e meditata per ricordare al prof. 'quella' telefonata o per accertarsi che l'accorato e purtroppo usuale 'messaggio' ante esame sia giunto a destinazione? Si sa: 'i figli so' piezz' e core', ma 'chi fa da sè fa per tre' (anche se non sempre per 30)!

Bocciatura a Statino! No, Grazie

— 22/6/87; esame di Istituzioni di diritto privato (prof. Piazza): non sono ancora chiare le modalità circa la possibilità di rifiutare un voto da parte degli studenti insoddisfatti della valutazione del prof.

Sarebbe opportuno in proposito che il punteggio sia comunicato prima di essere trascritto sul libretto, onde evitare che lo sventurato (e coraggioso) studente, in caso di rifiuto, si ritrovi con un indelebile e minaccioso 18 sbarrato (rectius annullato) dalla penna 'sterminatrice' del prof. sul proprio curriculum universitario — ineluttabile segno di riconoscimento quando il 'misero' tornerà a sostenere la prova (tra l'altro non prima della successiva sessione di esame). Minaccia, punizione o solito abuso di potere? Gli inquirenti brancolano nel buio.

Esperimenti di cucina cinese a Mensa

24/6/87 la Mensa della Centrale è, come al solito, gremita dai soliti studenti e dal solito vociare: gli avventori deglutiscono senza entusiasmo il solito pranzo. Questione di sopravvivenza...

Ad un tratto un grido di disgusto si leva nel grande stanzone infrangendo la monotonia di una nuova ma non diversa calda giornata di giugno (mese che scotta soprattuto per gli universitari). Uno studente, a dir poco indignato, blatera di mosche e insetti vari: ma lo spezzatino non è a base di carne di vitello? Invano qualche addetto tenta di convincerlo che si tratta di un piatto esotico. Furente, il nostro chiama a raccolta tutti gli ignari che hanno preferito lo spezzatino alla mozzarella, per una protesta di massa: ma i commensali, pur con facce da 'ultima cena', non reagiscono e, rassegnati, continuano ad inghiottire l'amaro pasto. Niente affatto scoraggiato il 'ribelle solitario' chiede dello chef, per poi cedere di fronte all'omertà degli addetti che gli porgono una mozzarella, in segno di pace. Ma è giusto macellare una povera mosca, solo perché non c'è carne a sufficienza per lo spezzatino?

Tesi di Laurea

— Il Consiglio di Facoltà ha abolito le norme sulla presentazione della domanda di ammissione all'esame di laurea in date differenziate, (riportate dalla Guida dello studento a.a. 86/87) ed ha deliberato che da oggi in poi il candidato all'esame di laurea presenti la domanda di ammissione a detto esame soltanto all'atto del deposito della sua tesi di laurea, nel rispetto della normativa vigente.

(Comunicato del Preside della Facoltà, Napoli 6/4/87).

L'iscrizione all'esame di laurea prevede la presentazione in Segreteria di apposita domanda in carta legale, di quietanza attestante il pagamento della soprattassa di laurea e di domanda (in carta legale) per il rilascio della pergamena. Lo studente deve depositare in Segreteria due originali della tesi (firmati dal relatore). Il deposito va effettuato dopo l'ultimo esame.

Paola Papa

Lucarelli: meglio «verba» che «scripta»

Il testo del Prof. Lucarelli è tanto complesso quanto chiare sono le sue spiegazioni. Un tecnicismo talvolta esasperato caratterizza i suoi libri.

Il curriculum di un docente universitario consta di tre tappe. Si comincia con la qualifica di ricercatore, per poi passare a 'docente associato' ed infine a docente ordinario. Quest'iter è, in genere, tanto più breve quanto più sono numerose e valide le 'pubblicazioni' di ciascun aspirante alla carriera universitaria.

E poiché il lavoro svolto viene esaminato da una commissione altamente qualificata, c'è la tendenza a redigere testi alquanto 'scientifici', il che si traduce, in pratica, in libri incomprensibili ai più. Non sarebbe meglio differenziare la 'produzione' e destinare agli studenti una forma più semplice?

Quando ascoltano le sue lezioni, al cinema Arlecchino o Fiamma, gli studenti hanno l'impressione di assimilare la materia giuridica senza alcuno sforzo. Il prof. Francesco Lucarelli, Preside di Economia e Commercio nonché docente di Istituzioni di Diritto Privato, è dotato di una didattica e di una « eloquentia » a dir poco Ciceroniane. Sembra sia nato per fare il docente universitario, tanta e tale è la facilità con la quale espone dei concetti abbastanza complessi.

Il commento più comune, dopo aver seguito le prime lezioni, è: « *E questo sarebbe il diritto privato? Da quello che mi avevano riferito credevo si trattasse di qualcosa d'incomprensibile?* ».

Le dolenti note arrivano, però, al momento della consultazione dei testi, ed in particolare per quanto riguarda « Diritti civili ed istituti privatistici », dello stesso prof. Lucarelli. I concetti ascoltati, compresi ed assimilati al corso, svaniscono improvvisamente in un periodare ricercato e complesso. Ecco qualche « passo ».

Pag. 8: « *Il meccanismo delle successioni, infine, proietta nel tempo l'imprimatur socio economico delle famiglie, limitando la permeabilità sociale, irrigidendo nei diritti intangibili dei legittimari la staticità delle situazioni sociali (relegando a tale fine ad un ruolo di comprimario anche il coniuge superstite)* ».

Pag. 22: « *La recezione della dottrina, degli interessi nel nostro sistema segna il distacco del fascismo dall'idealismo gentiliano ed il suo avvicinamento alla sociologia positivistica* ».

Pag. 264: « *...Nessun collegamento tra profili equitativi ed intervento sul sociale: le formule solidaristiche esprimono direttive nei confronti della generalità ed escludono mediazioni perequative che tengano conto della tipologia umana, della non omogeneità sociale, di particolari stati di esigenza o necessità* ».

Pag 314 « *Il codice del '42 rivede la nozione di equità in chiave di conflitto d'interessi, e la traduce in termini solidaristici di controllo delle esigenze reciproche* ».

Si potrà criticare che stralciare frasi da un contesto ben preciso non è di buon gusto, ma di certo non si poteva pubblicare il testo per intero. A chi invece obietta che il linguaggio eccessivamente tecnico può essere compreso facilmente da coloro che hanno già avuto modo di studiare discipline giuridiche, si può serenamente replicare che nella maggior parte dei casi Diritto Privato è il primo esame affrontato da chi si iscrive ad Economia e Commercio; per cui tutti coloro che provengono dai licei e da altre scuole in cui il diritto non viene insegnato, si trovano a leggere, così come potrebbe farlo qualunque altro « profano », il testo del prof. Lucarelli.

I motivi di una così marcata discordanza (in chiarezza) tra spiegazioni e libro sono presumibilmente da ricercarsi a livello psicologico. Tutti, quando scrivono, sono portati ad usare una forma più elaborata rispetto al linguaggio parlato. Gli studenti che leggono, in questo momento penseranno senz'altro ai « vecchi » compiti di Italiano: il tema finiva per diventare una laboriosa ricerca di vocaboli in genere poco usati, in modo da convincere il prof. di possedere una cultura vasta ed un lessico fecondo.

La differenza tra gli studenti ed un docente universitario, nella fattispecie preside di facoltà, è però evidente; ed il prof. Lucarelli non si accorge che il suo « linguaggio parlato » è già di per sé forbito ed elegante, e quindi renderlo ancora più complesso significa sconfinare in un tecnicismo talvolta esasperato. Tant'è che tutti coloro che come si dice in gergo universitario, « sbobinano » in appunti le lezioni del corso si trovano in possesso di un materiale prezioso più che mai.

Se, ipoteticamente, le parole del prof. Lucarelli fluissero senza alcuna modifica, dal microfono che egli usa alle lezioni ad una buona tipografia, si darebbe luogo ad un'opera giuridica d'altissimo valore.

Ma siccome questo non è possibile, l'unico consiglio da dare agli studenti è: cambiate facoltà! Scherzi a parte, seguite il corso perché veramente ne vale la pena.

G. P.

La tesi? Un 'pass' per accedere al mondo del lavoro

Analisi di un campione di neo laureati con una media oscillante dal 105 al 110. Tra gli indirizzi preferiti dagli studenti quello economico-aziendale e quello internazionale; poche le tesi in Ragioneria, Statistica, Matematica.

Anello di congiunzione tra l'acquisita capacità professionale e la successiva immissione nel mondo del lavoro, la tesi di laurea è odiernamente configurata, nel nostro ordinamento universitario, come la concreta focalizzazione dell'apprendimento metodologico e conoscitivo conseguito durante gli studi sostenuti. Tuttavia, tale delimitazione non riesce certamente a contenere i vari ruoli che per il singolo il lavoro di tesi ricopre, e che sono spesso collegati ai successivi inserimenti lavorativi che lo studente auspica avere. In via generale, la tesi rappresenta la possibilità di creare, attraverso una ricerca didattica autonoma, un lavoro proprio, nel quale trasfondere personali concezioni, critiche, innovazioni circa la materia trattata, la quale viene di solito prescelta dal singolo proprio tenendo conto dell'attività che intende svolgere successivamente, con valenza di « passpartout » nei confronti delle proprie aspirazioni lavorative. Tecnicamente, per la facoltà di Economia, la tesi viene assegnata, previa indicazione delle materie, in cui si è interessati ad averla, dalla segreteria ed è affiancata da due tesine, in genere collegate con l'argomento principale. Ma quali sono le materie maggiormente indicate dagli studenti? Analizzando un campione di neo laureati, relativo alle sedute tenutesi dall'ottobre '86 al marzo di quest'anno, con votazioni oscillanti dal 105 al 110 lode, emergono alcuni orientamenti. Innanzitutto, difficilmente la tesi viene sostenuta nei 4 anni previsti per il corso di Laurea in Economia, allungandosi tale arco di tempo in media al II° o III° F.C. Tra gli indirizzi emergenti, vanno, segnalati quello economico-aziendale e internazionale, anche se l'innovazione di essi adottata recentemente, fa prevedere una più ampia diversificazione degli insegnamenti negli anni futuri.

All'apice, nella graduatoria delle discipline più richieste, sono: Tecnica ind. e comm. (Prof. Sicca), Tec. Mercato mobiliare (Prof. Ecchia), Economia Inter.le (Prof. Paternò), Organizzazione azien.le Prof. Eminente), Tec.ca delle negoziazioni di Borsa (Prof. Di Tommasi); la loro frequenza e le votazioni riportate si pongono come indici sia di uno spiccato interesse degli studenti verso campi come il marketing e il terziario in genere, sia di una accurata professionalità dei docenti. Tuttavia la rosa degli insegnamenti in vista, registra grandi assenze; infatti, le tesi in Ragioneria sono quasi inesistenti, anche se molti tra gli studenti sono orientati in tal senso. Probabilmente ciò è dovuto sia al fatto che vi è bisogno di cinque esami per richiederla, sia ad una oggettiva diffidenza dei docenti: la materia è comunque argomento di varie tesine. Similarità di situazioni si riscontra, poi, per discipline come Economia Politica, Statistica, Matematica, Econometria. In riferimento alle materie assegnate, variegati si presentano gli argomenti, riconducibili in via generale ai seguenti settori: innovazione nei contratti bancari, ruolo dell'imposta, bilancio e suoi principi di redazione, metodi di incentivazione e promozione dello sviluppo industriale, tecniche pubblicitarie e organizzazione aziendale. Così delineati gli orientamenti degli studenti nel prescegliere la materia argomento di tesi, un'unico quesito risulta insoluto: quale validità attribuire ad essa nella sua attuale strutturazione? La difficoltà d'inserimento dei neo-laureati nel mondo del lavoro e l'alto numero di bocciati registrato recentemente agli esami di Stato, costituiscono, ci pare, saliente risposta.

Di Cresce Claudia

Esami il giorno dopo

Maggio e giugno, mesi cruciali per quanto concerne gli esami, sono volati via. Vediamo cosa è accaduto ad alcuni studenti che abbiamo intervistato.

Il peggio è ormai passato, cominciano le riflessioni; quanti hanno gioito, quanti sono rimasti delusi, quanti rimandano il tutto a Ottobre, nella speranza che l'estate porti consiglio. Una cosa è certa, chi più chi meno una certa esperienza l'ha pure maturata, avvalendosene senz'altro in futuro onde evitare di sbagliare ancora (per chi è già caduto in fallo), e di sbagliare sempre meno (per chi è già partito con il piede giusto). Ecco il parere di alcuni studenti freschi reduci dall'aver sostenuto la prova di **Diritto Privato (cattedra prof. Lucarelli).** La prima ad essere intervistata è una ragazza, con la quale vi assicuro è stato non poco piacevole intrattenersi visti gli stupendi lineamenti che la contraddistinguono; il suo nome è Antonella, iscritta al primo anno.

« E allora, come è andata? ».

« Molto meglio di quanto pensassi, alla fine ne sono uscita con un soddisfacente 27/30 ».

Con chi hai sostenuto la prova?

A tenermi sotto torchio per circa mezz'ora è stato il prof. Lucarelli, il quale mi ha interrogata prima sulla parte speciale, chiedendomi la pubblica funzione della proprietà dettagliatamente e rapporti economici-costituzionali in generale. Poi ho conferito sul negozio giuridico, obbligazioni, fatti e atti giuridici.

Che impressione ti ha fatto l'esaminatore?

Me lo aspettavo molto più esigente, ma alla fine mi sono resa conto di quanto sia aperto e disponibile soprattutto nei confronti delle persone che sostengono la prova per la prima volta.

Hai già sostenuto qualche altro esame prima di questo?

Si, ho dato a marzo Storia Economica con il prof. Balletta, e sono riuscita a beccarmi un 28/30 che mi ha ripagato abbastanza.

Si prospetta una bella media allora, e del nostro giornale cosa ne pensi?

Ma, ad esser sincera, è la prima volta che ne sento parlare, però da adesso ti assicuro che lo seguirò molto da vicino, così come tante altre iniziative universitarie.

Ma purtroppo non a tutti è andata bene, vediamo cosa ne pensano in merito Roberto e Andrea (I anno).

Vi vedo piuttosto sconsolati ragazzi cos'è successo?

A rispondere per primo è Roberto, il quale ha qualcosa da denunciare.

Sono stato praticamente preso in giro; ma perché non se ne sta a casa il **prof. Farina** (assistente di Lucarelli). mi ha tenuto sotto per tre quarti d'ora, chiedendomi di tutto ed alla fine voleva liquidarmi con un 20/30, poco gratificante per uno come me, che l'esame l'ha preparato in sei mesi, naturalmente ho rifiutato. E poi perché alcuni sostengono l'esame in presidenza, chi li manda, Picone?

E a te Andrea come è andata?

Peggio di quanto pensassi. Anch'io ho preparato l'esame in sei mesi, e dopo mezz'ora di torturanti domande da parte del **prof. Ciancio** (altro assistente di Lucarelli), me la sono cavata con un 23/30 che poco mi aggrada.

Come mai non avete chiesto di sostenere la prova contemporaneamente con lo stesso professore, visto che Lucarelli concede questa agevolazione a chi ha studiato insieme?

Non avendo seguito il corso non ne eravamo a conoscenza. Vediamo cos'è successo a chi ha sostenuto la prova di **Diritto Pubblico (cattedra prof. Stammati).**

Esce tutto infuriato dall'aula uno studente, ci avviciniamo per chiedergli dell'accaduto; si tratta di Michele (II anno).

« È una vergogna, quel prof. Spagna (assistente prof. Stammati), è tremendo. Quattro mesi di preparazione buttati al vento ».

Cosa ti ha chiesto di tanto difficile?

Mi ero preparato a conferire sugli argomenti previsti dal programma, ma lui mi ha posto una domanda dalla quale ne sono uscito molto malconcio; infatti mi ha subito troncato chiedendomi di parlare di amministrazione, competenza e giurisdizione contemporaneamente; non ci ho capito più niente, ho risposto in maniera confusa e così sono stato invitato a tornare la prossima volta più preparato.

Tutto bene invece sul fronte **Balletta** (docente di **Storia economia**); abbiamo intervistato due 30ini, si tratta di Francesco e Mariella (I anno).

Vi vedo molto soddisfatti ragazzi, tutto OK come direbbe Nino Frassica?

Eh si, non ci possiamo proprio lamentare. Ci siamo preparati in due mesi, seguendo però attentamente il corso, ed eravamo già certi, prima di sostenere la prova, della grande disponibilità del prof. Balletta, il quale, si è superato a nostro avviso, nel discutere con noi, durante l'esame, dei problemi economici attuali, in molti dovrebbero prendere esempio da lui.

Ed infine l'ultima testimonianza di Mario (III anno) che ha sostenuto l'esame di **Diritto del lavoro (cattedra prof. Ferraro).**

« Ho preparato l'esame in quindici giorni, come tutti quelli che seguono il corso, credo; ho conferito sulla tesina preparata durante l'anno sull'argomento Cassa integrazione guadagni, poi il prof. Ferraro mi ha chiesto del collocamento, del lavoro part-time e mi ha congedato con un 25/30 che mi soddisfa alquanto, visto il tempo impiegato per prepararmi ».

Testimonianze molto discordi a quanto pare, ma l'importante è sempre credere in sè stessi, a prescindere dai risultati ottenuti. Continuità, fermezza e sagacia sono doti che con un po' di buona volontà tutti possiamo assimilare, affinché il nostro cammino universitario sia sempre meno arduo e sempre più pieno di soddisfazioni.

Enzo Tiby

Fatti e misfatti

Segnalazioni, brevi notizie sullo svolgimento dei corsi e sugli atteggiamenti dei docenti

Economia I (Prof. Pivetti)

Generalmente alla fine del corso gli esami vengono fatti dal Professore e dai due assistenti; quindi il colloquio è triplo, ma questo non avviene nelle altre sessioni. Come sempre, chi segue è avvantaggiato ma in questo caso è un particolare: il libro di testo di P. Samuelson è apertamente riconosciuto dalla cattedra come « poco adeguato » e ciò infligge una punizione ulteriore ai non frequentanti che si ritrovano a studiare « poco adeguate ». A questo punto ci chiediamo perché mai non viene adottato un nuovo testo con tanti eccellenti manuali di Economia politica che ci sono in giro (Vedi Graziani).

Tecnica Industriale (Prof. Sicca)

Il Prof. Sicca ad inizio corso, nel mese di Marzo, dichiarò la ferma intenzione di non fare più discriminazioni tra gli studenti frequentanti e non, e a tale proposito vietò categoricamente la registrazione delle lezioni e la raccolta delle firme. In sede di esame verranno verificate queste buone intenzioni e chissà se sarà.

Matematica finanziaria (Di Lorenzo)

È accaduto che nella sessione Febbraio-Marzo senza ombra di preavviso gli studenti dovettero sostenere anche la prova scritta entravano in un aula a 10-12 per volta con a disposizione una sola tavola attuariale per fare il compito.

Dopo breve vita tale prova scritta è stata di nuovo abolita. Queste ci sembrano gravi irregolarità tutte a danno degli studenti soprattutto di quelli che sfortunatamente decisero di sostenere l'esame in quella sessione.

Inglese (Proff. Picchi e Parente)

Lo studente in sede di esame deve, tra le altre cose, tradurre delle frasi e delle lettere commerciali che durante il corso vengono praticamente « dettate » dai docenti, i quali amano risentirle tali e quali in sede d'esame. Chiaramente i non frequentanti non riusciranno mai in una simile operazione soprattutto questo criterio ci sembra balordo perché uno studente di buona memoria può spiattellarle tranquillamente senza avere capito niente e fare una bella figura!

Diritto Internazionale (Prof. Picone)

Anche in questo caso chi non segue è perduto: alle sedute di esame di D. Internazionale infatti ci sono sempre le stesse facce tristi e rassegnate magari a ritornare ancora ed anche in questo caso pare che i libri di testo siano « non adeguati ».

Insomma è vero che i corsi sono importanti e gli studenti sono i primi a riconoscerlo, ma è altresì vero che questa esasperata classificazione tra i frequentanti e non, sta raggiungendo livelli paranoici e gli studenti la trovano davvero « poco adeguata ».

Marchesano MariaRosaria

Oscar al Prof. Martorano

Il docente è in lizza per l'assegnazione della statuetta all'esame impossibile

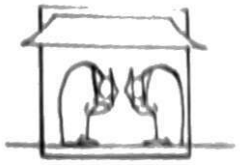
Tra i numerosi esami del Corso di laurea in Economia e Commercio famosi per le loro « pericolose stranezze », non si può non ricordare il corso di Diritto Commerciale sostenuto dal **Prof. Martorano**.

Prima cosa da dire: esame biennale che si svolge in un semestre, in cui viene spiegata la sola parte speciale (neanche tutta): Diritto Bancario. Ma la follia è stata raggiunta quando il prof. Martorano ha aggiunto, al già esistente testo di Gentile-Spinelli, uno nuovo di Salanitro che raddoppia la parte bancaria ridicolizzando con le sue 800 pagine, le misere 542 pagine del manuale di diritto commerciale! A proposito: presso la facoltà di Economia e Commercio esiste l'esame di Diritto e legislazione Bancaria e, presso la Facoltà di Giurisprudenza — aperto a tutti — l'esame di diritto bancario, a voi le conclusioni...

Ultimo particolare: la commissione di esami è in genere presieduta non dal titolare di cattedra, sempre in giro per affari, ma dall'« amatissima biondona » che ne fa le veci e che si pone dietro la cattedra simboleggiando il mondo intero, ponendo il povero studente in uno stato di assurda soggezione che lo costringe a non sostenere l'esame con la dovuta calma.

E, per finire, TANTI AUGURI A TE.....

Puffetta e Puffetto



Atmosfera estiva

Una tranquillità innaturale regna a Palazzo Giusso: è estate. Le aule si animano solo nei giorni degli esami ed in quei momenti l'atmosfera non è certamente delle più serene

Aggirandosi per le aule ed i corridoi di Palazzo Giusso, si nota immancabilmente il capriccioso arrivo di questa nuova estate che sia pure dopo qualche giornata piovosa, scalda implacabilmente gli studenti indaffarati a ripetere le molte o troppe pagine necessarie per superare l'esame o gli esami, condizione questa necessaria per trascorrere delle vacanze serene e cominciare poi di nuovo il solito tran tran tra corsi affollati, file in segreteria ed a mensa, senza tener conto poi della difficoltà di reperire ogni tipo d'informazione tra bacheche disordinate e porte di seminari disseminati tra i vari piani di Palazzo Giusso e le altre sedi dell'I.U.O., tra appelli che saltano e scioperi di assistenti e docenti.

Ma tutte queste preoccupazioni passano in secondo piano, se non scompaiono addirittura. Palazzo Giusso in questi giorni è tranquillo, terminati anche gli ultimi corsi, solo di quando in quando torna a riempirsi per lo svolgersi delle sedute d'esami, e allora l'atmosfera non è certo delle più serene. Ci si trova di fronte alle più diverse situazioni, come è ovvio: si va dal super-sicuro (o che almeno appare tale) al super-preoccupato anche se magari ha ripetuto cinque volte il programma. L'atmosfera è tesa e si può tagliare con il coltello anche grazie al fumo delle sigarette che tenute nervosamente tra le dita, vengono accese una dopo l'altra. È facile notare coloro che sono impegnati in evidenti attività scaramantiche, mentre molti di più pur senza mostrarlo, fanno i più diversi scongiuri. Curiosamente il look, così eterogeneo all'Orientale, tende ad uniformarsi. L'abito non fa il monaco si dice, ma non si può mai sapere... Facce rasate, magliette e pantaloni di marca sono la divisa ad hoc dei ragazzi per l'esame, qualcuno (la tendenza è in aumento), opta per giacca e cravatta. E le ragazze? Beh, l'arrivo dell'estate invita le più a prediligere un modo di vestirsi che senz'altro contribuisce ad aumentare il fascino di molte di loro. Ma contribuisce anche a far perdere la concentrazione ai loro colleghi del sesso opposto e, essendo all'I.U.O. i ragazzi in minoranza, potete ben immaginare in certi casi il loro smarrimento. Ma Palazzo Giusso, come velocemente si affolla, in questi giorni tanto rapidamente si vuota. Non dovrete più quindi, fare lo slalom tra gli studenti seduti sugli scalini, né ascoltare nelle assemblee i proclami del comitato di lotta, né tantomeno fare la fila a mensa.

Tutto si fa più calmo e tranquillo, e se entrate dopo l'ora di pranzo in qualche aula o in biblioteca, potrete magari sorprendere qualche studente che abbandonati per qualche minuto i libri, si dondola sulla sedia guardando attraverso la finestra il cielo limpido, con la mente altrove; forse su quel treno che tra non molto tempo lo porterà lontano, anche se solo per poco. Sigh!

Domenico Pompeo

Il giro del mondo in trenta giorni

Si avvicina il rituale dell'espatrio estivo degli studenti di Lingue. Ognuno è desideroso di fuggire dalle biblioteche polverose, dalla tensione degli esami, da un intero anno di studio.

Non lasciatevi ingannare dal titolo, questo non è un rifacimento del noto romanzo di Giulio Verne, bensì l'epopea dei circa 8000 studenti dell'Orientale che si apprestano all'ormai rituale espatrio estivo.

Dall'Inghilterra alla Scadinavia, dall'India al Giappone, dall'America alla Spagna le mete sono varie ed originalissime, sempre alla ricerca degli orizzonti nuovi studiati sulle pagine aride dei libri; ognuno desideroso di fuggire da biblioteche polverose, dalla tensione degli esami, da un intero anno di studio e di dispense, appunti, libri, corsi, appelli.

Gli studenti di lingua hanno cominciato a veder comparire i poster occhieggianti ed invitanti nelle bacheche già da tempo: gli sconti dei BIGE, le proposte del CTS, occasioni uniche con possibilità di scambi a Parigi, di 'flats' a basso costo a Liverpool città dei mitici Beatles.

C'è chi parte in gruppo, c'è chi si avventura da solo, qualcuno pensa di andare all'avventura sperando nella sorte; altri, gli Yuppies, seguiranno qualche corso in un college di lusso.

Ma l'Orientale è un'insalata mista di tipi e razze, quindi perché non chiedere pizzicando qua e là i vari progetti estivi?

Trovo comodamente seduti per le scale un gruppo di dark; sarà per le creste fluenti o per l'allegro rumore di ferraglia di ogni genere ma decido di chiedere proprio a loro dove pensano di trascorrere le vacanze. Mi risponde Zysya (al secolo Maria Rosaria), che sfoggia uno smalto nero perfettamente intonato all'ombretto color « notte africana ». Lei pensa di andare in uno squat londinese, uno di quegli appartamenti di proprietà regia occupati abusivamente, lì ha molti amici e « si sballa un casino! »

Gennaro, invece sta cercando di formare un gruppo per dividere le spese di benzina e simili, il suo sogno? La Scandinavia, personalmente ho avuto l'impressione che fosse particolarmente interessato ad uno « scambio culturale », se così si può definire con la 'fauna indigena' (parole testuali) sostiene che i 'rapporti internazionali' sono sempre stati la sua passione.

Tonia partirà per il Giappone in agosto, ha in progetto di restarci almeno un anno, ma c'è chi è pronto a scommettere che la vedremo tornare nel giro di un mese al massimo.

Ma ecco un gruppo di studenti di russo... quest'estate saremo tutti a Mosca, proclamano in coro entusiasticamente.

Beh ragazzi qui è possibile trovarne veramente per tutti i gusti!

Per concludere non mi resta che augurare a tutti buon viaggio e buon divertimento, senza dimenticare di darvi appuntamento al ritorno dalle vacanze.

Mi raccomando non dimenticate di spedirci una cartolina!!!

Caterina Michielli

Segnalazioni flash

— **Il personale non docente** dell'IUO ha tenuto recentemente un'assemblea generale per dibattere dei problemi inerenti alla categoria e per discutere sulle rimostranze da presentare al Rettore.

— Siamo proprio in **clima di protesta** all'Orientale!

Anche il direttore del Dipartimento di studi asiatici Adriano Rossi ha messo, a far bella mostra di sé, nella bacheca del II piano un ciclostilato che, è proprio il caso di dire, è tutto un programma!

Il direttore si lagna, rigorosamente per iscritto, con il capo dei lavori in corso alla biblioteca per il danno apportato ad alcuni libri ed altro materiale ivi depositato.

Certo che la burocrazia è decisamente imperante! Ma infuriarsi per iscritto con un corpulento e irsuto omaccione (che sarebbe poi il capo muratore) non mi sembra certo l'ideale per i nostri compiti e dinoccolati prof.

Pagina a cura di Caterina Michielli, Domenico Pompeo, Rodolfo Tito

Ricetta delle Ryukyu:

Tempura

Ingredienti:

— Farina 100 gr.
— Acqua
— 1 uovo
— Cipolle
— Legumi vari
— Carote
— Funghetti
— Calamari

Preparazione:

Mescolare insieme l'acqua e l'uovo precedentemente sbattuto. Tagliuzzare finemente la cipolla e i legumi, le carote e i funghetti. Quindi passarli nell'impasto con l'uovo dopodiché nella farina. Impanare anche il pesce e friggere infine il tutto in olio bollente.

Può essere servito anche condito con una spruzzata di salsa di soia.

A cura di Caterina Michielli

Come si fa una tesi

Suggerimenti vari per fare un buon lavoro di tesi

Ci sono vari modi di considerare la tesi di laurea, c'è chi la vive soltanto come un obbligo ed un mezzo per potersi laureare e chi invece la utilizza come occasione per poter finalmente organizzare un lavoro individuale, al di là degli schemi fissi offerti dagli esami. È anche un problema di tempo, c'è differenza fra una tesi fatta in sei mesi ed un'altra elaborata nel corso di due o tre anni, in entrambi i casi comunque si può fare, se c'è l'intenzione, un buon lavoro e dimostrare in tal modo quelle potenzialità che la rigida routine degli esami inevitabilmente distrugge. Esaminiamo le varie fasi di lavoro per una buona tesi di laurea, tenendo presente quell'utile manuale che è il libro di Umberto Eco « Come si fa una tesi di laurea ».

Fondamentale è la scelta dell'argomento che deve essere accessibile allo studente sia per la comprensione sia per la ricerca delle fonti, che devono essere facilmente reperibili e maneggiabili.

Si deve poi stabilire se si vuol fare una tesi monografica o una tesi panoramica e la prima è preferibile alla seconda in quanto è più facile lavorare su un campo ristretto, c'è minor rischio di sbagliare. Una volta scelto l'argomento, si procede con la ricerca bibliografica, e ci si può organizzare compilando uno schedario che contenga tutti i dati dei libri che si devono cercare.

La citazione bibliografica va fatta in questo modo: per quel che riguarda i libri vanno citati il cognome e nome dell'autore, il titolo e sottotitolo dell'opera in questione, il luogo di edizione, l'editore; per gli articoli di rivista il cognome e nome dell'autore, il titolo dell'articolo, il titolo della rivista, il volume ed il numero del fascicolo; per quel che riguarda i capitoli di libri, gli atti di congressi ed i saggi in opere collettive, vanno citati il cognome e nome dell'autore, il titolo del capitolo o del saggio, in seguito dall'eventuale nome del curatore dell'opera collettiva, il titolo dell'opera collettiva, l'eventuale numero del volume dell'opera in cui si trova il saggio ed infine il luogo, l'editore, la data, il numero e la pagina.

Eco suggerisce di cominciare il lavoro scrivendo il titolo, l'introduzione e l'indice finale, cosa che di solito ogni autore fa alla fine del lavoro, e di riscriverli poi man mano che il lavoro procede. L'indice deve essere diviso in capitoli, paragrafi e sottoparagrafi.

Nella stesura della tesi vanno preferibilmente evitati i puntini di sospensione, i punti esclamativi e, se si vuole usare un linguaggio figurato ed a tratti anche ironico non bisogna poi darne spiegazione o giustificazione.

Non c'è bisogno di usare l'articolo davanti al nome proprio ed i cognomi stranieri vanno italianizzati soltanto nel caso di tradizione ben consolidata.

Nel caso di citazioni fate attenzione a non confonderle con le parafrasi, cioè con le spiegazioni di un brano a parole vostre, altrimenti incorrerete in un plagio.

Le note non vanno necessariamente usate in abbondanza ma sono utili per indicare la fonte delle citazioni, per una citazione di rinforzo, per la traduzione italiana di una citazione in lingua straniera, per correggere le affermazioni del testo, non devono essere comunque mai troppo lunghe.

Nel corso del lavoro può essere molto utile compilare delle schede di lettura, in cui annotare tutti i riferimenti bibliografici circa un libro od un articolo, stilarne un riassunto, elaborare un giudizio in merito all'argomento.

È buona regola inserire all'inizio o alla fine della tesi una nota di ringraziamento per eventuali aiuti ricevuti con consigli o prestiti di libri ma è di cattivo gusto ringraziare il relatore.

Simonetta Nocera

Come si redige la stesura definitiva della tesi

Nella stesura finale della tesi potete decidere di eseguire voi stessi la battitura a macchina e quindi possono esservi utili alcuni consigli.

Il capitolo inizia con il **titolo in maiuscolo, allineato a sinistra o al centro della pagina** e porta un numero d'ordine, in cifre romane. Dopo tre o quattro spazi appare, **allineato a sinistra e sottolineato**, il titolo del paragrafo, con il numero ordinale del capitolo ed il numero cardinale che lo contraddistingue.

Segue il **titolo del sottoparagrafo**, dopo due spazi. **Tre linee sotto il titolo inizia il testo, e la prima parola del paragrafo deve rientrare di due battute**. Si può rientrare di due spazi solo all'inizio del paragrafo o all'inizio di ogni capoverso.

Quando finisce il paragrafo si lasciano tra la fine del testo ed il titolo del nuovo paragrafo tre linee a spazio tre.

Per le sottolineature si deve considerare che la macchina da scrivere non possiede il corsivo ma il tondo e quindi ciò che nei libri va in corsivo nella tesi va sottolineato. Di solito si sottolineano le parole straniere di uso non comune, alcuni nomi scientifici, i titoli dei quotidiani e dei settimanali, le frasi che enunciano una tesi od una dimostrazione conclusiva. Non vanno sottolineate le citazioni di altri autori.

Le virgolette doppie, ", si usano quando c'è la citazione di una frase o di un periodo breve di un altro autore nel corpo del paragrafo; quando ci sono citazioni di parole singole di altri autori.

Quando in un testo di altri autori bisogna citare un testo a sua volta virgolettato si usano le virgolette semplici '.

Per quel che riguarda gli accenti, le vocali a, i, o, u, quando sono accentate in fine di parola prendono l'accento grave; la vocale e in fine di parola vuole quasi sempre l'accento acuto.

È importante ricordare di chiudere sempre le virgolette, altrimenti non si capisce quando finisce la citazione.

Simonetta Nocera

Promossi allo scritto, bocciati all'orale

Tutto tranquillo alla seduta di giugno per la prova orale di Chimica generale ed inorganica con il prof Andini, della facoltà di Scienze Biologiche.

Dopo le lamentele pervenuteci in redazione, abbiamo voluto verificare direttamente quali fossero l'atmosfera e le modalità di svolgimento di quest'esame, considerato che intolleranza e scorrettezza sono le manifestazioni più frequentemente espresse nei confronti degli studenti, durante l'affollatissima sessione estiva.

A dire il vero, l'unica cosa che risulta confermata dai fatti è l'elevato numero di esaminati respinti, nonostante il superamento della prova scritta sia avvenuto anche con voti discreti.

I commenti più diffusi, tra coloro che assistevano alla seduta d'esame, riguardavano l'insistenza del prof. Andini sempre verso gli stessi argomenti, per alcuni dei quali (per esempio: soluzioni-tampone) sembra siano necessari tempi di apprendimento molto più lunghi.

Dunque, insoddisfazione più che altro verso l'intransigenza mostrata dal docente su talune parti del programma, cosa che costringerebbe gli studenti a ripresentarsi più volte all'esame, prima di riuscire a superarlo.

Pina Minolfi

Clima di restaurazione a Scienze Politiche

Il numero degli iscritti all'Università aumenta di anno in anno, e non tutti coloro che intraprendono gli studi universitari ne sono predisposti. Ma tale mancanza di vocazione, fino a qualche tempo fa, non ha costituito un problema, visto che molti sono riusciti ad ottenere la laurea col minimo impegno e senza incontrare notevoli ostacoli. Oggi, invece, proprio a causa di questo superaffollamento delle facoltà, le autorità accademiche manifestano l'intenzione di rendere più tortuosa la carriera universitaria in modo da scoraggiare i poco volenterosi. I docenti, in particolare, tendono, sempre più, ad assumere atteggiamenti severi nei confronti degli esaminandi; alcuni esigono una preparazione minuziosa, altri ricorrono anche alla bocciatura a statino che non veniva più adoperata da molto tempo. Come esempio di quanto detto cito ciò che ho riscontrato durante le ultime due sedute d'esame di Diritto internazionale della navigazione a Scienze Politiche: uno degli assistenti, prima di iniziare l'interrogazione, ha l'abitudine di scrivere sul libretto la materia d'esame e di far firmare allo studente lo statino prima che il colloquio si sia concluso. E qualcuno che ha tentato di opporsi a questa procedura si è sentito rispondere: « Se non vuole firmare significa che non ha studiato! »

Esigere una maggiore preparazione, va bene. Ma usare questo metodo che costringe lo studente ad accettare qualsiasi voto od incorrere nella bocciatura che senso ha? Infatti, chi ne risulta danneggiato è solo colui al quale, pur avendo studiato, è accaduto di non aver sostenuto in maniera brillante l'esame, e vuol ripeterlo, mentre chi studia poco.....

Fiorella Montano

Lettera

No al numero chiuso

Egregio Direttore,

ho deciso di intervenire a nome della Lega Studenti Universitari e di tutta la FGCI napoletana per portare il mio contributo alla discussione sul voto del 14 e 15 giugno, da un punto di osservazione ben preciso: l'Università.

In questa si è consumato durante i giorni precedenti al voto, uno scandalo sicuramente non nuovo, ma non per questo meno grave per non denunciarlo. Ancora una volta gli studenti universitari sono stati oggetto di violenza nelle mani di chi della funzione di docente non sa che farsene se non come strumento di ricatto. Parliamo di chi, candidato nelle liste della democrazia cristiana, docente nelle Facoltà Mediche, ha asservito per la propria campagna elettorale decine e decine di studenti, raggiungendo fin nelle proprie case, ricattandoli sull'esame; quello che dalla legge è sancito come momento di verifica del lavoro svolto insieme dal docente e dal discente, diventa un becero strumento di clientelismo e un'avvilente forma di « prostituzione ».

Questi sono gli stessi personaggi che vorrebbero dare il via, a partire dall'anno prossimo, al « numero chiuso » nelle Facoltà Mediche a Napoli fondando questa divisione sulla tabella 18.

Risulta evidente la falsa coscienza che contraddistingue questa parte del mondo accademico napoletano. Noi ci schieriamo contro questa arroganza e faremo di tutto per ostacolare scelte e azioni che comportino un ulteriore degrado nell'Università e perché si affermi per gli studenti una dignità che appartiene loro come intellettuali in formazione.

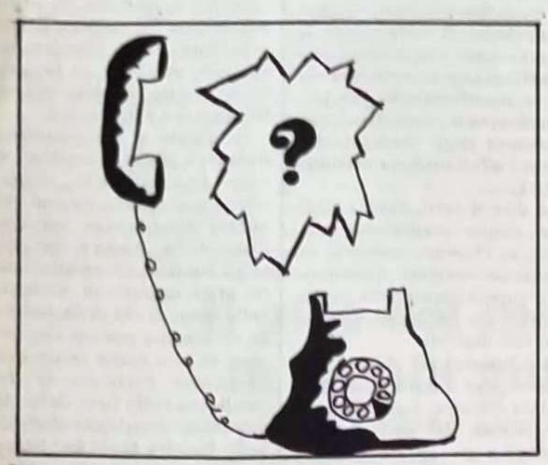
Infine, ritengo intollerabile l'uso delle generalità e dei recapiti che è stato operato da questi personaggi. È questo anche il caso del Prof. Raffaello Capunzo, candidato al Comune per la DC che, sfruttando questi dati, ha spedito a me, come a tanti studenti di Giurisprudenza, suo materiale di propaganda. A questi personaggi e a chi gli tiene mano, diciamo che se « numero chiuso » dovrà affermarsi è per chi non cura gli interessi dell'intera comunità universitaria ma ai propri personali.

Danilo Criscuolo
Consigliere d'Amministrazione per la lista « Un voto a sinistra per un sapere rinnovato ».

Mi sono diplomato, e mo'

Ma l'«amarcord» degli altri può servire?

Dopo il diploma, università sì o no? Quali sbocchi professionali dopo quel titolo? Esiste una laurea per avere successo nella vita?



Alfonso, Gino e Leo venivano da esperienze diverse, quartieri e amici differenti; li accomunava solo la passione per la chimica che li aveva spinti ad iscriversi alla stessa scuola, e a diventare così colleghi-amici. Trascorsi velocemente i cinque anni insieme si pose attesa e temuta la domanda: « che fare dopo la maturità? ».

La separazione fu inevitabile. Tutti decisero di proseguire a studiare, ma Alfonso si iscrisse a Medicina e Gino e Leo a Farmacia. Dei tre solo il primo ha, però, continuato, trasferendosi a Scienze Politiche peraltro, mentre i due mancati farmacisti fanno, uno il chimico in un'industria privata, l'altro addirittura il disegnatore per una casa di moda.

Può essere d'aiuto la storia dei tre amici, o è un inutile e pletorico esempio per scoraggiare (o incoraggiare) gli indecisi ad avvicinarsi al mondo universitario?

Non può essere niente di tutto questo, ma solo l'esposizione di quanto con molta probabilità potrà verificarsi per qualche matricola. Abbandoni e ripensamenti sono tutt'altro che rari e anche chi è convinto della scelta fatta prima o poi si chiede se vale la pena continuare.

Ma allora perché la gente si ostina a dare consigli « personalizzati », scavando nei meandri della memoria alla ricerca del motivo che ha influito sulla propria scelta? Magari esistesse una regola generale cui fare riferimento. E cosa potrei rivelare io senza incappare nel solito monologo dalla retorica trita e ritrita? Scimmiottare il giornalista della « Nazione », lasciando spazi bianchi per sottrarmi a tale onere, non sarebbe utile all'argomento, ben diverso dal caso Staller, e poi sarei ingiusto con i lettori che chiedono almeno un po' di conforto.

Allora, abbracciando gli ideali propri dell'Esercito della Salvezza, cercherò di segnalare quello che vi capiterà di qui a poco. Mai le guide alle singole facoltà sono pronte prima di novembre-dicembre, perciò se sono indispensabili per decidere dove iscriversi procuratevi le vecchie da amici e conoscenti. Nessuno all'università vi darà niente per niente. Le file alle segreterie si fanno, la carta da bollo è indispensabile per molte richieste, i libri fate prima a comprarli che a richiederli in biblioteca (tra l'altro occorre l'autorizzazione scritta del docente della materia cui si riferiscono), il danno da gastrite da mensa non è risarcito, l'« inequo » canone graverà pesantemente sui fuorisede, il primo posto in aula va conquistato.

Ma state sicuri: se dopo due mesi sarete ancora lì, allora è fatta!

Espedito Pistone

A scuola di turismo

Informazioni utili per chi decida di scegliere la Facoltà di Scienze Turistiche. Possono accedervi ogni anno non più di 50 studenti. La tassa di iscrizione è di L. 500.000.

Molti hanno tempestato la nostra redazione di telefonate per avere notizie sulla facoltà di Scienze Turistiche e sugli eventuali sbocchi professionali; dunque eccovi le tanto agognate informazioni. Espressamente invitato dal personale di facoltà, devo premettere che questa non è inserita nell'organigramma delle facoltà della Università Statale; è invece un organismo privato, che vive col patrocinio della Regione Campania e grazie allo sforzo di persone od enti.

Detto ciò veniamo alle informazioni pratiche: la sede della segreteria per il pubblico è alla Galleria Umberto I n° 50 al quarto piano ed è aperta solo il mercoledì (da settembre anche il venerdì); il numero di telefono per qualsiasi informazioni è il 405978. Ogni anno possono accedere alla facoltà solo 50 iscritti, che debbono presentare solo una domanda in carta libera contenente generalità, titoli, qualifiche, attività professionali etc. Se selezionati verranno ammessi; previo pagamento della tassa annuale dell'ammontare di lire 500.000. I corsi e i seminari si tengono in gran parte a Villa Campolieto ad Ercolano, oppure al Circolo Artistico Politecnico di P.zza Trieste e Trento, e qualcuno anche all'istituto Grenoble. Comunque possono accedere alla facoltà solo coloro che sono in possesso di diploma alberghiero o affine. Alla fine degli studi è rilasciato un diploma. Se ne possono conseguire di due tipi: Diploma in Scienze Alberghiere (durata degli studi due anni); e Diploma in Scienze Turistiche (durata 4 anni). Non si possono comunque sostenere più di quattro esami per anno. Alla fine degli studi, come dappertutto, si svolge una tesi di laurea. Fin qua le informazioni più utili per un primo approccio. Non mi resta che riferire ora quello che in più in facoltà mi hanno detto, e che non troverete su nessuna guida. Innanzitutto se è vero che il titolo rilasciato è pienamente riconosciuto nel settore turistico (per esempio per svolgere le attività di direttore di albergo o di agenzia, organizzatore turistico esperto di turismo e spettacolo) è altrettanto vero che a livello di pubblici concorsi il titolo non ha alcun valore, nonostante la facoltà operi dal 1970 e che alla Università Statale non venga rilasciato nessun titolo equipollente nello stesso campo.

Come già dicevo all'inizio essendo la facoltà privata non ha finanziamenti cospicui ed è costretta ad operare in situazioni non delle più floride.

La lamentela più pressante è quella della mancanza di spazi per svolgere appieno l'attività; comunque nonostante tutto il carico degli iscritti è ben portato.

Gianni Tortoriello

L'ABC dell'Università

Laurea

Titolo accademico che si consegue dopo aver frequentato gli anni di corso previsti e superato tutti gli esami, nonché l'esame di laurea.

Opera Universitaria

Ente regionale preposto all'attuazione del diritto allo studio in favore degli studenti universitari attraverso i seguenti interventi: orientamento professionale, servizi abitativi, di mensa, assegni di studio, prestiti d'onore, servizi di agevolazione trasporti, servizi per le attività culturali, ricreative e turistiche, servizi per le attività sportive, servizi editoriali e di distribuzione libraria, facilitazioni per manifestazioni culturali.

Passaggi

È possibile, in qualunque anno di corso, passare da uno ad altro corso di laurea o di diploma della stessa o di altra facoltà, presentando dal 1° agosto al 31 dicembre apposita domanda all'ufficio di segreteria della facoltà di provenienza.

Perfezionamento (corsi di)

Riservati a coloro che sono in possesso di titoli di studio di livello universitario, sono attivati annualmente per finalità di approfondimento e aggiornamento in determinati settori di studio. La durata non può superare un anno.

Piani di studio

In base alle disposizioni vigenti gli studenti hanno la possibilità di articolare in modo autonomo il loro piano di studio, elencando in un apposito modulo gli insegnamenti ovvero le materie sulle quali si intende sostenere gli esami durante l'intero corso di laurea.
Il piano di studio deve essere approvato dal consiglio di facoltà e comunque può essere modificato dallo studente nel corso degli anni.

Rinuncia

Lo studente che non avendo conseguito la laurea o il diploma intende rinunciare agli studi è dovrà presentare al competente ufficio di segreteria apposita domanda.

(continua)

Telefono Universitario per studenti medi

446654 dalle 15,30 alle 18,00

Oroscopo di Facoltà

Segni ····· ▶ / ▼ Facoltà	♈ Ariete	♉ Toro	♊ Gemelli	♋ Cancro	♌ Leone	♍ Vergine	♎ Bilancia	♏ Scorpione	♐ Sagittario	♑ Capricorno	♒ Acquario	♓ Pesci
Agraria	○	▲	■	▲	■	▲	○	▲	■	○	▲	▲
Architettura	△	▲	▲	★	▲	▲	★	★	▲	○	▲	▲
Biologia	★	▲	■	▲	★	■	▲	★	▲	▲	★	★
Chimica	★	▲	▲	■	★	■	△	▲	★	▲	■	△
Ec./Commercio	△	○	■	○	■	▲	■	★	■	★	★	■
Farmacia	▲	▲	★	★	▲	★	▲	■	▲	■	▲	▲
Filosofia	▲	■	△	★	★	△	★	▲	★	▲	■	■
Geologia	▲	△	■	△	▲	★	▲	△	■	▲	▲	△
Giurisprudenza	○	▲	▲	★	△	■	★	★	▲	▲	★	▲
Ingegneria	■	★	△	▲	★	▲	△	■	★	■	★	★
Lettere cl./moder.	★	○	★	■	▲	■	▲	★	△	★	■	○
Lingue	■	▲	△	★	■	▲	△	★	▲	▲	△	▲
Matematica	■	△	▲	★	■	★	■	▲	■	★	▲	△
Medicina	▲	★	★	■	★	▲	★	★	★	■	■	▲
Scienze Politiche	▲	★	▲	△	▲	△	▲	■	★	▲	▲	▲
Sociologia	△	★	△	▲	■	★	★	★	▲	★	■	■
Veterinaria	▲	▲	■	△	★	▲	■	▲	★	■	★	★

La presente tabella è stata studiata per tutti gli studenti dell'ateneo Napoletano. Infatti per ogni segno si sono analizzati i vari aspetti planetari e poiché ogni pianeta influenza anche le discipline che regolano le nostre università, eccovi il risultato segno per segno. L'uso ne è semplicissimo, da una parte potete scorrendo l'indice delle università, trovare quello che più vi interessa, sull'orizzontale troverete i vari segni. L'intersecarsi delle righe e delle colonne darà il risultato preferito. In bocca al lupo e....

Mariuccia Manganelli

■ = NEUTRO
★ = OTTIMO
▲ = BUONO
△ = SCARSO
○ = NEGATIVO

Romanzo

ULTIMA PUNTATA

L'ultimo dei primitivi

Ovvero le avventure di Tsyo Zèoy **di Giuliana Ferraino**

« Odio questi momenti vuoti, carichi di indolenza. Anche il tempo oggi sembra essermi contro. Vorrei fuggire, scappare lontano, per sempre, dimenticando ogni problema ».

Non capivo bene perché mi dicesse tutte quelle cose; mi aveva telefonato chiedendomi se potevo vederla perché voleva parlarmi. Aveva detto che era importante, doveva sfogarsi.

Quando la vidi aveva gli occhi tristi e non riusciva a sorridermi. Era arrabbiata, ma non sapevo con chi o per che cosa. Forse a causa di un esame.

Avevamo camminato per un po' lungo il molo di via Caracciolo, sotto un cielo grigio e pesante, senza parlare. Poi si era fermata sedendosi su un muretto a fissare il mare volgendomi le spalle. L'acqua era immobile, apatica.

Improvvisamente si era voltata e mi aveva chiesto se ero felice. Che razza di domanda. Non ci avevo mai pensato prima.

Sì, ero felice, o almeno credevo di esserlo. Ero in una città nuova, immensa, incredibile. Tutto ciò che mi circondava era una scoperta, una novità che mi affascinava e mi incuriosiva. A volte credevo perfino di sognare, perché tutto era strano, diverso e anche la mia vita era cambiata, così come ero cambiato io. Avevo tagliato i lunghi capelli lisci e neri, e avevo vestito la mia pelle abbronzata con blue jeans e T-shirt, come se volessi confondermi tra gli altri ragazzi, fingere di essere uno di loro. A volte desideravo frequentare l'università, perché mi sembrava bello imparare tutte quelle cose. Però quando vedevo Gianluca studiare per ore ed ore senza distrarsi e preoccuparsi per gli esami, allora ero contento di non essere al suo posto e uscivo a godermi il sole. « E tu, Liz, sei felice? »

« Io, Non lo so. E poi esiste davvero la felicità? Ricordo di esserlo stata; ecco, se ripenso a certi momenti, credo che allora fossi felice. Però non ne sono sicura, perché il tempo tende a cancellare i ricordi amari e il passato sembra sempre più bello. Sono felice sapendo che finalmente dopo l'ultimo esame me ne andrò da sola in Francia dove trascorrerò l'estate per imparare il francese. Sono sicura che sarà bellissimo, avrò la possibilità di conoscere nuovi amici e visitare località diverse. In fondo è un po' come per te, anche se la tua avventura è molto più eccitante, perché Blue Isle non è lontana solo geograficamente, ma anni e anni di civiltà e progresso. Scusa non volevo ».

« Scusa per cosa? »

« Per quello che ho detto. Non intendevo dire che sei un incivile e un 'sottosviluppato'; ma solo che la tua civiltà è completamente diversa dalla nostra, fondata su altri valori, con tradizioni e costumi differenti, e non per questo necessariamente inferiore alla nostra. Non è giusto giudicare un popolo in base alle conoscenze tecniche e scientifiche che ha raggiunto. Scommetto che voi non vi ponete questi stupidi problemi sulla felicità, non siete costretti a vivere « di corsa » e non siete colti da crisi depressive quando vi annoiate; forse non sapete neppure che cos'è la noia. Vivete semplicemente, giorno per giorno, senza chiedere niente di più, senza cercare nient'altro. Forse più felici ».

Non risposi nulla, così mi chiese « E quest'estate che farai? »

« Torno a Blue Isle, anche Gianluca verrà a passarci le vacanze. Mia madre impazzirà dalla gioia quando mi vedrà ».

« Ritornerai a Napoli in autunno? »

« Non lo so, qui mi diverto molto, ma certe volte, di sera, quando sono solo immagino di essere a Blue Isle e sogno le magiche notti australi, e allora mi viene da piangere. Potresti venire anche tu e rimanerci a vivere per sempre, forse scopriresti di essere felice ».

« No, non potrei. All'inizio sarebbe bello. Ma dopo un po' di tempo farei di tutto per ritornare qui, perché è questo il mio mondo. Mi mancherebbero l'università, gli amici, perfino il traffico e il rumore. Non sarebbe facile chiudere una porta sul passato, come se non fosse mai esistito. Nonostante tutto è questo il ritmo di vita che amo. Forse sono proprio i momenti di rabbia e delusione a farci riflettere, a restituirci una dimensione umana e a darci la forza di continuare a lottare e a sperare nella felicità ».

Continuava a parlare, ma ormai non riuscivo più ad ascoltarla. Adesso sapevo che non era questo il mio posto. Non vedevo l'ora di rivedere Qaw, doveva essere cresciuto.

Giuliana Ferraino

Università da campioni

Oxford, Cambridge e Napoli

Potenza fisica, vigoria atletica, resistenza psicologica queste le caratteristiche essenziali del canottaggio, uno sport antichissimo le cui origini, sotto forma di navigazione a remi, sembrano risalire ai giochi istmici dell'antica Grecia.

Ma è il 1829 a segnare la nascita del canottaggio moderno. Da quell'anno, infatti, ed ogni anno fino ad oggi, le due più famose università britanniche, Cambridge e Oxford, danno vita, sulle acque del Tamigi, ad una sfida che va ben oltre l'evento sportivo, per rappresentare l'affermazione di un ambito culturale su un altro, con i loro otto vogatori pronti a tutto pur di vedere la punta della propria imbarcazione davanti a quella dell'avversario sull'ideale linea di arrivo.

Da allora sono stati fatti passi da gigante in special modo nelle tecniche di costruzione delle imbarcazioni, oggi dotate di un'idrodinamica sicuramente maggiore. Ma rimane il fascino di uno sport che vede nella forza, nella potenza, ma anche nella perfezione e nel sincronismo del gesto atletico la sua ragione di essere.

Per una conoscenza più puntuale del canottaggio bisogna dire che la vogata può essere di punta (un remo per vogatore) o di coppia (due remi per vogatore). Diversi sono i tipi di imbarcazione che gareggiano sui 2000 metri previsti dalla Federazione internazionale, quale distanza da percorrere su un campo di regata che per regolamento non può essere il mare: singolo, due di coppia, due di punta con e senza timoniere, quattro di coppia, quattro di punta con e senza timoniere e otto, senza dubbio la specialità più prestigiosa tra tutte quelle del canottaggio. I vogatori, inoltre, si distinguono in ragazzi, juniores e seniores, in base all'età e, ultima innovazione in ordine di tempo, è stata creata la categoria dei pesi leggeri per vogatori che non superano i 72,500 Kg.

Per quanto riguarda il canottaggio campano, non c'è che fare un plauso ai tanti atleti che riescono ad affermarsi nonostante le enormi carenze strutturali del remo partenopeo; valgano, per tutti, i « fratelloni d'Italia », Carmine e Giuseppe Abbagnale, campioni olimpionici in carica.

P. S.

«Due senza»... paura

Pasquale Aiese e Marco Romano, vice-campioni del mondo nel « due senza » di canottaggio, nonché provetti studenti universitari di Scienze Biologiche ed Architettura.

Ci congediamo dalla nostra rubrica « Università da Campioni » (riprenderà a settembre, n.d.r.) con una prima volta: è la prima volta, infatti, che la chiacchierata informale, come l'abbiamo più volte chiamata, si svolge con una coppia di campioni, di quelli con la « C » maiuscola. Mi riferisco a Pasquale Aiese e Marco Romano, insostituibili alfieri del « due senza » azzurro di canottaggio. Uno sport che fonda le sue radici e trae la sua linfa vitale in particolar modo da atleti campani, i quali hanno sempre saputo ripagare la fiducia affidatagli con dei risultati eccellenti, strepitosi.

Società come il Posillipo (la più rappresentata in nazionale), lo Stabia, la Canottieri, ma anche il Savoia e l'Italia hanno contribuito non poco alla crescita del canottaggio nazionale, fino a portarlo a livelli mondiali.

Ed è proprio dal Circolo Nautico Posillipo che Aiese e Romano hanno preso a remare. Aiese, 25 anni, è il capovoga, mentre Romano, 23 anni, è il timoniere di un « due senza » eccezionale, che ha fatto gridare al miracolo in quella che, senza ombra di dubbio, rimane la giornata più bella di questo equipaggio quando a Nottingham, l'anno scorso in un autunnale pomeriggio britannico, si è laureato vicecampione del mondo, di poco sopravanzato soltanto dall'imbarcazione sovietica.

Ma il carnet di successi e di affermazioni non finisce qui: Pasquale e Marco possono fregiarsi anche di un titolo mondiale conquistato a Lucerna nell'82 nel « quattro senza » pesi leggeri (limite 72.500 Kg., n.d.r.), per non parlare del quinto posto assoluto, questa volta col « due senza », nei giochi olimpici di Los Angeles al lago Casitas, e dei cinque assoluti, di cui 3 con l'otto e 2 col « due senza », conquistati in campo nazionale.

Campioni veri, autentici, di razza, Pasquale e Marco sono una fantastica combinazione di tecnica e sincronismo in barca. Caratterialmente si completano a vicenda: estroverso ed esuberante Aiese, più introverso e meditativo Romano, la loro forza sta proprio in quella inguaribile voglia di divertirsi, ma anche di affermarsi e, comunque, di ottenere sempre il massimo.

Aiese e Romano impegnati nella finale dei campionati del mondo.

Ma anche come studenti universitari i due si « difendono » bene: Pasquale tra meno di un mese sarà Dottore in Scienze Biologiche, con una laurea, molto probabilmente, col massimo dei voti, mentre Marco è giunto nel « mezzo del cammin » della sua vita universitaria, essendo iscritto ad Architettura ed avendo già sostenuto 15 esami, anch'egli con un buon profitto.

Pasquale, in che materia hai preparato la tesi?

« In Chimica organica. Il titolo è 'Fisiologia e patologia delle fitotossine', delle tossine vegetali i cui batteri attaccano le piante ».

Cosa pensate del vostro futuro nel mondo del lavoro?

A. « Credo che una volta laureatomi farò il tirocinio, ma può anche darsi che cambi facoltà. Ho intenzione, infatti, di iscrivermi a Medicina, molto aiutato dalla sua attinenza con le Scienze Biologiche ».

R. « Penso che esercitare la professione di architetto sia lo sbocco naturale dei miei studi. Io ci spero ».

Fino a quando pensate di continuare a remare?

A. « Con questo ritmo, ed a questi livelli fino alle prossime olimpiadi di Seul, sicuramente. Dopodiché ho intenzione di ridurre l'attività ».

R. « Lo stesso, perché se consideri che il momento della tesi si avvicina e che Architettura è una facoltà a tempo pieno... ».

Su quali campi di regata vi vedremo impegnati prossimamente?

A. « Fra una settimana saremo impegnati in un meeting internazionale a Lucerna. Un appuntamento molto importante per la federazione ed a cui teniamo particolarmente, in quanto per tutte le nazioni rappresenta una prova generale, un preludio ai campionati mondiali che si terranno a Copenaghen nell'ultima settimana di agosto. Inframezzate a questi due appuntamenti avremo le Universiadi di Zagabria nella seconda decade di luglio ».

E veniamo al « punctum dolens » dello sport in Campania: l'impiantistica. Cosa potete dire in proposito?

A. « I problemi sono tantissimi. Basta dire che al lago (Lago Patria, n.d.r.) non abbiamo nemmeno una fontana per bere dopo l'allenamento... ».

R. « Sempre al lago non abbiamo uno spogliatoio per cambiarci, di doccia neanche a parlarne: d'inverno veramente è dura allenarsi. Solo qui al circolo abbiamo una palestra per preparare il fisico ».

Marco, so di un tuo nomignolo: Nesferatu. A cosa è dovuto?

R. « Come lo hai saputo? Ebbene sì, risale a circa sei anni fa. Si diceva che dietro le mie prime vittorie ci fosse qualcosa di soprannaturale. Fisicamente ero uno dei più piccoli. Ora devo dire che la situazione è migliorata un po' ».

E tu, Pasquale? Di te non so niente.

A. Alcuni anni fa, la mia caratteristica di possedere una buona serrate mi fruttò il soprannome di « pazzo », e ti assicuro che sono rimasto un po'... ».

R. « Non lo vuole dire, ma, adesso, qualche volta lo chiamano 'torello scatenato' ».

Per finire, ognuno di voi mi confessi il pregio ed il difetto del compagno?

A. « Il pregio più grande di Marco è quello di riuscire ad andar d'accordo con me nonostante il mio carattere, per quanto riguarda il difetto, Marco pur essendo un ragazzo perfezionista, che ti sa organizzare di tutto, a volte si blocca per delle banalità, si perde in un bicchier d'acqua. Ma è anche una questione di età, perché è giovane... ».

R. « Pasquale, invece, ha una forza interiore su cui far affidamento. So che in qualunque momento dovessi venire a mancare ci sarebbe lui a trascinarmi, come un motorino: del resto lui è l'esperto ed io il giovane... Ma è proprio nel suo più grande pregio che risiede anche il mio difetto, in quanto la sua impulsività, la sua passionalità, a volte, sono difficili da contenere ».

Comunque, due amici veri?

A. e R. « Sicuramente ».

Ecco, dunque, il profilo di Pasquale Aiese e Marco Romano: una grande disponibilità, una carica di simpatia impareggiabile. « Forza ragazzi! Con questo affiatament l'oro di Seul è qualcosa di più di una semplice aspirazione ».

Pasquale Saggese

Torneo di calcio interfacoltà

E il Navale va... a vele spiegate

Affermazione del Navale per 3 a 0 sui Green alla fine di un torneo lungo ed estenuante.

Il torneo di calcio interfacoltà si è concluso con la vittoria del Navale sulla squadra dei Green per tre a zero. Per quello che si è visto sul campo la vittoria del Navale non fa una piega, e non lascia ombre. Piuttosto parecchie ombre permangono ancora su ciò che è successo fuori dal campo. Ci sembra che tra gli stessi dirigenti del CUS Napoli ci siano ancora discordanze di pareri sul come doveva essere gestita la vicenda.

In pratica un torneo che doveva risultare un momento di aggregazione e di incontro si è rivelato essere una macchia sulla dirigenza del CUS a cui vanno tuttora rivolte parecchie accuse. Una per tutte: perché non si prova a compilare dei regolamenti che non lascino alcun dubbio in chi li legge e soprattutto non diano adito ad alcuna contestazione.

In ogni caso si è giunti alla finale solo con la voglia di dimenticare tutto e di pensare al calcio giocato, ed è proprio di quello che volevo parlare.

Dicevo, ha vinto il Navale e sicuramente ha avuto più difficoltà di quanto non dica il punteggio: il primo gol è venuto quasi subito ma solo a cinque minuti dalla fine è maturato il secondo gol subito seguito dal terzo.

Ma andiamo con ordine. Nel primo quarto d'ora non è successo quasi niente e le due squadre pensavano a studiarsi; al 15' su calcio di punizione da destra il goleador Gaudino L. insacca di testa. A questo punto ci si attendeva una reazione dei Green ma tale riscossa si faceva attendere non poco, anzi era proprio il Navale che si procurava altre occasioni da gol in contropiede con Palmisano, Gatta e lo stesso Gaudino. In verità raramente mi è capitato di vedere tante occasioni sprecate. Addirittura al 25' minuto erano in quattro del Navale contro uno solo dei "verdi" e ciononostante riuscivano a sbagliare. Si andava al riposo con la netta sensazione che il Navale potesse dominare anche nella seconda frazione. Ma purtroppo (per il Navale) così non era.

Per la verità nei primissimi minuti era ancora il Navale a procurarsi delle buone occasioni. Ad esempio al 3' del secondo tempo il portiere dei Green lisciava clamorosamente una palla su cui si avventava Gatta del Navale che comunque riusciva a fallire ancora una volta la realizzazione.

Finalmente i Green si svegliavano e cominciavano ad operare una valida controffensiva, riuscendo a procurarsi alcune buone occasione, come ad esempio al 9' con un bel tiro al volo di Bladier, oppure al 19' dove, a seguito di una concitata azione nell'area del Navale, il portiere respingeva prima un tiro di Salomé e poi un tiro di D'Ambrosio. Un po' tutti credevano che i Green sarebbero riusciti ad agguantare il pareggio anche perché il Navale continuava a sprecare incredibili occasioni in contropiede. Ovviamente i Green con l'avvicinarsi della fine della partita si sbilanciavano ulteriormente lasciando ampissimi varchi nella propria difesa. Era però solo a quattro minuti dal termine che il Navale riusciva a sfruttare un contropiede siglando il secondo gol ancora con Gaudino. Passava solo un minuto per assistere al terzo gol del Navale ancora in contropiede ma stavolta era Gatta a sfruttare un lancio di Vincenzo Gaudino mettendo in rete.

I vincitori del Navale

A fine partita le due squadre si complimentavano a vicenda dimostranto sportività e lealtà.

Il Navale ha vinto un torneo lungo e difficile che ha visto impegnati circa 350 ragazzi. Bisogna dire che sul campo ha meritato la vittoria; fuori dal campo, però...

Michele Saggese

Le Formazioni:

GREEN: D'Alessandro, Battista, D'Ambrosio, Cigala, Cananzi (Cap.), Damiano, Oriani, Cioffi, Salomé, Bladier, Pineli; in panchina: Russo, Grispiello, Pisapia.

NAVALE: Spatuzzi, Leporc, Cristoforo, Mastronardi, Gaudino V., Cammarota, Gatta, Palmisano, Di Gennaro, Gaudino L.; in panchina: Ingallinella.

La squadra del Green, seconda classificata

Arrivederci a settembre

La pagina sportiva, finisce qui. Per il momento.

Terminati infatti tutti i tornei interfacoltà, preferiamo congedarci dai nostri lettori evitando di riportare notizie poco interessanti. Ci auguriamo di aver svolto un buon lavoro, ed in ogni caso bisogna ricordare che l'inizio di quest'avventura risale appena allo scorso febbraio, e lo 'scotto del noviziato' probabilmente è toccato anche a noi, ma, credeteci..., ce l'abbiamo veramente messa tutta! Un caloroso ringraziamento va rivolto innanzitutto ai tanti campioni dell'Ateneo napoletano ed ai dirigenti e collaboratori tutti del CUS Napoli che, assicurandoci la loro disponibilità, ci hanno consentito di lavorare al meglio. C'è da aggiungere che la nascita della pagina sportiva ad Ateneapoli è coincisa con l'apoteosi sportiva di Napoli: il CUS Napoli è, dopo i campionati di Palermo, il miglior centro universitario sportivo d'Italia; la squadra di calcio del Napoli ha vinto scudetto e Coppa Italia; nella pallanuoto il Posillipo ha conquistato la Coppa Italia e forse vincerà anche lo scudetto; nel basket l'Alfasprint è tornata in A1; nella scherma Dino Meglio ha letteralmente trionfato ai campionati italiani assoluti; nel canottaggio va tutto benissimo, così come in tanti altri sport che non menzionano semplicemente per motivi di spazio.

Dulcis in fundo, saluti e ringraziamenti ai cortesi lettori che ci hanno seguito perdonando le nostre eventuali mancanze. Arrivederci a settembre.

Renata Mazzaro, Ivana Pisciotta, Pasquale Saggese, Giuseppe Pedersoli e Michele Saggese.

Il CUS si... Sforza

Saggio d'equitazione alla scuola d'equitazione napoletana Ugo De Carolis, e breve intervista al direttore tecnico, il Duca Alberto Riario Sforza.

Ricordate lo sketch di Massimo Troisi sul cavallo del buono e il cavallo del cattivo? Quest'ultimo era in pratica condannato ad una vitaccia: rapine, assalti alla diligenza, corse sfrenate, e sempre cavalcato da un bandito. Il cavallo del buono, invece, fresco e riposato, quindi sempre in grado di raggiungere il 'collega' e fargli fare una figuraccia. Al CUS Napoli non hanno di questi problemi. Qualunque ronzino sarebbe bene accetto, pur di permettere ad un numero maggiore di studenti di praticare l'equitazione. Lo spunto per parlare di quest'argomento c'è stato domenica ventuno giugno alla Scuola Napoletana d'Equitazione Ugo De Carolis, (più nota per il suo 'Circolo della Staffa', luogo di ritrovo della Napoli-bene), quando si è svolto il saggio d'equitazione di fine anno.

Una mattinata alquanto nuvolosa con radi sprazzi di sole ha visto alcuni iscritti del CUS Napoli prendere parte alla manifestazione. (Alla fine dell'articolo riportiamo i nomi dei 'cavalieri').

È noto a tutti, infatti, che il CUS Napoli non possiede strutture autonome per questa disciplina sportiva, e si appoggia pertanto alla scuola De Carolis, fantastico polmone verde nella zona di Fuorigrotta.

Ci spiega l'istruttrice Susanna Rosanova che il saggio consiste nell'esecuzione di alcuni esercizi elementari di maneggio. Tra i partecipanti vi è stata, ovviamente, una selezione dei migliori, che sembravano più idonei a sostenere la prova.

Quindi i principianti non hanno potuto prendere parte alla manifestazione.

Non è mancato, tra l'altro, un discreto pubblico, formato da parenti e amici, pronto all'occorrenza a sorridere e ad applaudire.

A testimoniare la nobiltà dell'equitazione è nientepopodimeno che il duca Alberto Riario Sforza, direttore tecnico della scuola De Carolis, a cui abbiamo rivolto qualche domanda.

Buongiorno, Duca. Soddisfatto del comportamento dei neo-fantini?

« Certo, ma personalmente desidererei che il rapporto con i nostri allievi non si limitasse all'ora di lezione. E per questo motivo è in progettazione un circolo per i giovani, dove si potrà trascorrere in tranquillità il tempo libero ».

Sarà possibile anche per i ragazzi del CUS?

« Ovviamente, non vedo perché non dovrebbero prendervi parte ».

A proposito, quali sono i rapporti con il CUS?

« È una collaborazione nata l'anno scorso e che procede nel migliore dei modi. Il presidente Cosentino voleva impiantare una struttura autonoma, ma io gliel'ho sconsigliato per i costi eccessivi che si sosterrebbero. Il presidente ci ha asssicurato, inoltre, che a brevissima scadenza potremo usufruire di nuovi cavalli, in modo da soddisfare ed accontentare chi sino ad ora è restato fuori per mancanza di posti ».

La conversazione col Duca si conclude, anche perché Italo Kühne, giornalista della RAI, desidera parlargli. Ubi maior...

Ivana Pisciotta

Momenti del saggio

Partecipanti:

1) B. Sebillo su Lenika
2) A. Basile su Vento del Collerosso
3) G. Gallina su Damarú
4) G. Garzoni su Tripoli
5) D. Coppola su Rabarbaro
6) M.V. Carusi su Monterosi
7) A. Pierno su Mate Amargo

All'arrembaggio

Con i campionati nazionali universitari di canoa e canottaggio si conclude la stagione agonistica del CUS. E prima di andare al mare godiamoci i brillanti risultati ottenuti dai partenopei: una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo.

Quando la ruota della fortuna comincia a girare nel senso giusto, non c'è niente da fare, i successi arrivano uno dopo l'altro. In pratica è proprio quello che è accaduto ai valorosi atleti del CUS Napoli. Dopo i campionati svoltisi a Palermo, lo si è detto più volte, il Centro Universitario Sportivo partenopeo risulta essere il migliore d'Italia. Non soddisfatti, i dirigenti napoletani si sono industriati per arricchire il medagliere anche per quegli sport che, per motivi logistici, non hanno trovato spazio in terra sicula. E così si sono formate una squadra di canoa ed una di canottaggio che a Milano-Idroscalo, il 20 e 21 giugno, hanno ottenuto risultati lusinghieri. Eccoveli in breve:

Canottaggio. Otto - con mt. 1000 medaglia d'oro con Aiese, Santaniello, De Leone, Triunfo, Campanile, Milano, Russo, Esposito, timon. Di Palma. Staffetta doppio / otto - con mt. 500 × 2, medaglia d'argento con Milano, Aiese, Squillante, Santaniello, De Leone, Triunfo, Campanile, Frenna, Russo, Esposito, tim. Di Palma. 4 senza mt. 500, medaglia di bronzo con Aiese, Triunfo, Santaniello, Esposito.

Canoa. K1 mt 500 9° posto con Michele Trapani; e sempre Michele Trapani, ancora nono nel K1 mt. 10.000.

Ad essere pignoli forse c'era qualcosa da pretendere, in più, dal settore della canoa. Ma non è il caso di volere, a tutti i costi, cercare 'il pelo nell'uovo', sopratutto quando l'uovo è già abbondantemente pieno di... medaglie!

Certo c'è da chiedersi come possa uno studente universitario trovare il tempo di dedicare tantissime ore allo sport. Come tutti sapranno, infatti, canoa e canottaggio necessitano di moltissimo allentamento: meraviglia delle capacità umane!

È stato chiesto ad Ascione, coordinatore del CUS Napoli per le suddette discipline sportive, se avesse qualcosa da aggiungere. Questa la sua risposta:

« Siamo soddisfattissimi dei traguardi raggiunti e per questo non dobbiamo dimenticare chi ha contribuito a tali successi. I nostri ringraziamenti vanno pertanto alle società sportive Gavirate di Varese e Mincio di Mantova che ci hanno fornito alcune imbarcazioni. In particolare poi c'è da ringraziare l'allenatore Aldo Calì, della Canottieri Napoli, che ci dà una mano mettendo a disposizione l'esperienza accumulata al servizio della Nazionale ».

E per l'anno prossimo?

« Cercheremo di fare ancora meglio! ».

Perfetto. Con i campionati universitari di canoa e canottaggio si conclude l'attività agonistica del CUS, e prima di andare tutti in vacanza, sia consentita una piccola nota: nelle competizioni riservate alle donne il CUS Napoli non figura per niente. Probabilmente le fanciulle campane non amano canoa e canottaggio.

Che avranno paura di diventare troppo muscolose?

G.P.

Bus di notte

Spostarsi di notte? Un'uscita improvvisa, un appuntamento mancato e siete in difficoltà? No, nonostante studenti e con pochi soldi, arrivare a destinazione non è impossibile. Spesso ci si dimentica chè nelle ore piccole, oltre alle auto private e ai taxi, funzionano anche gli autobus, ma senza la frequenza delle ore diurne. Eccovi quindi gli orari di partenza dai capolinea delle linee notturne dell'Atan nei giorni feriali:

401 — STAZIONE CENTRALE: 22,50, 23,30, 0,20, 1,00, 1,50, 2,30, 3,00, 3,50, 4,30. POZZUOLI: 23,50, 0,40, 1,20, 2,00, 2,50, 3,30, 4,00. 4,50.

402 — PIAZZA PLEBISCITO: 23,00, 23,30, 24,00, 0,40, 1,20, 2,00, 2,40, 3,20, 4,00. PIAZZA FUGA (o dalle ore 1,20 PIAZZA 4 GIORNATE: 23,00, 23,30, 24,00, 0,40, 1,20, 2,00, 2,40, 3,20, 4,00.

403 D — STAZIONE CENTRALE (linea circolare fino a Mergellina): 23,30, O,30, 1,30, 2,30, 3,30.

403 S — STAZIONE CENTRALE (linea circolare fino a Mergellina):24,00, 1,00, 2,00, 3,00, 4,00.

404 D — STAZIONE CENTRALE: 23,00, 23,40, 24,00, 1,00, 1,30, 1,50, 2,50, 3,20, 3,50. PIAZZA 4 GIORNATE: 0,10, 0,40, 1,00, 2,00, 2,30, 2,50, 3,40, 5,00.

404 S — STAZIONE CENTRALE: 23,30, 24,00, 0,30, 1,30, 1,50, 2,30, 3,20, 4,00. PIAZZA 4 GIORNATE: 23,20, 0,30, 0,50, 1,20, 2,20, 2,40, 3,20, 4,10.

406 D — STAZIONE CENTRALE (linea circolare fino al corso Vittorio Emanuele): 23,45, 0,45, 1, 45, 2,45, 3,45.

406 S — STAZIONE CENTRALE (linea circolare fino al corso Vittorio Emanuele): 0,15, 1,15, 2,15, 3,15, 4,15.

412 — PIAZZA PLEBISCITO: 23,10, 0,05, 1,00, 2,00, 3,00, 4,00. PIANURA (piazza Municipio): 23,25, 24,00, 1,00, 2,00, 3,00, 4,00, 4,45.

414 D — STAZIONE CENTALE (linea circolare fino all'aeroporto di Capodichino): 0,30, 1,30, 2,25, 3,20.

414 S — STAZIONE CENTRALE (linea circolare fino all'aeroporto di Capodichino): 24,00, 1,00, 2,00, 2,55, 3,50.

425 — STAZIONE CENTRALE: 23,15 23,55, 0,30, 1,05, 1,40, 2,20, 3,00, 3,30, 4,00. 167 SECONDIGLIANO: 23,50, 0,30, 1,05, 1,45, 2,20, 2,55, 3,30, 4,00, 4,30.

435 D — STAZIONE CENTRALE: 23,00, 0,40, 2,15, 3,45. VIA NAZARETH: 23,50, 1,30, 3,00, 4,20.

435 S — STAZIONE CENTRALE: 23,40, 1,20, 3,00, 4,20. VIA NAZARETH: 0,30, 2,15, 3,45, 5,00.

437 — STAZIONE CENTRALE: 22,45, 23,30, 0,15, 1,00, 1,45, 2,30, 3,15, 4,00. 167 SECONDIGLIANO (via Ghisleri): 23,30, 0,15, 1,00, 1,45, 2,30, 3,15, 4,05, 4,45.

440 — PIAZZA PLEBISCITO: 23,50, 1,10, 2,20, 3,30. CAPO POSILLIPO: 23,10, 0,30, 1,40, 3,00, 4,00.

449 — PIAZZA PLEBISCITO: 23,20, 24,00, 0,40, 1,20, 2,00, 2,40, 3,20, 4,00. RIONE KENNEDY: 24,00, 0,40, 1,20, 2,00, 2,40, 3,20, 4,00, 4,40.

470 D — STAZIONE CENTRALE: 23,45, 1,00, 2,00, 3,00, 4,00, 5,00. LA CITTADELLA: 0,25, 1,30, 2,30, 3,30, 4,30.

470 S — STAZIONE CENTRALE: 23,15, 0,30, 1,30, 2,30, 3,30, 4,30. LA CITTADELLA: 24,00, 1,00, 2,00, 3,00, 4,00.

481 D — PIAZZA PLEBISCITO (linea circolare fino a Soccavo ed al Vomero): 23,00, 23,40, 0,30, 1,30, 2,30, 3,10.

481 S — PIAZZA PLEBISCITO (linea circolare fino al Vomero ed a Soccavo): 23,20, 24,00, 1,00, 2,00, 3,00, 3,30.

N. 455 — STAZ. CENTRALE: 1) 23.55, 0.20, 2.20, 4.20, 5.55, 6.10; 2) 23.00, 1.00, 3.00, 4.45, 5.00; 3) 23.20, 23.40, 1.40, 3.40, 5.25, 5.40.

PASSAGGI DA PALAZZONE: 1) 1.20, 3.20, 5.10; 2) 24.00, 2.00, 4.00; 3) 0.40, 2.40, 4.40.

N. 456 — STAZ. CENTRALE: 1) 23.00, 23.20, 1.00, 2.35, 4.10, 5.40, 5.55; 2) 23.40, 24.00, 1.45, 3.25, 5.15, 5.30.

PARTENZE DA MASSA DI SOMMA: 1) 0.10, 1.50, 3.20, 5.00; 2) 0.50, 2.25, 4.30.

N. 457 — PIAZZA GARIBALDI (staz. centrale): 22.45, 23.05, 0.40, 2.00, 3.50, 5.05, 5.20.

PASSAGGI PER ERCOLANO (p. Treste): 23.50, 1.20, 2.55, 4.30.

N. 460 — 1) 22.25, 0.45, 2.45, 4.45, 5.00 da STAZ. CENTRALE; 2) 23.05, 1.45, 3.45, 5.40, 5.55 da STAZ. CENTRALE.

PASSAGGI DA GIUGLIANO: 1) 23.45, 1.45, 3.45; 2) 0.45, 2.45, 4.55.

N. 472/D — STAZ. CENTRALE: 23.40, 24.00, 1.20, 3.10, 4.20, 5.30, 5.45.

PASSAGGI PER CERCOLA: 0.45, 1.55, 3.50, 5.00.

N. 472/S — STAZ. CENTRALE: 23.00, 23.20, 0.50, 2.30, 4.00, 5.15, 5.30.

PASSAGGI PER CERCOLA: 24.00, 1.30, 3.10, 4.45.

RADIO
CLUB 91
...con noi è meglio!

music news

Forti polemiche e molta curiosità ha suscitato il nuovo singolo di **George Michael**: « *I want your sex* » (un invito al sesso) è programmato dalle emittenti radiofoniche inglesi soltanto a tarda ora mentre il rispettivo video è stato censurato. Un'ottima mossa pubblicitaria che ha portato il disco in cima alle classifiche europee. Ne avevi proprio bisogno, caro George?!?!?! /.../ Debutta nel mondo della canzone anche il bravissimo attore **Rubert Everett**: il primo singolo « *Generation of Loneliness* » sarà seguito da un album di prossima pubblicazione. /.../ **Edoardo Bennato** sta ottenendo un buon successo in tutta Europa con il suo ultimo lavoro « *O.K. Italia* »: l'album distribuito dalla Virgin verrà pubblicato negli U.S.A. e in Giappone a settembre. /.../ I **Level 42** apriranno i concerti del prossimo tour mondiale di **Madonna**: la cantante impegnata nelle prove dello spettacolo, sarà in Italia a settembre. Sotto a chi tocca!!! /.../ *Reservations for two* » è il titolo del nuovo disco di **Dionne Warwick** che contiene un duetto con **Stevie Wonder**. /.../ **Bon Jovi** (ha venduto sette milioni di copie del suo « *Slippery Whwn wet* » scriverà tre brani per il ritorno discografico dell'attrice-cantante **Cher**. /.../ Il chitarrista degli **Smiths**, **Johnny Marr**, parteciperà alla realizzazione dell'album-solista **Ron Wood**, attualmente in fase di preparazione. /.../ Una news per i fans di **Michael Jackson**: l'estroso cantante ha aquistato da **Marlon Brandon** un'isola di Tahiti. /.../ Novità a 45 giri: « *Whishing i was lucky* dei **Wet Wet Wet**, « *Some ole love* » di **Anita Baker**, « *The game* » degli **Echo and the bunnymen** e « *Five get over excited* » degli **The Housemartins**. /.../ Ci complimentiamo con **Whitney Houston**: il suo primo album risulta il disco d'esordio più venduto nella storia della discografia mondiale. **Madonna**, roditi il fegato!!!!

A cura di
Antonello De Falco

il film

Manhunter
Frammenti di un omicidio
di Michael Mann

Ripescato in extremis — in un caldo pomeriggio di fine giugno e in una sala cittadina pressochè deserta — *Manhunter* conquista di diritto un posto al vertice di questa stagione cinematografica ormai volta al termine. Come ha scritto qualcuno, si tratta di uno dei più bei film dell'anno. Lo ha diretto un cineasta da noi ancora poco noto, ma che gli spettatori dei suoi due film usciti in Italia conoscono bene: l'intenso, lancinante *Strade violente*, dominato da una interpretazione di James Caan che ricordiamo tra le sue migliori, e il meno conosciuto *Jericho Mile*, film carcerario di ingegnosa costruzione con il redivivo Peter Strauss (il « soldato blu » dell'omonimo film di Nelson) e il sempre efficace Brian Dennehy.

Il soggetto di *Mahunter* si ispira al romanzo *The Red Dragon* di Thomas Harris. Un sottile, morboso, nevrotico thriller di classe che Mann ha saputo tradurre in immagini anticonvenzionali ad un genere ultrasfruttato e che negli anni '80 ha offerto di rado qualche sprazzo di originalità. La sceneggiatura firmata da Mann è un contributo decisivo per l'esito complessivamente felice di quest'opera alla quale una sovrabbondanza di dialoghi « colti » sulla natura dello sguardo — vero cardine tematico di tutto il film — non fa diminuire il suo spessore drammaturgico. Bastano le prime immagini a farci comprendere che l'evoluzione della vicenda potrà subire sviluppi inconsueti e imprevisti: com'è in effetti nelle regole del gioco cinematografico di suspense rispettate dalla maggioranza degli autori. Ci si accorge però, nel caso di *Mahunter*, che il regista ha inteso realizzare soprattutto un film fortemente caratterizzato dalle psicologie tortuose (i personaggi dell'investigatore Will Graham, del dottor Lecktor, del maniaco omicida) contrapponendolo ad un mondo tecnologizzato e super efficiente. Ha distinto i criminali tra coloro che prediligono il gusto dello sguardo (il vedere e l'essere visti nel momento di maggiore estasi possibile per un maniaco è ottenere, grazie ad una lucidissima follia, la complicità della vittima) e la gente comune tra coloro che si rifiutano inconsciamente di guardare la realtà con gli occhi di un bambino (nella scena che ne precede l'uccisione, al giornalista legato su una sedia a rotelle il maniaco strappa dagli occhi una benda per invitarlo a guardare ciò che egli non voleva). Per catturare l'omicida è necessario per Graham immedesimarsi totalmente nel « personaggio » negativo e vedere con i suoi occhi il velo di allucinata realtà che lo separa dal mondo di tutti i giorni, ovvero il motivo scatenante della sua follia. Mann nobilita il thriller con uno stile che è insieme raffinato e nevroticamente attento all'esaltazione dei dettagli d'ambiente e di oggetti, ipnotico nell'ingranaggio del susseguirsi degli eventi ma reso ancor più vivido e tangibile da elementi visivi di prim'ordine (scenografie di Mel Bourne e fotografia di Dante Spinotti).

Pino Gaeta

Sintonizzati sui
95:600 Mhz
c'è
Radio Marte Stereo
In collaborazione
con
Art Director
SASA' CAPOBIANCO
THE DOCTOR'S GROUP®
Tel. 441822
General Manager
PAOLO SERRETIELLO

iMMAGINE E mETRO

the jazz concert

Dopo le apprezzate tournées di celebri formazioni rock, tocca adesso al jazz e al blues rendere ancora più incandescente l'elettrizzante clima musicale che avvolge le nostre città. E se il sound bohèmienne degli U2, la teatralità toccante di David Bowie, quella erotica di Prince, il colto esibizionismo di Peter Gabriel hanno rinverdito i fasti della mitologia rock, le performances di Sonny Rollins, Ornette Coleman, Art Blakey, Gil Evans Freddie Hubbard, Miles Davis ed altri celebri musicisti, rilanceranno il mai sopito spirito blues che aleggia intramontabile sulla nostra penisola..

Progenitori diretti del rock'n'roll, il blues e il jazz, adeguatamente rilanciati dal film *Round Midnight*, non sembrano mostrare complessi di inferiorità nei confronti del loro illustre « figliastro ». Le atmosfere jazzistiche, così rarefatte, ritmate, a tratti malinconiche, riproposte in grande stile dal film di Tavernier attraverso l'emblematica figura di Dexter Gordon, mostrano una naturale inclinazione a « cantare » la vita travalicando le stesse generazioni che le hanno evocate.

Musicalmente i vari festival offrono un ampio spettro del sound d'oltreoceano spaziando dalle sonorità funky-elettroniche del jazz di **Miles Davis** e di **Herbie Hancock** alle tendenze sinfoniche di **Sonny Rollins** e di **Ornette Coleman** dalla dance di **George Benson** alle note soffuse di **Dexter Gordon**, dall'eclletticità di **Gil Evans** (che ospiterà **Sting** e **Brandford Marsalis** nella propria orchestra) all'ariosità di **Cab Calloway**. Per non parlare poi degli incredibili virtuosismi vocali dei **Manhattan Transfer**, della mediterraneità delle chitarre di **John McLaughlin** e **Paco De Lucia**, delle diavolerie « periscopiche » di **Dizzy Gillespie** e del sound accattivante di **Pat Metheuy**.

Insomma una lunga kermesse jazzistica che da **Ravenna** (26 giugno-5 luglio), da **Cagliari** (27 giugno-8 luglio), da **Bolzano** (27 giugno-7 luglio), da **Verona** (27-30 giugno), da **Terni** e **Perugia** (*Umbria Jazz* 10-19 luglio) fino a **Pescara** (24-26 luglio), **Roma** (4-22 luglio) e **Pompei** (2-5 luglio) inonderà di note musicali legate a doppio filo all'asse tradizione-avanguardia le piazze, strade e città italiane restituendole agli abitanti ammantate di nuovi sogni e di nuovi miti.

Per concludere non possiamo non menzionare l'attesissimo *Bluesin '87*, il Festival Blues di Pistoia (3-5 luglio) che celebra il gemellaggio con l'importantissimo festival di Chicago. **Albert Collins** (con gli *Icebreakers*), **B.B. King, Koko Taylor, Jimmy Johnson, James Cotton, Charlie Watts** (il batterista dei Rolling Stone) e anche il nostro **Pino Daniele** riproporranno le autentiche radici musicali e popolari del nostro secolo a cui hanno attinto praticamente tutti. Per questa estate il colore dominante non può, dunque, che essere il vibrante, suadente, soffuso, vecchio *blues*.

N.M.

il disco

Sold - Boy George

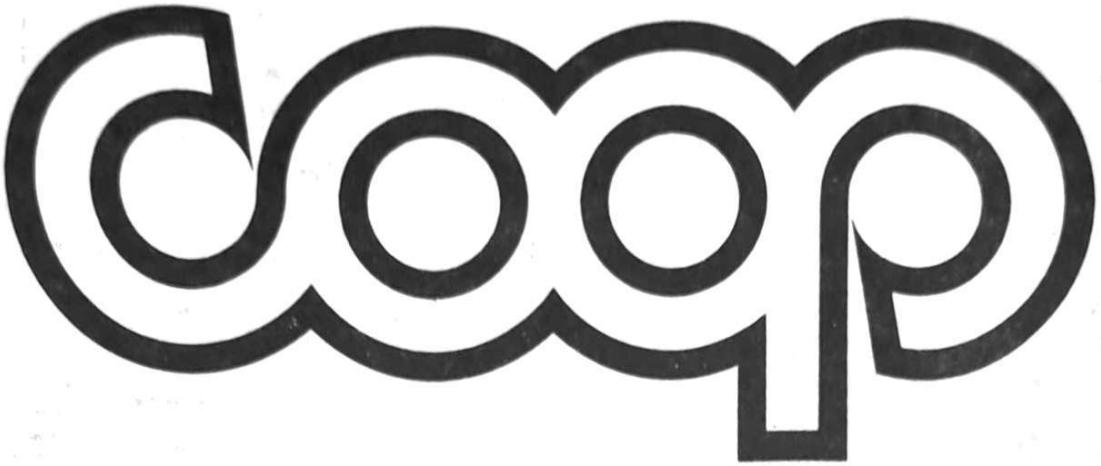
« L'amore troverà la risposta in ogni piccola cosa che fai ». Non lasciatevi ingannare da queste languide parole che fanno pensare ad un Boy George casto e pio perché, nonostante l'affare-eroina che pur lo ha entusiasmato, George rimane essenzialmente quello di sempre: contraddittorio e carismatico, furbo e soprattuto oltraggioso. Senza i Culture Club e con la collaborazione di Lamont Dozier, re incontrastato dell'etichetta Montown, l'imprevedibile « ragazzo » conferma con « Sold » (insolito ed interessante lavoro prodotto da Stewart Levine) la sua caldissima voce: il fast-reggae di « Freedom » e la dozieriana « Just ain't enough » saranno sicuri prossimi singoli mentre le note « pop » di un sound americanizzato dei brani « I asked for love » e « We've got the right » non disturbano anzi completano il disco che comprende anche la dolce cover di « Everything i own ». God, thank you, George.

ADF

« Melò » - Matia Bazar

Il distacco totale da tutto quanto realizzato in passato appare abbastanza evidente e scontato: il Matia Bazar è un'idea, essenzialmente un punto di riferimento per i suoi componenti che vogliono esprimersi musicalmente nel modo più attento e curato con testi estremamente intellettuali (...è un contratto anomalo tra Faust e Belzeblù). Raggiunta da tempo una certa maturità artistica il gruppo è costantemente alla ricerca di nuove sperimentazioni musicali e non si preoccupa di presentare un prodotto di facile consumo. « Melò » conferma le loro attuali intenzioni: tutto è presentato elegantemente compresa la copertina e la voce di Antonella Ruggiero è piacevolmente rilassata senza particolari vocalizzi lirici che animavano i precedenti albums. Da citare « Mi manchi ancora » e « Oggi è già domani » trasposizione del tema di « Round a midnight ». Antonella, Je t'aime.

ADF



ADERENTE ALLA LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE

AGISCE A DIFESA DEI CONSUMATORI

In Campania 5 Cooperative - 40.000 soci - 14 punti di vendita

La trovi a :

POMIGLIANO - Via F.lli Bandiera, 8

CASTELLAMMARE - Via del Pescatore, 2

SCAFATI - Via Martiri d'Ungheria

SOLOFRA - Via Sorbo Sottano

AVELLINO - Via F. Bellabona, 111

SOCCAVO - Viale Traiano

GRUMO NEVANO - P.zza Salvo D'Acquisto

TORRE DEL GRECO - Via Monsignor F. Romano, 34

BATTIPAGLIA - Via Plava P.co Caprino

CAVA DEI TIRRENI - Via Lamberti

SECONDIGLIANO - Parco Fiorito Lotto K

NOCERA - Via D'Allesandrio P.co Nuova Città

SARNO - Via Roma

CASERTA - Casello Autostrada Caserta Nord

DIVENTA SOCIO DELLA COOP

ISCRIVITI IN UNO DEI NOSTRI PUNTI VENDITA